VENERDÌ 30 DICEMBRE 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°309 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

CULTURA

Faraoni, macchiaioli e futuristi Le mostre di Capodanno

MARRI / ALLE PAG. 30 E 31



CINEMA

LA CRITICA INCORONA UN'ALTRA VOLTA LA REGISTA TRIESTINA SAMANI

/ A PAG. 32



Adiós Pelé O' Rey del Calcio



GARANZINI E GUANELLA / ALLE PAGINE 36 E 37

POLITICA

LA DELIBERA

La Regione al voto il 2 e il 3 aprile in contemporanea con 19 Comuni



Il Palazzo della giunta regionale

La giunta Fedriga ha ufficializzato la data: le regionali in Friuli Venezia Giulia si terranno domenica 2 e lunedì 3 aprile. D'AMELIO / A PAG. 6

LA CONFERENZA

Presidenzialismo e nuovo Fisco La premier Meloni spinge a destra

«Non mi torna il gioco al rilancio eterno per cui non va mai bene, si deve sempre cancellare di più». SCHIANCHI / ALLE PAG. 2 E 3

LA LEGGE DI BILANCIO

Passa la manovra da 35 miliardi Il nodo riforma delle pensioni

Il voto lampo del Senato arriva mentre Meloni parla in sala stampa. Centosette sì, sessantanove no, un astenuto. BARBERA / A PAG. 4

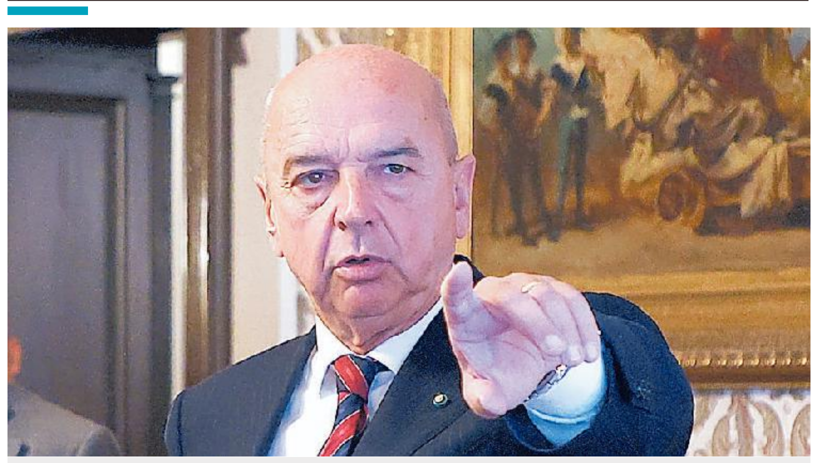
SANITÀ. L'ISTITUZIONE DEL SISAP PER L'ASSISTENZA PRIMARIA A TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Guardia medica di giorno

Asugi annuncia un nuovo servizio per alleggerire Pronto soccorso e medici di famiglia in affanno

ELISA COLONI

Nasce il Servizio integrativo sperimentale di assistenza primaria (Sisap), ma per gli addetti ai lavori è di fatto una guardia medica diurna. Una nuova figura che Asugi metterà in campo dal primo gennaio 2023, nel momento in cui usciranno di scena le Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale impegnate durante l'emergenza pandemica. Che ruolo avranno? Saranno medici reperibili per urgenze che non necessitano l'accesso al pronto soccorso (non solo Covid), ma per le quali non si riesce a chiedere e ricevere aiuto dal proprio medico di famiglia durante la giornata, tra le 8 e le 20. Esattamente come funziona la guardia medica di notte e nei festivi, ma durante le ore diurne. / A PAG. 9



«La mia agenda per il 2023»

TOMASIN / ALLE PAG. 20 E 21

TRASPORTI CESCON / A PAG. 10

Il biglietto del bus e quello del treno aumentano del 4% dal primo gennaio

L'APPELLO TONERO / A PAG. 23

La figlia di Rovis «Fermate l'asta Il piano di papà resti agli anziani»

L'INGRESSO IN SCHENGEN

Così la Croazia attende l'Euro day



BIZZI E MARSANICH / ALLE PAG. 14 E 15

ETICA MINIMA

Quella siccità che abita in noi



ROVATTI / A PAG. 19

Lo scontro politico

La premier alla sua prima conferenza stampa di fine anno, durata tre ore: «Mi fido degli alleati Andrò alle celebrazioni il 25 aprile. A Kiev entro il 24 febbraio. In Iran repressione inaccettabile»

Meloni spinge a destra «Presidenzialismo e riforma del Fisco»


La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni alla conferenza stampa di fine anno alla Camera

LA GIORNATA

Francesca Schianchi / ROMA

«Non mi torna il gioco al rilancio eterno per cui non va mai bene, si deve sempre cancellare di più». È quando arriva la domanda sull'Msi che Giorgia Meloni, fin lì sorridente, si fa seria, abbassa il tono di voce, risponde innervosita. È la sua prima conferenza stampa di fine anno, il tradizionale incontro del presidente del consiglio in carica con la stampa parlamentare, «forse più una conferenza stampa di inizio mandato», esordisce la premier da poco più di due mesi: all'attivo un paio di decreti, la Finanziaria appena approvata, già qualche polemica da affrontare e qualche marcia indietro da giustificare, ma è presto per essere sulla difensiva, è ancora tempo di rallegrarsi dei compagni di strada - «mi fido dei miei alleati» - e promettere di fare «tutto quello che è utile a questa nazione».

La presidente scherza sulla lunghezza dell'incontro: «È come Telethon»

Toni distesi fino a quando non le vengono ricordate le critiche di questi giorni al presidente del Senato Ignazio La Russa, per quel suo post di commemorazione della nascita del Movimento sociale italiano, quell'accusa di «nostalgismo» arrivata dalla Comunità ebraica: «Un dibattito che mi ha colpito», commenta lei, prima di lanciarsi in un'accorata difesa del partito guidato da Almirante ai limiti del revisionismo storico. «Il Msi è stato un partito della destra democratica e repubblicana, ha traghettato verso la democrazia milioni di italiani che erano usciti sconfitti dalla guerra. Ha avuto un ruolo importante nel combattere il terrorismo e la violenza politica, ed è stato chiaro sulla lotta all'antisemitismo», sostiene dimenticando dettagli come le origini legate alla Repubblica di Salò. «È stato presentabile per decenni – è l'opinione della premier - non capisco perché oggi sia impresentabile», e in quelle parole c'è tutta la sua irritazione per «il gioco al rilancio» di chi le chiede massima chiarezza sul tema delle radici: «La maggioranza degli italiani non considera quella storia impresentabile»: la solita conclusione, il voto popolare che vorrebbe stoppasse tutte le polemiche. Tre minuti e mezzo di difesa dell'Msi, un solo secondo per rispondere con fastidio alla domanda se parteciperà alle celebrazioni del 25 aprile: «Sì». «Doveroso che partecipi, ma rifletta sull'Msi», accoglie la notizia il presidente dell'Anpi, Gianfranco Pagliarulo.

È il passaggio più nervoso delle tre ore di conferenza - «ormai possiamo dirci buona sera, tipo maratona Telethon…», risponde ridendo quando ci si avvia ampiamente oltre le due ore e mezzo: è stata criticata in passato per non aver dato la possibilità ai cronisti di farle domande, ora si mostra disponibile, «c'è una fine? Al vostro buon cuore…», scherza.

Sa di dover dare risposte sul Covid, «in Italia finora l'incidenza è sotto controllo», ma le notizie dalla Cina non sono rassicuranti: la linea è quella della prevenzione - «tamponi, mascherine», comunque sia «il modello della privazione delle libertà non mi è parso così efficace e lo mostra la Cina. Vogliamo lavorare prioritariamente sulla responsabilità dei cittadini piuttosto che sulla coercizione». E i vaccini? «La campagna del governo invita alla vaccinazione soprattutto anziani e fragili. Per tutti gli altri, invito a chiedere al medico che ne sa più di me».

La manovra di bilancio è appena stata approvata e la presidente del consiglio ne difende tempi e contenuti - «rivendico tutto quanto fatto finora»; per il futuro, promette la riforma del fisco - «da questo governo non partirà mai un aumento della tassazione sulla casa» - e quella della giustizia: «Tra i capisaldi, la separazione delle carriere. Le intercettazioni sono uno strumento straordinario, ma ne va limitato l'abuso». Ma, soprattutto, il presidenzialismo: lo aveva annunciato già nel discorso di insediamento in Parlamento, «mi do come obiettivo di riformare le istituzioni di questa nazione in questa legislatura», annuncia ora: punto di partenza è il semipresidenzialismo alla francese, «perché è quello su cui storicamente c'è stata più convergenza», ma «modelli ce ne sono diversi, se ne possono persino inventare». La ministra delle Riforme Casellati ha già incontrato esponenti della maggioranza, «entro gennaio parlerà con le opposizioni poi decideremo come procedere. Vorrei una riforma il più possibile condivisa, ma non sarò così sprovveduta da non capire eventuali atteggiamenti dilatori».

La staffetta col suo predecessore, Mario Draghi, «ha funzionato», dice, e per lui non lesina complimenti: «Ne sento il peso e mi fa piacere. Misurarsi con persone capaci e autorevoli è stata la sfida di tutta la mia vita». Da lui ha ereditato il Pnrr: «Sono contenta dei 55 obiettivi raggiunti, ma ora si entra nella parte difficile del piano: fin qui erano tutti sulla carta, ora devono diventare cantieri». Non rinuncia a qualche attacco alle opposizioni, e lo dichiara: «Nota polemica: la morale da chi quando era al governo ha liberato boss mafiosi al 41 bis con la scusa del Covid e approvato il condono di Ischia, non me la faccio fare». D'altra parte, insiste che il Qatargate non andrebbe ribattezzato, come qualcuno ha fatto in Europa «Italian Job»: ma «Socialist job».

Risponde a una giornalista russa, e ribadisce la posizione sulla guerra: «Non può passare che chi è militarmente più forte può invadere il suo vicino, questo per noi è inaccettabile. Manca il turismo russo, certo, ma ci sono cose che non si possono piegare ai desideri». Il tema armi - «l'Italia deve andare avanti con l'impegno del 2 per cento del Pil: in quanto tempo ci arriveremo non sono in grado di definirlo» - è l'occasione per la premier per dedicare un malizioso complimento a Giuseppe Conte: «Lo ringrazio per il suo coraggioso impulso, che ha aumentato di tre miliardi le spese militari». «Sì ma in tre anni!», la pronta risposta dell'ex premier. Dopo aver annunciato di voler andare presto a Kiev, dà anche una deadline: «Entro il 24 febbraio», anniversario dell'inizio dell'aggressione russa, «per quella data credo si possa prendere qualche iniziativa». Tra le 43 doman-

I TEMI CALDI

L'MSI



L'Msi ha avuto ruolo importante nella storia dell'Italia. Ha fatto il suo percorso ed è stato chiaro sull'antisemitismo. Perché deve diventare impresentabile?

L'IRAN



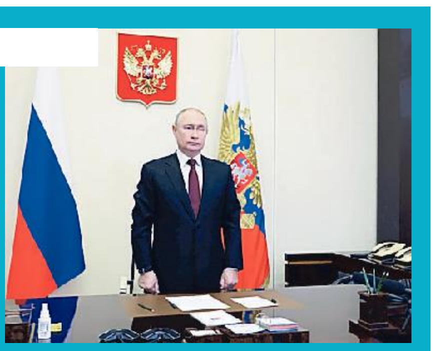
Quello che accade in Iran è inaccettabile Abbiamo avuto un approccio dialogante ma se le repressioni non cesseranno l'atteggiamento dell'Italia cambierà

IL COVID



Contro il Covid controlli e tamponi, ma no alla privazione della libertà: è un sistema che non ha funzionato. Per la nuova situazione in Cina ci siamo mossi subito

LA RUSSIA



I nostri rapporti sono solidi e antichi. Spero che la Russia si renda conto dell'enorme errore e fermi la guerra. Bisogna favorire la pace, andrò a Kiev prima del 24 febbraio

IL QATARGATE



Il Qatargate non è un italian job, ma casomai un socialist job. Difendo la dignità dell'Italia. Ci sono responsabilità trasversali non fra i partiti ma fra le nazioni



IL RETROSCENA

Il piano FdI: minibicamerale cercando la sponda di Renzi

Pera alla guida di 15-20 parlamentari per cambiare la Costituzione in una bozza la riforma per il governo presidenziale entro 2-3 anni

Francesco Olivo / ROMA

Una bicamerale esile, ma non inconsistente: 15 o 20 parlamentari al massimo con a capo Marcello Pera. Tempo dei lavori: due anni circa. Il tutto contando su una sponda di Italia Viva e Azione. Il piano è inserito in una bozza dal contenuto ancora volutamente vago, intanto per la difficoltà del compito e poi per la necessità di una condivisione, prima con i partiti di maggioranza e con quelli dell'opposizione. La ministra competente, Maria Elisabetta Alberti Casellati ha già cominciato un giro preliminare di consultazioni, partendo da Fratelli d'Italia e Forza Italia, sospeso per le urgenze parlamentari, l'approvazione della manovra e la conversione dei decreti. A gennaio si ricomincia, intanto dalla Lega, l'alleato più complicato in questo ambito e poi si passerà alle opposizioni.

Giorgia Meloni crede che «sia la volta buona» per la riforma presidenziale (o «semi», questo si vedrà), ma da parlamentare ormai esperta ha visto come i tentativi dei suoi predecessori sono falliti più o meno miseramente e sa anche che l'opposizione, con l'eccezione del Terzo Polo, non collaborerà a cambiare la forma dello Stato secondo i disegni della destra. Così, la scelta è quella di accelerare o almeno di dare questa impressione.

In una conferenza stampa senza grandi annunci, su una cosa la premier ha voluto mettere le cose in chiaro: «Il presidenzialismo è una mia priorità». La presidente del Consiglio si è data una scadenza, «punto a farlo entro questa legislatura» e ha indicato un metodo, «vorrei fare una riforma il più possibile condivisa. Non ho pregiudizi e preclusioni. La Bicamerale è utile se c'è la volontà di fare la riforma, non se ha scopi dilatori», e un modello, «il semipresidenzialismo non è il mio preferito ma può esserci convergenza». Il percorso quindi può cominciare con un impegno forte. «Non posso che essere lieto di questo desiderio del presidente del Consiglio e del fatto che si sia deciso di avere un ministro delle Riforme, che nel precedente governo non c'era», dice Nazario Pagano, Forza Italia, presidente della Commissione affari costituzionali della Camera. Pagano poi aggiunge: «Le riforme si fanno in Parlamento e la commissione che presiedo costituisce uno snodo fondamentale». Sembra,



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni con Matteo Renzi leader di Italia Viva in Parlamento

quest'ultima un'ovvietà, ma tra deputati e senatori, anche del centrodestra, è diffuso il timore che anche in questo caso le Camere possano venire scavalcate da un'azione molto decisa del governo. L'idea della bicamerale "agile" immaginata in via della Scrofa non è quella di Casellati, che invece vuole preparare un testo del governo da presentare entro la prossima primavera. Meloni ieri ha tenuto aperte tutte e due le strade: «Ci può essere, e non lo escludo, un'iniziativa del governo. Se ci fosse invece la disponibilità di lavorare a livello parlamentare non avrei preclusioni». Emanuele Prisco, già capogruppo di FdI in Commissione Affari costituzionali e oggi sottosegretario all'Interno aggiunge un elemento: «Anche se la riforma dovesse ottenere il voto dei due terzi dei parlamentari sarebbe giusto indire un referendum: una tappa epocale non può non essere confermata dalle urne».

La commissione bicamerale è un'ipotesi che trova molte resistenze a partire sia in Forza Italia («ci vorrebbe un anno solo per formarla», dice un dirigente azzurro), sia nella Lega. Uno dei predecessori di Casellati, Roberto Calderoli lo ha detto molto chiaramente nei giorni scorsi: «Nella mia storia parlamentare fatta di nove legislature non ho mai visto una Bicamerale conclusa con successo, tutte si sono chiuse senza ottenere alcunché». Parole nette concluse da una delle massime: «Se tu non vuoi fare una cosa fai una commissione ad hoc, se non vuoi farla del tutto fai una Bicamerale e perderai ancora più tempo». Calderoli, anche indirettamente, è protagonista anche di questa vicenda. Gli esponenti di Fratelli d'Italia hanno più volte ripetuto che la proposta di Autonomia differenziata alla quale sta lavorando l'esponente leghista e che ieri ha vissuto un'accelerazione deve andare di pari passo, almeno nel suo incardinamento, alla riforma presidenziale e alla legge sui poteri di Roma capitale. Le resistenze di FdI su questa svolta federale dello Stato sono molte e in qualche modo ataviche, e in molti interpretano l'accelerazione di ieri di Meloni come una volontà di controbilanciare l'offensiva del Carroccio.

Altra incognita sarà il ruolo delle opposizioni, Pd e M5S non lasciano molti spiragli di dialogo: «La premier in sostanza dice, "noi vogliamo il semipresidenzialismo se ci state bene, altrimenti facciamo da soli", un atteggiamento inaccettabile, qui stiamo parlando delle regole della democrazia», dice Andrea Giorgis, costituzionalista e deputato dem. Il Terzo Polo, invece, si mostra interessato: «Se il governo apre una discussione sulle riforme, è evidente che non è possibile sfilarsi da quel dialogo», dice Matteo Richetti di Azione. Italia Viva condivide, non ritenendo la Bicamerale l'unico strumento. È questa la sponda sulla quale punta Meloni. —

IL PD: SCORRETTO, MANCA IL CONFRONTO

Calderoli accelera sull'Autonomia «Legge trasmessa a Palazzo Chigi»



Roberto Calderoli

Il disegno di legge sull'autonomia differenziata subisce un'accelerazione: «Credo di portare avanti un progetto che faccia bene al Paese, indipendentemente dall'essere di destra o di sinistra», dice Roberto Calderoli, ministro degli Affari regionali e, appunto, delle Autonomie.

Il ministro leghista incassa i commenti positivi dei governatori di Veneto e Lombardia, Luca Zaia e Attilio Fontana, ma scatena la reazione piccata delle opposizioni e dei presidenti delle Regioni del Sud: «Quello di Calderoli è un vero e proprio atto ostile - attacca Michele Emiliano, governatore della Puglia -. Se Calderoli o Meloni credono di procedere sul tema dell'autonomia a forza di strappi e di mancate condivisioni, si troveranno contro un pezzo importante del Paese». Dura anche Mara Carfagna di Azione, predecessore di Calderoli: «Si vuole procedere di corsa lungo un percorso separatista che renderà l'Italia ancora più divisa e ingiusta, a vantaggio esclusivo delle aree più ricche del Paese, a danno del Sud. E tutto questo a colpi di dpcm, ignorando il Parlamento». «La destra al governo ritiene di affrontare con questa arroganza le riforme che incidono sugli assetti del Paese senza alcun confronto preventivo?», si chiede Francesco Boccia del Pd. —

LA STAFFETTA CON DRAGHI



“

Sento quel "peso", il paragone con Draghi è continuo e reiterato e mi fa piacere: misurarmi con persone capaci e autorevoli è stata la sfida di tutta la mia vita

IL PNRR



“

Arriva la parte complessa del Pnrr, gli obiettivi devono diventare cantieri e qui ci sono difficoltà perché il Piano è stato scritto quando c'era un mondo abbastanza diverso

de ce n'è una anche su quello che sta succedendo in Iran: «Quel che sta accadendo è inaccettabile. Fin qui l'approccio è stato dialogante, ma se la repressione non dovesse cessare, l'atteggiamento dell'Italia dovrà cambiare completamente. Come? Sarà oggetto di interlocuzione con gli alleati a livello internazionale». Abbastanza per far infuriare il governo iraniano, che nel pomeriggio convoca l'ambasciatore italiano.

Dopo tre ore, dopo aver spaziato dal fastidio di quando «nel passaggio di consegne qualcuno si è adoperato per coprire spazi nella macchina pubblica» al Trattato del Quirinale con la Francia «che non mi pare sia pienamente operativo», finisce l'incontro coi giornalisti. Giusto una battuta finale, sulle donne e la leadership: «Se vuoi essere leader non devi essere indicato da sopra, ma da sotto». Parla in generale, pensa a se stessa. —

La legge di Bilancio

Tesoretto da 2 miliardi, ma il caro-energia ne costa 5 al mese. No di Meloni al Mes, si punta alla quarta rata del Pnrr e i fondi di programmazione Ue

Via libera alla manovra da 35 miliardi ma a primavera serviranno nuove risorse

LA FINANZIARIA

Spese (principali voci): 35 MILIARDI

Bollette (inclusi i soldi alla sanità e ai Comuni)	21,6 miliardi
Taglio del cuneo fiscale per i redditi medio-bassi (due fasce, fino a 35 mila e fino a 25 mila euro)	4,8 miliardi
Pacchetto famiglia	2 miliardi
Sanità	2 miliardi
Politiche invariate (missioni, altre spese)	2 miliardi
Pensioni (quota 103 + aumento minime)	800 milioni
Flat tax (da 65% a 85% + versione incrementale)	266 milioni

Coperture (principali voci): 35 MILIARDI

Deficit	21,6 miliardi
Fondo acquisti gas Gse	2,6 miliardi
Tassa sugli extraprofitti	2,6 miliardi
Pensioni (taglio dell'adeguamento all'inflazione)	2,1 miliardi
Fondo con proventi lotta anti evasione	1,4 miliardi
Rideterminazione valori acquisto terreni e partecipazioni	1 miliardo
Reddito di cittadinanza (stretta sui percettori "occupabili")	930 milioni

Contro il caro energia (21 miliardi)

- **Bollette**: eliminazione degli oneri impropri
- **Credito d'imposta** fino al 30 marzo 2023 su gas e luce: per bar, ristoranti e negozi sale dal 30% al 35%, per le imprese energivore e gasivore dal 40% al 45%
- **Sanità**: stanziati 1,4 miliardi
- **Enti locali**: 1,7 milardi

Reddito di cittadinanza

- **18-59enni abili al lavoro**, se non hanno nel nucleo disabili, minori o persone a carico over-60, hanno diritto al rdc al massimo per 7 mesi
- **Decade dal diritto** chi non frequenta un corso di formazione professionale di almeno 6 mesi o rifiuta la prima offerta di lavoro, benché non congrua

Ponte sullo Stretto

- **Spa**: riattivazione della società Stretto di Messina, ora in liquidazione

Pacchetto famiglia

- **Bonus sociale** su bollette di famiglie fragili: soglia Isee sale da 12.000 a 15.000 euro
- **Riduzione dell'Iva** dal 10 al 5% per i prodotti per l'infanzia e per l'igiene intima femminile
- **Assegno unico** +50% per un figlio il primo anno ulteriore +50% per chi ha 3 o più figli
- **Disabili**: Assegno confermato
- **Premi di produttività** ai dipendenti: aliquota ridotta al 5% fino a 3.000 euro
- **Assunzioni** a tempo indeterminato: soglia contributi fino a 8.000 euro per chi ha già un contratto a tempo determinato (donne under 36 o percettori di rdc)
- **Casa**: proroga delle agevolazioni su acquisto per i giovani under 36
- **Congedo parentale:** 1 mese facoltativo in più, all'80% dello stipendio (anche per il papà)

Fisco

- **Cuneo fiscale:** resta -2% fino a 35.000 euro: si aggiunge -1% fino a 25.000 (costo: 4 miliardi)
- **Flat tax:** fino a 85.000 euro di ricavi per autonomi e partite Iva
- **Flat tax incrementale** per autonomi: al 15% su aumento rispetto al miglior reddito del 2020-22 fino a 40.000 euro
- **Tregua fiscale**: Cancellazione cartelle 2010-2015 fino a 1.000 euro, eccetto multe; rateizzazione con solo +2% per le altre
- **Tetto al contante:** sale da 2.000 a 5.000 euro
- **Pos**: Resta l'obbligo per qualsiasi cifra; allo studio crediti d'imposta
- **Superbonus:** possibilità di presentare Cilas fino al 31 dicembre 2022
- **Società sportive**: rateizzazione debiti fiscali
- **Accise:** aumentano sulle sigarette (10-12 centesimi) e sul tabacco trinciato (40 centesimi)

Imprese

- **Pmi**: Fondo garanzia rifinanziato per 1 miliardo

Sanità

- **Aumento spesa per il Ssn** 7,6 miliardi in 3 anni: +2,15 nel 2023

WITHUB

IL CASO

Alessandro Barbera / ROMA

Il voto lampo del Senato arriva mentre Giorgia Meloni si accomoda nella sala stampa per la conferenza di fine anno. Centosette sì, sessantanove no, un astenuto. La legge di Bilancio per il 2023 è legge. Per evitare l'incubo dell'esercizio provvisorio Palazzo Madama ha avuto a disposizione appena quarantotto ore. «Avrei voluto dare più tempo al Parlamento ma non è stato possibile, il prossimo anno cercheremo di lavorare con grande anticipo», si scusa la presidente del Consiglio.

L'epilogo era scritto: il governo si è insediato il 22 ottobre, e nella storia repubblicana non si era mai votato in autunno. Dei 35 miliardi stanziati 21 serviranno ad affrontare la crisi energetica. «Ne costa cinque al mese», ricorda Giorgia Meloni. Il resto è servito per un piccolo aumento in busta paga al lavoro dipendente e alle pensioni minime, innalzare la soglia della tassa piatta al lavoro autonomo, evitare l'entrata in vigore della legge Fornero, un paio di miliardi sono andati a famiglie e sanità. Mai come quest'anno il lavoro non finisce qui: se nel frattempo la guerra in Ucraina non si fermerà, a primavera il governo sarà costretto a nuove spese.

La legge passata con centosette sì, sessantanove no, un astenuto

Nonostante le pressioni dei partiti, il ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti, è riuscito a tenere da parte un paio di miliardi, ma è pochissimo. In Finanziaria non c'è nulla, ad esempio, per finanziare i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, poco per la tenuta della spesa sanitaria, schizzata dopo l'emergenza Covid.

Dunque che fare? Se necessario il governo chiederà all'Europa nuovo deficit? A precisa domanda la premier è cautissima: «Sicuramente non è una cosa che farei a cuor leggero». Una strada per ottenere una trentina di miliardi senza condizionalità ci sarebbe: l'accesso ai fondi del salva-Stati europeo dedicato alla sanità. Ma Meloni deve essere coerente con l'impegno a non farlo. In conferenza stampa ribadisce che l'Italia approverà la ratifica della riforma dell'istituzione (l'Italia è l'unico dei venti Paesi dell'area euro a non averlo ancora fatto), ma che «finché io conto l'Italia non ricorrerà a quei fondi». Resta il piatto del Piano nazionale delle riforme: al Tesoro stanno preparando le carte per la terza rata di quest'anno da venti miliardi. Altro arriverà dall'Unione europa attraverso le altre risorse della programmazione europea, nuove o inutilizzate, ma si tratterà in ogni caso di risorse vincolate a specifici investimenti.

Giorgetti: «Abbiamo tutelato le nuove generazioni e la stabilità dei conti pubblici»

«Abbiamo tutelato i figli e le nuove generazioni, senza trascurare la stabilità dei conti pubblici», commenta il ministro Giorgetti. Dell'affermazione è corretta la seconda parte, perché la Commissione ha valutato l'impianto coerente con gli impegni, meno la prima: secondo le stime di Pagella politica ai giovani vanno complessivamente il cinque per cento delle risorse complessivamente varate. Meloni si trova a governare in condizioni obiettivamente complicate: l'aumento vertiginoso dell'inflazione innescato dalla ripresa post-Covid e dai prezzi dell'energia ha costretto la Banca centrale europea alla più forte stretta monetaria da dieci anni a questa parte.

Dice sempre la premier: «La Finanziaria è stata pensata per metterci in sicurezza, anche se «la comunicazione va gestita bene altrimenti si rischia di ingenerare la fluttuazione dei mercati». E qui non è chiaro se la premier Giorgia Meloni si riferisse a quella della presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, o a quella di alcuni suoi ministri critici con le scelte (inevitabili) fatte a Francoforte per fermare l'aumento dei prezzi. —

La legge di Bilancio

IL DOSSIER

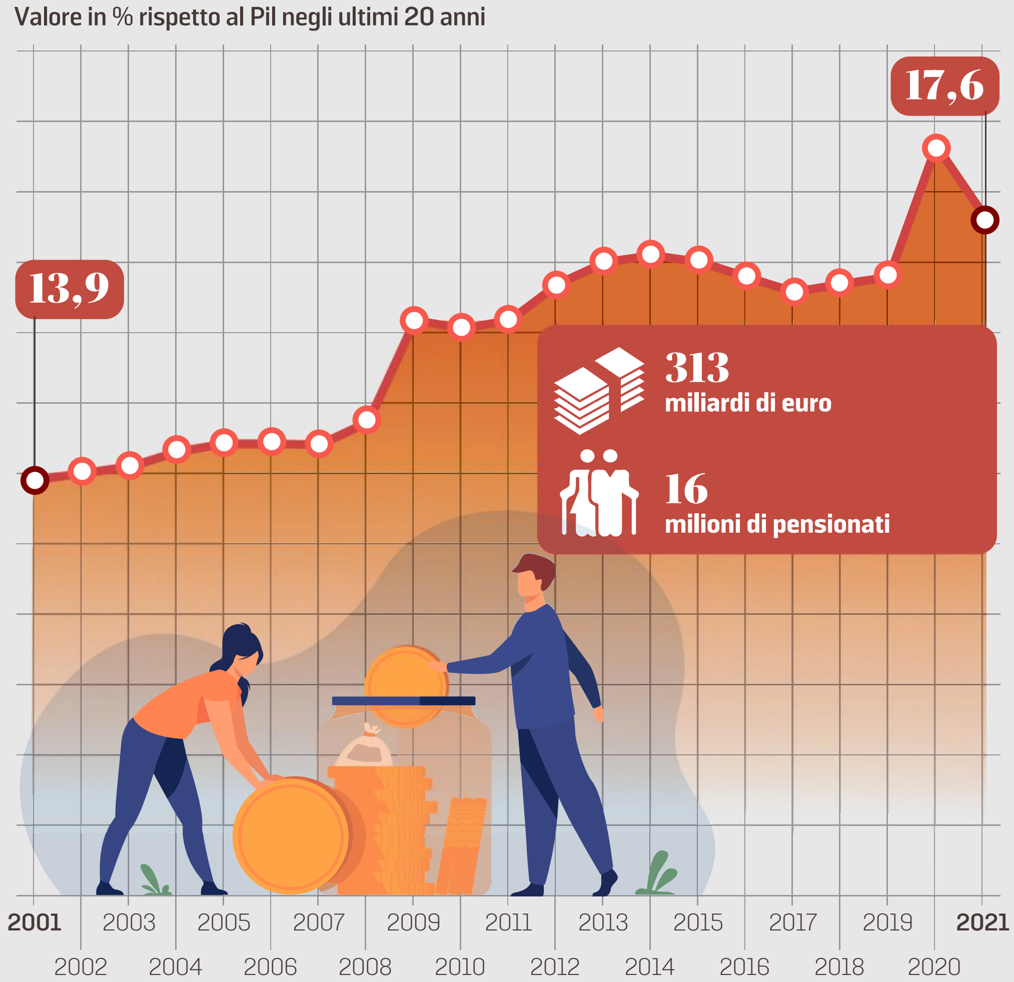
Pensioni chi vince e chi perde

Solo soluzioni-ponte in attesa dell'addio alla Fornero
L'esecutivo convoca i sindacati, via all'iter per la riforma

GIULIANO BALESTRERI

LA SPESA PENSIONISTICA IN ITALIA

Valore in % rispetto al Pil negli ultimi 20 anni



Fonte: Istat

WITHUB

Per la riforma strutturale del sistema pensionistico bisognerà aspettare ancora. La legge di Bilancio in dirittura d'arrivo al Senato per l'approvazione finale è più simile a un collage di rammendi pensati per accontentare tutti e che - invece - riescono solo a scontentare lavoratori e sindacati. Il ritocco concesso ai pensionati che oggi ricevono un assegno che arriva tra le 4 e le 5 volte il minimo Inps (da 2.100 a 2.600 euro lordi al mese) vale all'incirca 10 euro in più lordi al mese: la rivalutazione viene portata dall'80 all'85%. In pratica anziché ricevere il recupero pieno del 7,3% si avrà il 6,025 (contro il 5,84% deciso in precedenza). Per finanziare questa operazione, però, viste le ristrettezze di bilancio vengono ulteriormente penalizzati gli scaglioni superiori che riguardano le pensioni più alte. Si scende infatti dal 55% al 53% di copertura per quelle tra 5 a 6 volte il minimo; dal 50% al 47% tra 6 e 8 volte il minimo, dal 40% al 37% da 8 a 10 volte il minimo e dal 35% al 32% negli assegni oltre 10 volte il minimo (oltre 5.240 euro).

«La legge di bilancio in via di approvazione non risponde alla necessità di riforma del sistema pensionistico. Per la Uil - dice il segretario Confederale Domenico Proietti - è necessario reintrodurre una flessibilità diffusa di accesso alla pensione con misure organiche, lungimiranti e stabili». Nel frattempo, salgono a 600 euro quelle minime ma soltanto per gli over 75, mentre con Opzione donna le lavoratrici potranno andare in pensione prima a 60 anni soltanto nel caso in cui si tratti di caregiver, invalide almeno al 74% oppure licenziate o dipendenti di aziende con un tavolo di crisi aperto davanti al ministero. «Quota 103 - prosegue Proietti -, così come le quote che l'hanno preceduta, rappresenta un ambo secco che discrimina tutti coloro che non riescono a soddisfare la coppia di numeri richiesta. Servono interventi concreti che diano risposte alle necessità dei lavoratori e delle lavoratrici, che consentano un accesso alla pensione con il doppio canale, intorno ai 62 anni di età, o con 41 anni di anzianità a prescindere dall'età anagrafica. In parallelo, si devono prevedere strumenti che tutelino chi è in particolari situazioni, come coloro che hanno carriere discontinue o prevalentemente part time, coloro che perdono il lavoro negli anni precedenti il pensionamento o chi assiste familiari con disabilità». —

PENSIONE DI VECCHIAIA

L'assegno minimo a 754 euro al mese

1

È la prestazione riservata ai lavoratori che non hanno maturato sufficienti contributi previdenziali. E sulla quale il governo non è ancora intervenuto. Dai calcoli effettuati dall'ufficio studio della Uil, non ci sono sostanziali differenze tra chi ha versato contributi prima del 1995 e chi non ne ha. Nel primo caso, si può accedere alla pensione al compimento dei 67 anni di età unitamente a 20 anni di contributi; nel secondo caso servono sempre 67 anni di età unitamente a 20 anni di contributi, ma deve essere rispettata la condizione di aver maturato un assegno per l'importo della pensione che non risulti inferiore a 1,5 volte il valore dell'assegno sociale dell'Inps, una cifra pari dunque a 754,91 euro. Per l'anno prossimo non è prevista alcuna finestra mobile. —

OPZIONE DONNA

Finestra di mobilità da 12 a 18 mesi

2

Opzione donna è lo scivolo per le lavoratrici che hanno maturato 35 anni di contributi e hanno 60 di età: una soglia, questa, riducibile di un anno per ogni figlio con un massimo di due anni - quindi due figli. Le lavoratrici, però, devono rientrare in una di queste tre categorie: devono essere Caregivers; avere una soglia di invalidità pari ad almeno il 74%; essere lavoratrici licenziate o dipendenti di imprese per le quali è attivo un tavolo di confronto per la gestione della crisi aziendale. La finestra di mobilità è comunque ampia: si parte dai 12 mesi per le lavoratrici dipendenti e si arriva ai 18 mesi per le autonome. Il sottosegretario al Lavoro, Claudio Durigon ha ammesso qualche rammarico: «Speravo di poter fare di più, ma abbiamo tempo per apportare miglioramenti». —

PENSIONE ANTICIPATA

Un anno di "sconto" ai lavoratori precoci

3

Sono tre le casistiche: pensione anticipata classica; anticipata contributiva e anticipata per lavoratori precoci. Nel primo caso servono 42 anni e 10 mesi di contributi, a prescindere dall'età, per gli uomini; 41 anni e 10 mesi, per le donne: la finestra di mobilità si apre a tre mesi dalla maturazione dei requisiti. La pensione anticipata contributiva non è prevista per i lavoratori ante 1995, per gli altri servono 64 anni di età e 20 anni di contribuzione effettiva, a condizione che l'importo della pensione risulti non inferiore a 2,8 volte il valore dell'assegno sociale, ovvero 1.409,16 euro. L'anticipata per lavoratori precoci scatta a 41 anni di contributi, per quei lavoratori che abbiano lavorato 12 mesi prima dei 19 anni e che siano disoccupati; caregivers, svolgano mansioni gravose o lavori usuranti. —

APE SOCIALE

Solo a disoccupati caregiver e invalidi

4

L'Anticipo pensionistico sociale, per il 2023, è riservato ai lavoratori con 63 anni d'età anagrafica e 30 anni di contributi versati, ma che rientrino in una di queste tre categorie: siano disoccupati e abbiano finito di percepire la prestazione garantita per la disoccupazione; siano riconosciuti come Caregivers; siano invalidi per almeno il 74 per cento. Secondo gli elaborati dell'Ufficio studi della Uil, l'indennità sociale spetta anche agli addetti alle mansioni gravose che abbiano compiuto 63 anni di età unitamente a 36 anni di contributi. Nel caso particolare degli operai edili e dei ceramisti è previsto uno "sconto" e il requisito contributivo scende di quattro anni a 32 anni di versamenti complessivi. —

QUOTA 103

Requisiti da maturare entro la fine del 2023

5

Quota 103 è la soluzione del governo per superare i limiti di quota 102 ed evitare ai lavoratori che non hanno potuto beneficiare di quota 100 e delle soglie successive di ricadere sotto la Fornero. «Rappresenta un ambo secco che discrimina tutti coloro che non riescono a soddisfare la coppia di numeri richiesta» commenta il segretario Confederale della Uil, Domenico Proietti. Nel dettaglio, la norma coinvolge i lavoratori che hanno raggiunto i 62 anni di età e abbiano maturato 41 anni di contributi: paletti che valgono sia per dipendenti privati che per autonomi e per il pubblico impiego, a patto che i requisiti siano raggiunti entro il 31 dicembre 2023. La finestra di mobilità prevede 3 mesi per il settore privato e gli autonomi; 6 mesi per il pubblico impiego. —

LAVORI USURANTI

Meno contributi per i lavori notturni

6

Condizioni particolari sono riservate ai lavori usuranti che possono accedere alla pensione con quote inferiori che variano sulla base del tipo d'impiego. Per esempio, in presenza di lavoro notturno per 78 giorni l'anno - in sostanza una notte ogni 4,5 giorni -, l'anno prossimo potranno andare in pensione con quota 97,6: una cifra frutto della somma tra un'anzianità contributiva minima di 35 anni ed un'età anagrafica pari a 61 anni e 7 mesi. La quota sale al calare dei notturni: tra 72 e 77 notti, serve quota 98,6 che si ottiene con un'anzianità contributiva minima di 35 anni ed un'età minima pari a 62 anni e 7 mesi. Se il lavoro notturno da 64 giorni a 71 giorni l'anno, il quorum si alza a 99,6 frutto di un'anzianità contributiva minima di 35 anni ed un'età minima pari a 63 anni e 7 mesi. —

Il monito del Colle

Domani sera il tradizionale messaggio di fine anno del Capo dello Stato trasmesso dal palazzo del Quirinale

Il discorso del presidente Mattarella tra guerra, giovani e il futuro del Paese

IL RETROSCENA

UGO MAGRI

Nei suoi sette messaggi di fine anno Sergio Mattarella si è sempre rivolto al Paese anziché ai palazzi del potere, e sarà così anche domani sera, l'ottava volta da presidente della Repubblica, la prima del suo secondo mandato. Chi si aspetta suggerimenti o rimbrotti rivolti ai protagonisti della politica è completamente fuori strada; i primi, ove richiesti, vengono dispensati con grande parsimonia per non provocare l'effetto contrario; quanto alle reprimende (nel gergo quirinalizio «bacchettate») sarebbero comunque premature visto che il Parlamento e il governo sono stati appena eletti, devono ancora dare prova di sé. Dunque non sarà un discorso per addetti ai lavori, ma rivolto ai milioni di telespettatori che alle 20.30 si sintonizzeranno sulle reti pubbliche e private.



Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella durante la visita fatta l'altro ieri a gruppi di bambini ospiti di alcune case famiglia nel Lazio

Mattarella verrà inquadrato in piedi davanti alle telecamere in un'ala neoclassica della Palazzina dove è situato lo studio presidenziale. La scelta di non accomodarsi su una poltrona lascia intendere che il discorso sarà tutt'altro che prolisso, una quindicina di minuti al massimo; di certo non batterà il record di Oscar Luigi Scalfaro che nel 1997 sfiorò i tre quarti d'ora e nemmeno quello di Francesco Cossiga nel 1991, quando se la sbrigò in soli tre minuti.

Di cosa ci parlerà Mattarella, è facile indovinare. Anzitutto della guerra alle porte dell'Europa, di tutte le ricadute drammatiche che l'aggressione russa sta provocando in Ucraina come nel resto del mondo. Una pace giusta, nel rispetto del diritto internazionale, è la speranza che l'anno nuovo porta con sé. La crisi energetica, il boom dell'inflazione, i sacrifici delle famiglie, la sofferenza delle imprese, la mancanza del lavoro: sono altrettante conseguenze del conflitto che si aggiungono ai rischi di una pandemia non ancora del tutto alle spalle, cui il discorso presterà attenzione. Dal Colle filtra molto poco, ma grande attenzione

Non mancherà un richiamo alla Costituzione che festeggerà i 75 anni

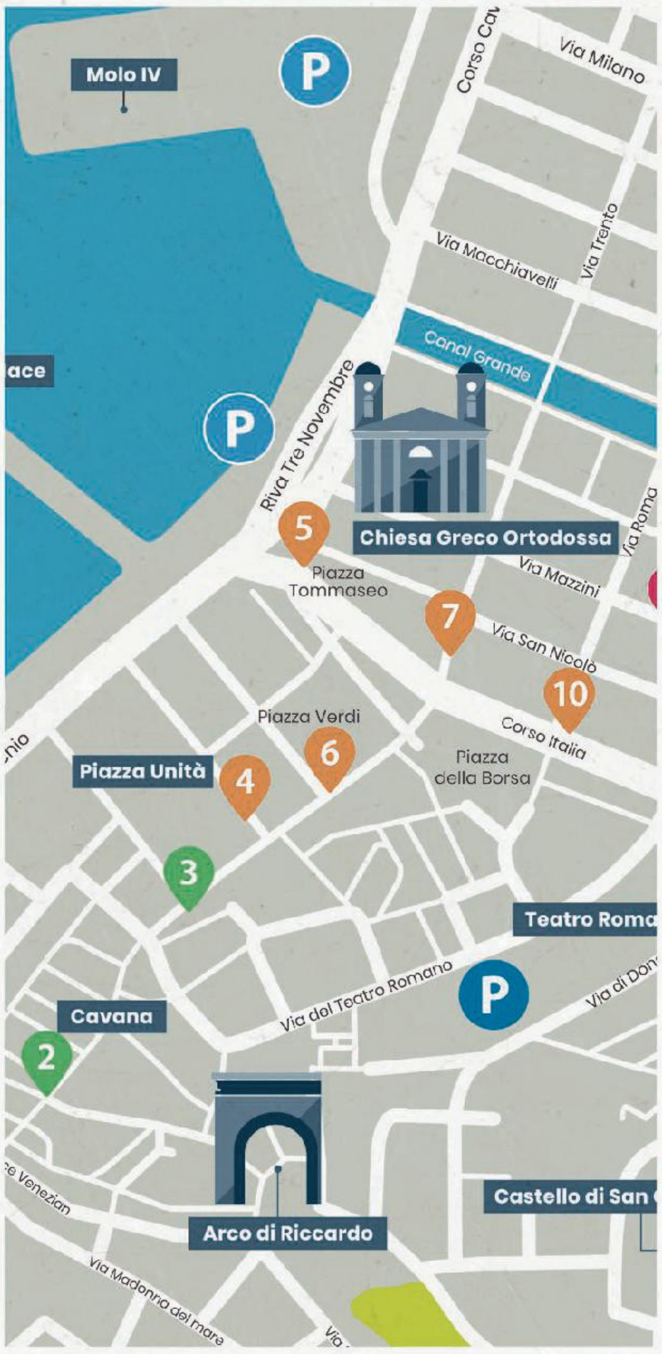
verrà certamente riservata da Mattarella ai giovani e al loro futuro.

Né potrà mancare un richiamo alla nostra Costituzione, che nel 2023 festeggerà il suo settantacinquesimo compleanno. L'età è ben portata, dirà il presidente. Parole chiave del messaggio (su tutte le reti pubbliche e private): solidarietà, visione, responsabilità, comunità.—

I LOCALI STORICI DI TRIESTE

Botteghe, ristoranti, caffè, farmacie, attività artigianali: scoprili tutti in una nuova mappa della città!





Sono tante le attività commerciali di Trieste che fungono da anello di congiunzione tra passato e presente, testimoniando l'evoluzione economica e sociale della città.

Questi Locali Storici sono oggi riuniti in un progetto di valorizzazione nuovo e concreto (promosso da Confcommercio Trieste, sostenuto da PromoTurismo FVH e Fondazione CRTrieste e patrocinato dal Comune di Trieste): una mappa che guida residenti e visitatori in un sorprendente itinerario tra saperi e sapori simbolo della storia cittadina.

Scopri di più:

www.confcommerciotrieste.it

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
TRIESTE

con il contributo di
Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

comune di trieste
assessorato politiche economiche

DISCOVER trieste
CONVENTION AND VISITORS BUREAU

Sanità – La lotta al coronavirus

Il ministro sui contagi in Cina: «Una tempesta perfetta, ma in Italia nessuna nuova variante»

Tamponi per i voli dalla Cina Schillaci: serve una linea comune Ma l'Ue frena: test ingiustificati



Il ministro Orazio Schillaci, durante l'informativa in Parlamento

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

ORAZIO SCHILLACI, MINISTRO DELLA SALUTE

In Cina norme inaccettabili per una democrazia. Poche le vaccinazioni, scarso il livello di protezione dei vaccini utilizzati e poche dosi di chiamo

Serve raccordo con l'Ue per limitare l'afflusso di passeggeri positivi dal paese asiatico, abbiamo tenuto rapporti con l'Ecdc per un continuo scambio di informazioni

«La situazione è abbastanza sotto controllo», assicura Giorgia Meloni, di fronte alla nuova ondata di Covid in Cina. Per la premier andremo avanti con «i controlli, i tamponi, le mascherine», mentre ribadisce che «il modello di privazione delle libertà del passato non mi è parso così efficace». Comunque vada, insomma, lockdown e Green pass non torneranno. Mentre l'invito a vaccinarsi è «per anziani e fragili, gli altri chiedano al medico».

«Niente allarmismi» è l'appello del ministro della Salute, Orazio Schillaci, durante la sua informativa in Parlamento. Sottolinea un punto fondamentale: ad oggi, non sono state individuate nuove varianti più pericolose di Omicron. È il timore più grande. E per questo tutti, dal governo ai presidenti delle Regioni, spingono per intensificare i controlli con i tamponi negli aeroporti per chi arriva dalla Cina. Anche se resta il problema dei voli non diretti, in assenza di un coordinamento a livello europeo. «Auspichiamo che si voglia operare in questo senso», dice la premier di fronte alle resistenze di Bruxelles. Secondo Schillaci, gli scali intermedi rendono il «tracciamento pressoché impossibile, a meno che non si reintroducano misure maggiormente restrittive, come il "passenger locator form" digitale». Ma per iniziative di questo tipo serve «un raccordo in sede Ue» aggiunge il ministro. Intesa che non sembra imminente. Una nota del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), infatti, definisce «ingiustificata» l'introduzione di controlli obbligatori negli aeroporti, perché i Paesi Ue «hanno livelli relativamente elevati di immunizzazione e vaccinazione» e «le varianti che circolano in Cina stanno già circolando nell'Ue». D'altra parte, il governo cinese mette le mani avanti: «Abbiamo sempre creduto che le misure di risposta al Covid debbano essere basate sulla scienza e proporzionate – sottolinea il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino – e che si applichino in egual misura alle persone di tutti i Paesi, senza pregiudicare i normali spostamenti». La stessa Oms, con il direttore per l'Europa, Hans Kluge, invita ad «attingere alle lezioni del passato e a non discriminare alcuna particolare popolazione». Ma, allo stesso tempo, manda un messaggio chiaro: «il Covid non è finito, bisogna mantenere le capacità di test e sorveglianza». Raccomandazione opportuna di fronte alle stime su questo ritorno di fiamma del virus in Cina: un abitante su cinque contagiato, 250 milioni di casi, 5mila nuove infezioni ogni giorno, una previsione di oltre un milione e mezzo di morti. Quella che si è sviluppata lì è una «tempesta perfetta», dice Schillaci, provocata da «una copertura vaccinale contro il Covid insufficiente, con la maggior parte delle persone ancora suscettibili al virus». E da una «politica sanitaria sbagliata: la riduzione repentina delle misure di restrizione, causata dalla protesta popolare, ha funzionato da innesco», spiega il ministro. Per fortuna, «le poche informazioni che arrivano indicano che le varianti sono le stesse che già circolano da tempo, quindi all'interno delle sottovarianti di Omicron». Un dato confermato dall'attività di sequenziamento sui tamponi positivi dei passeggeri provenienti dalla Cina atterrati negli aeroporti di Malpensa e Fiumicino. Nello scalo romano, sul primo volo interessato dallo screening, è stato trovato un passeggero positivo ogni 10. Questa mattina si riunirà l'Unità di crisi del ministero della Salute, mentre Schillaci ha deciso di estendere fino al prossimo 30 aprile l'obbligo di indossare le mascherine nelle strutture sanitarie, dagli ospedali alle Rsa, fino agli studi dei medici di base. Una mossa che, suscita la reazione polemica del M5S: «Oggi scoprono che i controlli e le mascherine sono armi indispensabili per combattere il Covid, meglio tardi che mai». Non senza ricordare che «solo due mesi fa» si rifletteva sulla possibilità di «togliere le mascherine addirittura nelle Rsa e negli ospedali». —

Si riunisce l'Unità di crisi. Rezza: «Non escludiamo nuove varianti, spingere sul sequenziamento»

Covid, prove di retromarcia degli esperti al vaglio mascherine e distanziamenti

IL RETROSCENA

Paolo Russo / ROMA



La campagna vaccinale ha subito forti rallentamenti

Mentre la maggioranza cancella ogni restrizione anti-Covid il ministro della Salute, Orazio Schillaci, inizia a ingranare la retromarcia. Ieri la firma apposta all'ordinanza che proroga fino al 30 aprile l'obbligo di indossare la mascherina in ospedali, Rsa, ambulatori medici e studi dei medici di famiglia. Ad ore poi firmerà anche la circolare che corregge un po' il tiro rispetto al liberi tutti del decreto rave che entrerà in vigore il 1° gennaio, imponendo l'obbligo di indossare le ffp2 nei luoghi al chiuso o in caso di assembramenti ai positivi in uscita dall'isolamento domiciliare senza test. L'obbligo di mascherina varrà per altro anche per chi sintomi non ne ha. Una precauzione in più rispetto a chi, soprattutto in FdI e Lega, aveva cercato di far credere che il Covid fosse oramai alle spalle una volta per tutte, permettendo anche ai positivi con tosse e mal di gola di andarsene in giro senza aver fatto un tampone di controllo. Una voglia di normalizzazione che oggi deve però fare i conti con "la tempesta perfetta", come l'ha definita Schillaci nella sua informativa al Senato, che si è scatenata in Cina con la decisione di abbandonare improvvisamente la politica del "Covid zero" perseguita fino a ieri.

I super esperti del ministero stanno in queste ore analizzando la situazione in stretto contatto con il ministro e l'impressione è che ci si affidi più alla natura non troppo malevola del virus, che non alla capacità di individuare per tempo eventuali nuove e più pericolose varianti. Un'ipotesi che costringerebbe probabilmente il governo a ripristinare parte delle restrizioni, ma che è data per improbabile dagli stessi super esperti. A spiegare perché è Gianni Rezza, direttore del dipartimento di prevenzione del dicastero. «È vero che larga parte della popolazione cinese non è immunizzata o lo è in modo insufficiente per via dei loro vaccini meno efficaci, ma lo è altrettanto il fatto che se in Italia Omicron 5 è largamente dominante, da loro ha circolato poco, per cui il virus non dovrebbe avere la necessità di mutare così tanto per aggirare le difese del sistema immunitario. Questo ci fa ben sperare circa la possibilità che, nonostante l'enorme mole di contagi, alla fine le varianti che inevitabilmente si produrranno, non saranno poi così diverse da quelle oggi circolanti in Italia». Questo però per Rezza «non significa escludere che una variante capace di aggirare le difese indotte dal vaccino o dalla malattia possa comunque venir fuori ed essere anche più patogena. Per questo dobbiamo spingere sul sequenziamento del virus».

Gli oltre 70 laboratori di analisi coordinati dall'Iss sono già al lavoro, ma come ammette lo stesso Rezza «il numero dei sequenziamenti è ancora un po'sotto gli standard richiesti dal Centro europeo per il controllo e la prevenzione delle malattie. Questo anche perché negli ultimi tempi si sono fatti molti tamponi rapidi e pochi molecolari», gli unici che consentono di sequenziare poi il virus per individuare eventuali nuove varianti. «Continuiamo a monitorare la situazione, ma al momento sulle varianti prevalenti in Italia non registriamo scostamenti particolari», rivela il direttore malattie infettive dell'Iss, Anna Maria Teresa Palamara. I tempo medi per un sequenziamento sono di sette giorni, «ma possono essere ridotti in caso di emergenza», assicura la professoressa. Ma a sentire gli esperti ministeriali c'è il rischio che in caso di nuove e malevoli versioni del virus si chiuda la stalla quando i buoi sono già scappati.

Anche per questo Schillaci ha convocato per oggi al ministero l'Unità di crisi, della quale fanno parte lo stesso Rezza, il presidente dell'Iss Silvio Brusaferro, il direttore generale dell'Aifa Nicola Magrini, quello dall'Agenas Domenico Mantoan, il rappresentante degli assessori regionali alla sanità, l'emiliano Raffaele Donini, il capo dei Nas, generale Paolo Carra e il direttore della programmazione alla Salute, Stefano Lo Russo. Niente allarmi ma si inizierà a studiare un piano per non farsi trovare impreparati nel caso dalla Cina arrivi qualche brutta sorpresa. Che imporrebbe di ripristinare almeno le due misure basilari: mascherina e distanziamento nei luoghi affollati, sussurrano già i tecnici. Per i quali l'arma di difesa più efficace restano comunque i vaccini, visto che contro le varianti made in China fino ad ora sequenziate risultano essere ancora efficaci. Tra sanatorie per i no vax, ripristino anticipato dei sanitari non vaccinati però i segnali lanciati dal governo non è che abbiano fatto bene alla campagna vaccinale. Che infatti langue. Ad aver fatto la quarta dose è solo il 9, 4% della popolazione. Il 30, 2% degli over70 e il 43, 5% degli ultraottantenni. Quelli che, cinese o italiano che sia, con il virus rischiano ancora parecchio, visto che Omicron paragonata così spesso da più di un esponente di maggioranza all'influenza, da inizio anno di morti ne ha fatti quasi 50mila. Non a caso ieri Forza Italia ha sollecitato il governo a rilanciare la campagna di vaccinazioni. Non è la prima volta che gli azzurri chiedono più aderenza alle indicazioni fornite dagli esperti.

Ma la sindrome cinese potrebbe questa volta non far cadere nel vuoto l'appello. —

Sanità – Le criticità nella Venezia Giulia

Guardia medica diurna per alleggerire ospedali e medici di famiglia

Firmata un'intesa tra Asugi e sindacati che istituisce il Sisap a Trieste e Isontino
Servizio sperimentale per le urgenze Covid e non, dopo la chiusura delle Usca

Elisa Coloni



IN CORSIA
SANITARI AL LAVORO IN UN OSPEDALE

Nella Venezia Giulia saranno quattro professionisti, operativi dalle ore 8 fino alle 20

Cociani (Smi): «Ma alle criticità bisogna rispondere con misure strutturali e organizzazione»

Nasce il Servizio integrativo sperimentale di assistenza primaria (Sisap), ma per gli addetti ai lavori è di fatto una guardia medica diurna. Una nuova figura che Asugi metterà in campo a partire dal primo gennaio 2023, nel momento in cui usciranno di scena le Usca, le Unità speciali di continuità assistenziale impegnate durante l'emergenza pandemica. Che ruolo avranno? Saranno medici reperibili per urgenze che non richiedono necessariamente l'accesso al pronto soccorso (non solo Covid), ma per le quali l'assistito non si riesce a ricevere aiuto dal proprio medico di famiglia durante la giornata, tra le 8 e le 20. Esattamente come funziona oggi la guardia medica, di notte e nei festivi, ma durante le ore diurne.

La notizia è stata diffusa ieri dall'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina e segue a un accordo sottoscritto lo scorso 23 dicembre dal direttore generale Antonio Poggiana e i rappresentanti delle tre principali organizzazioni sindacali dei medici di medicina generale in Friuli Venezia Giulia, Fimmg, Smi e Snami. L'intesa prevede l'ingresso in campo di quattro professionisti del Sisap, dei quali due a Trieste, uno a Gorizia e uno a Monfalcone, a partire, appunto, dall'inizio del nuovo anno, giovedì. A differenza dei medici Usca, però, non si occuperanno solo di pazienti affetti da Covid 19, ma da qualsiasi disturbo e patologia.

L'accordo si inserisce in un quadro, quello di questi giorni, particolarmente acceso sul fronte sanitario e assistenziale, con la dura presa di posizione dei medici di famiglia contro la decisione di Asugi di aumentare i massimali a carico dei camici bianchi (cioè il numero massimo di assistiti per ciascun professionista), per sopperire ai pensionamenti che scatteranno in gennaio, lasciando svariati cittadini di Trieste e dell'Isontino senza un medico di riferimento. Dopo il muro alzato dai camici bianchi, Asugi l'altro ieri ha deciso di rivedere la scelta e annunciato di voler sospendere il ritocco dei massimali. Da qui, però, l'urgenza di trovare soluzioni alternative. Una potrebbe essere il coinvolgimento proprio dei nuovi professionisti del Sisap, da impegnare anche in ambulatori sul territorio, laddove necessario, per un minimo di tre ore al giorno, per far fronte alla temporanea mancanza di medici di famiglia. Se e come ciò accadrà lo si saprà in queste ore, visto che è stato convocato per oggi pomeriggio un confronto tra Asugi e i sindacati per discutere della possibilità di affidare questo compito aggiuntivo ai medici del Sisap. Una sorta di accordo bis, un ampliamento dell'intesa già raggiunta il 23 dicembre, ma che rimane ancora tutta da discutere.

Queste nuove figure andranno così a rafforzare, dal primo gennaio, la risposta sul territorio in un momento di emergenza. Per adesso la certezza è il via a questa nuova realtà sperimentale - il Sisap, appunto - che secondo Asugi ha come fine «garantire i livelli essenziali di assistenza e di proseguire con la gestione clinica degli assistiti e delle persone presenti sul territorio affette da Covid-19, turisti compresi, nonché di supportare, per un tempo definito, i professionisti responsabili della presa in carico del paziente, in presenza di condizioni clinico-assistenziali di particolare complessità e di comprovata difficoltà operativa, anche con particolare riferimento al tempestivo rientro al domicilio o in struttura degli anziani fragili che hanno avuto accesso al Pronto soccorso e che non necessitano di ricovero per acuti». Il Sisap, previsto dall'accordo integrativo regionale quadro del 2019, verrà avviato «con l'impegno di svolgere una attività trimestrale di monitoraggio». L'obiettivo finale è quello di alleggerire sia i Pronto soccorso che i medici di medicina generale, entrambi sempre più in affanno. Chi farà parte di questo team Sisap? Saranno medici ex Usca, medici del ruolo unico di assistenza primaria con incarico a tempo indeterminato o determinato, sia a quota oraria che a ciclo di scelta, oppure iscritti in graduatoria aziendale. Saranno contattabili tramite il numero verde 800614302.

«Si tratta di una sorta di guardia medica diurna, volta a rafforzare la risposta sanitaria in un momento complicato e dopo la chiusura dell'esperienza delle Usca - commenta Lorenzo Cociani, segretario regionale Smi -. Al di là di quanto già definito dall'accordo tra sigle sindacali e Asugi, rimane da capire nel dettaglio l'organizzazione di questo servizio, e come si integrerà con i medici di famiglia e il resto dell'assistenza territoriale. Di certo la coperta resta corta, perché i professionisti impiegabili in questi servizi sperimentali sono pochi e sempre gli stessi. È necessario quindi andare finalmente oltre alle misure di emergenza e pensare a soluzioni strutturali e omogenee a livello regionale per garantire equità e servizi adeguati ai cittadini. Se non è possibile aumentare il numero di medici si deve rivedere profondamente l'organizzazione, a partire dall'abolizione della burocrazia inutile».

USSAI

«Scelte arbitrarie»



«Una stortura del potere che, come riferisce lo Snami, ha portato a decisioni arbitrarie e senza condivisione – afferma il consigliere regionale del M5s, Andrea Ussai, dopo la scelta, poi sospesa, di alzare i tetti di pazienti a carico per i medici –. La sospensione è un maldestro tentativo di coprire un modus operandi che abbiamo potuto riscontrare in parecchie occasioni negli ultimi cinque anni. Caricare ulteriormente di lavoro i professionisti non è il modo di risolvere i problemi, anzi, il rischio è proprio quello di non assistere adeguatamente i pazienti».

TREU

«Servizio in crisi»



«La crisi in cui versa il servizio sanitario è frutto di cinque anni di mancata programmazione e scelte sbagliate – sottolinea il segretario generale Roberto Treu esprimendo così le critiche del Sindacato pensionati Cgil Fvg –. Decine di migliaia di cittadini senza medico di base, crescenti carenze di personale medico e infermieristico negli ospedali e nei distretti, drammatico allungamento delle liste di attesa: è la conseguenza dell'assenza di programmazione e della gestione inconcludente da parte dell'attuale assessorato».

Regione

Il biglietto del bus rincara di 5 cent Meno dell'inflazione

Da gennaio 2023 la corsa semplice passa da 1,35 a 1,40 euro

A UDINE

Tre mezzi green



La prima linea di bus urbani totalmente elettrici del Friuli Venezia Giulia partirà dalla città di Udine. Un primato che appartiene al capoluogo friulano grazie a Regione, Arriva Udine e Comune, che la scorsa settimana hanno presentato i tre nuovi mezzi elettrici utilizzabili sul percorso circolare pensato per lambire l'area pedonale. Il servizio sarà attivo dal 9 gennaio 2023, dal lunedì al sabato nella fascia oraria tra le 9 e le 20, con una frequenza di 15 minuti, per un totale di 45 corse giornaliere.

FERROVIE

Maxi interventi



Nel corso dei prossimi anni sono previsti numerosi e importanti investimenti sul fronte dell'ammodernamento della rete ferroviaria del Friuli Venezia Giulia. Il lavoro più importante è quello che riguarda la velocizzazione delle tratte tra Udine e Venezia via Pordenone e tra Venezia e Trieste, con investimenti statali di oltre un miliardo di euro. Per il nodo ferroviario di Udine sono stati stanziati in tutto 90 milioni, altri 41 in previsione per la linea Udine-Cividale.

Maurizio Cescon

Un ritocco, inevitabile per colpa del carovita, ci sarà. Ma il costo del biglietto dell'autobus in Friuli Venezia Giulia o dell'abbonamento del treno sarà davvero contenuto, cioè pari al 4%, 6 punti abbondanti sotto il tasso d'inflazione, che chiude l'anno in doppia cifra, oltre il 10%. L'aggiornamento delle tariffe del trasporto pubblico locale (Tpl) per il 2023 e il Programma operativo di rinnovo del parco mezzi (Prepm-Tpl) sono stati oggetto di deliberazioni della giunta regionale. Altra importante novità infatti è la decisione, da parte della Regione, di sostituire entro il 2030 il 50% dei mezzi a combustione diesel con elettrici, a idrogeno o a gas naturale.

BIGLIETTI E ABBONAMENTI

Nello specifico, a fronte di un tasso di inflazione (Istat Foi trasporti) medio contrattuale del 10,7%, l'aggiornamento delle tariffe sarà del 4% con i costi a carico degli utenti che risultano contenuti di oltre 6 punti percentuali. Per fare qualche esempio, il biglietto urbano di corsa semplice, il cui prezzo è attualmente fissato a 1,35 euro, passerà a 1,40 euro anziché a 1,50, mentre l'abbonamento mensile ferroviario sulla tratta Udine-Trieste via Gorizia, che sarebbe dovuto aumentare da 104,25 a 115,40 euro, costerà 108,40 euro: calmieramenti resi possibili dal contratto di servizio decennale sottoscritto nel 2019 tra Regione Fvg e Tpl scarl e a dicembre 2021 con Trenitalia. Restano le agevolazioni per chi utilizza i mezzi pubblici per andare a scuola o all'università. È stato infatti confermato anche per l'anno scolastico 2023-24 lo sconto del 50 per cento per gli abbonamenti degli studenti residenti in regione di età inferiore ai 27 anni. Stessa riduzione, come stabilito dall'ultima legge di Bilancio, anche per abbonamenti per gli over 65, sempre residenti in Friuli Venezia Giulia, con la prima attivazione in via sperimentale che partirà da febbraio 2023, almeno per quanto riguarda gli abbonamenti annuali.



I NUOVI AUTOBUS
ENTRO IL 2030 IL 50% DEI MEZZI DIESEL SARÀ SOSTITUITO DAGLI ELETTRICI

L'abbonamento mensile al treno sulla tratta Udine-Trieste via Gorizia passa da 104,25 a 108,40 euro

Confermati gli sconti del 50% per gli studenti residenti: stesso bonus anche per gli over 65 a partire da febbraio

SUPPLEMENTO BICI

Sempre riguardo al piano tariffario 2023, è stato introdotto il titolo "Supplemento bici pluricorse per i servizi marittimi" con un costo di 25 euro per 50 corse, che comporta un risparmio potenziale di 20 euro rispetto all'importo del supplemento per singola corsa (0,90 euro). Restano invariate le tariffe valide nel 2022 per i servizi transfrontalieri ferroviari. Infine, è stato dato mandato alla Direzione infrastrutture e territorio di procedere, assieme a Tpl Fvg e Trenitalia, alla definizione e alla sottoscrizione di un Protocollo per l'attuazione dell'integrazione tariffaria nei servizi di trasporto pubblico locale ferroviari e su autobus di competenza della Regione, con l'obiettivo di completarne l'attuazione entro il 2024.

RIVOLUZIONE ECOLOGICA

Il Prepm-Tpl, primo strumento di programmazione di rinnovo evolutivo del parco mezzi per il Friuli Venezia Giulia, prevede ulteriori azioni di rinnovo in considerazione dell'evoluzione di nuove tecnologie (elettrico e idrogeno in primis) per contribuire a ridurre non solo le emissioni inquinanti, ma anche il comfort di viaggio alla luce della minore rumorosità dei motori elettrici. L'obiettivo prefissato è di sostituire entro il 2030 almeno il 50 per cento del parco diesel con autobus elettrici, a idrogeno o a gas naturale compresso o liquefatto (Cng/Lng). Per raggiungerlo sono stati individuati due scenari con l'utilizzo di finanziamenti statali e comunitari e di risorse a carico di Tpl, per un investimento complessivo tra 225 e 248 milioni di euro. —

Aggiornamenti delle tariffe in Friuli Venezia Giulia

+4%
(inflazione reale del 10%)

Biglietto urbano di corsa semplice

da € 1,35 a € 1,40
(dal primo gennaio 2023)

Abbonamento mensile ferroviario sulla linea Udine-Trieste via Gorizia

da € 104,25 a € 108,40

Abbonamenti scolastici per studenti sotto i 27 anni

confermato lo sconto del 50%

Supplemento bici pluricorse per servizi marittimi



€ 25 per 50 corse
(0,50 euro a corsa)

OBIETTIVO PER IL PARCO VETTURE

sostituzione entro il 2030 di almeno il **50%** dei mezzi diesel con autobus **elettrici, a idrogeno o gas naturale**

Investimento complessivi tra **225 e 248 milioni di euro**

WITHUB

Al voto il 2 e 3 aprile per regionali e comunali Un eletto in meno in aula

Deciso l'accorpamento delle due consultazioni. Roberti: «Privilegiati risparmio e partecipazione democratica». I consiglieri di piazza Oberdan scendono a 48

Diego D'Amelio

Le prossime elezioni regionali in Friuli Venezia Giulia si terranno domenica 2 e lunedì 3 aprile. La giunta ha ufficializzato ieri la data del voto, che rinnoverà per i prossimi cinque anni il governo della Regione e l'aula di piazza Oberdan. Si torna a votare su due giornate, mentre i consiglieri si ridurranno da 49 a 48, perché il numero di eletti è parametrato su quello dei residenti in calo. A perdere un rappresentante sarà il collegio di Udine e in particolare l'opposizione, se scatterà il premio di maggioranza previsto da una legge elettorale che alla fine non è stata arricchita con la doppia preferenza di genere (in violazione di una legge nazionale), né è stata modificata nonostante ripetuti tentativi da parte della maggioranza di centrodestra.



I PASSAGGI
NEL GRAFICO LE TAPPE CHE CI CONDURRANNO AL VOTO

LA DATA

«Si voterà il 2 e 3 aprile», annuncia l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti, confermando le indiscrezioni e la decisione di tornare a votare in due giornate invece che una sola. Per Roberti, «la decisione porta un evidente risparmio di costi e punta a favorire una più ampia partecipazione dei cittadini ai processi democratici». Per far combaciare regionali e comunali, la giunta ha presentato nelle scorse settimane un emendamento, che consente di accorpare le amministrative nell'anno in cui si vota anche per la Regione, ottenendo per il 2023 anche l'effetto di evitare a Udine l'incrocio fra elezioni e adunata nazionale degli Alpini.

> Il numero dei seggi si riduce perché parametrato su quello dei residenti in calo

> A perdere un proprio rappresentante sarà il collegio di Udine, probabilmente dell'opposizione

Il centrodestra è in vantaggio nei sondaggi e le opposizioni si dibattono ancora alla ricerca dei propri candidati. Votare a inizio primavera risponde all'opportunità di ridurre il tempo a disposizione degli sfidanti e di consentire la contemporanea chiamata al voto in 19 comuni, che dovranno rinnovare le amministrazioni locali. Fra essi vi sono anche Udine e Sacile che, essendo al di sopra dei 15 mila abitanti, vedranno l'eventuale ballottaggio tenersi il 16-17 aprile.

LE SCADENZE

Le elezioni saranno fissate con delibera entro il primo febbraio. Il 26 dello stesso mese scadono i termini per la presentazione delle candidature. Non mancherà lavoro alle segreterie organizzative dei partiti, che in dovranno lavorare pure al deposito delle liste per le amministrative, con limite al 28 febbraio.

Senza dimenticare la necessità di raccogliere le firme per i partiti che non hanno presentato il proprio simbolo nella precedente tornata elettorale riuscendo a eleggere almeno un candidato: sono richieste almeno mille firme per circoscrizione (750 in quella di Tolmezzo), pena l'esclusione dal collegio. Per poter correre, i partiti devono presentare la lista in almeno tre circoscrizioni.

Sempre in tema di date, i sindaci dei comuni sopra i tremila abitanti dovranno cerchiare sul calendario il 29 gennaio, ultimo giorno utile per consegnare le dimissioni, non obbligatorie invece per i primi cittadini dei centri minori.

COLLEGI E PREFERENZE

Lo Statuto speciale prevede che il numero di eletti sia determinato in ragione di uno ogni 25 mila abitanti o frazione superiore a 10 mila, sulla base dell'ultima rilevazione Istat, pari a 1.194.647 residenti. Il trend di flessione demografica porta il Consiglio regionale a ridursi da 49 a 48 componenti. Come spiega Roberti, «l'aula sarà formata da 46 persone elette nelle cinque circoscrizioni, cui si aggiungono il candidato eletto presidente e il candidato presidente che avrà ottenuto un numero di voti validi immediatamente inferiore». I cittadini designeranno 9 consiglieri nel collegio di Trieste, 5 a Gorizia, 17 a Udine, 12 a Pordenone e 3 a Tolmezzo.

COME SI VOTA

La legge prevede un'elezione a turno unico, con meccanismo proporzionale corretto da un premio di maggioranza e soglie di sbarramento. Si vota su una sola scheda, barrando il simbolo di un partito (e indicando l'eventuale voto di preferenza personale) oppure il nome del candidato presidente a esso collegato o ancora tutti e due. In caso di ics posta solo sull'aspirante governatore, il voto non è esteso ad alcun partito. È possibile inoltre il voto disgiunto, che consente di sostenere un candidato presidente in contemporanea al partito di un'altra coalizione.

Fallito il tentativo di introdurre la doppia preferenza di genere, l'unica salvaguardia sui temi della parità è il limite del 60% alla presenza di uomini o donne in lista.

La legge offre ai partiti la possibilità di creare coalizioni a sostegno di un candidato e quella di correre da soli. Nel primo caso la soglia di sbarramento è fissata all'1,5%, nel secondo al 4%. Al di là dei complicati meccanismi di attribuzione dei seggi, basti sapere che la legge contiene un premio di maggioranza che assegna il 60% dei seggi alla coalizione vincitrice con almeno il 45% e che garantisce al complesso delle opposizioni il 40% dei seggi anche in caso di risultato elettorale più basso. —

VERDI SINISTRA E OPEN

«Il Pd tenti di nuovo un'alleanza con i 5S»

La sinistra della coalizione chiede al Pd di fare una scelta netta e aprire un nuovo tentativo di alleanza con il M5s. Open Fvg e Sinistra Verdi battono un colpo sul tavolo della coalizione. Lo hanno fatto mercoledì sera, chiedendo ai partiti del centrosinistra di valutare seriamente la candidatura di Furio Honsell alla guida dell'alleanza. E lo hanno fatto ieri, invitando i dem ad abbandonare i dubbi sulla direzione verso cui estendere l'alleanza.

«Non c'è più tempo per essere ondivaghi», scrive Open in una nota, in cui si evidenzia che «i punti proposti dai cinquestelle sono in larga parte condivisi da tutte le forze del centrosinistra. Preso atto dell'indisponibilità di M5s e Terzo polo di far parte di un'unica coalizione, è il momento di decidere. Ai tavoli di confronto del centrosinistra tutti si dicono d'accordo con buona parte delle proposte del M5s. Da parte del Terzo polo, invece, registriamo un modo di fare politica vecchio stile e non si capisce nemmeno quale sia la loro proposta. Per queste ragioni ci stiamo impegnando per favorire un dialogo tra Pd e M5s».

Un incontro fra dem e contiani lo chiede anche Alleanza Verdi Sinistra, secondo cui «l'approssimarsi del 2-3 aprile impone decisioni tempestive. Dopo aver partecipato al tavolo con Pd, Articolo 1, Slovenska Skupnost, Patto per l'autonomia, Civica Fvg, Open e +Europa, riteniamo sia necessario mantenere aperto il dialogo con il M5s, confrontandoci nel merito con le loro proposte che trovano già ampia convergenza nel centrosinistra. La loro partecipazione darebbe un indiscutibile segnale ai cittadini su quale sia il necessario fronte di alternativa al centrodestra». —

Il capogruppo dei berlusconiani lascia dopo mesi di polemiche interne «Terzo polo? Ancora nessun contatto, ma si aprono nuove strategie»

Nicoli ufficializza l'addio ai forzisti In Consiglio nasce il Polo liberale

IL CASO

«Una decisione sofferta ma necessaria». Giuseppe Nicoli, ormai ex presidente di Forza Italia in Consiglio regionale, lascia come preannunciato il partito e fonda un nuovo gruppo assieme ai colleghi Walter Zalukar ed Emanuele Zanon, rispettivamente ex berlusconiano ed ex civico di Progetto Fvg. La formazione prenderà il nome di Polo liberale. La volontà è di sostenere fino alla fine la giunta Fedriga. Per il momento Nicoli allontana l'ipotesi Terzo polo, ma aggiunge che decisioni sulla futura collocazione saranno assunte nelle prossime settimane.

«Mi sono allontanato da un partito in cui non mi riconosco più», dice Nicoli in conferenza. Le critiche sono quelle già emerse: «Forza Italia ha rinunciato a una rappresentanza parlamentare in Friuli Venezia Giulia, ad avere un'identità liberale nel centrodestra. Ci siamo subordinati a posizioni della destra sovranista che parla con Orban e Le Pen, come con la scelta di far cadere Draghi».

Nicoli attacca la coordinatrice Sandra Savino e il vicepresidente Riccardo Riccardi: «Savino oggi è sottosegretaria ma ha rinunciato a far crescere il partito e non ha richiamato Riccardi, quando si è impegnato a far nascere la lista del governatore, invece di impegnarsi per Forza Italia. Siamo finiti sotto il 6% e il coordinamento regionale è stato convocato 5 volte in 4 anni». Pesano le battaglie che Nicoli ha condotto senza sentirsi appoggiato: «Penso all'aumento dell'Irpef a Pordenone», mentre gli scontri con la sindaca di Monfalcone Cisint «hanno pesato zero», anche se si dice che sia stata proprio questa la causa scatenante della rottura.



GIUSEPPE NICOLI
EX CONSIGLIERE AZZURRO ORA COMPONENTE DI POLO LIBERALE

> Alla neonata formazione aderiscono anche l'altro ex Zalukar e il civico Zanon

«Il capogruppo del Polo liberale sarò io – dice Nicoli – e ringrazio i colleghi. Resteremo nel centrodestra fino a fine legislatura». Si dice che il passaggio sia premessa dell'adesione dei tre al Terzo polo, verso cui guardano sia Zalukar che Zanon. Nicoli prende tempo: «Da domani si apriranno nuove strategie e prospettive, che decideremo nelle prossime settimane. I contatti ci sono stati anche con forze di questa maggioranza, ma non ho mai parlato con i vertici del Terzo polo e nessuno di noi tre ha in tasca la tessera di uno dei partiti del Terzo polo. Regionali? Presentarsi è una delle ipotesi». —

D.D.A.

La decisione del gip di Venezia: la difesa del condannato sosteneva la tesi di errori nella conservazione dei campioni

Caso Yara, la pm si ritrova indagata Ipotesi depistaggio sul Dna di Bossetti

IL CASO

Andrea Siravo / MILANO

Solo all'apparenza, un colpo di scena l'iscrizione nel registro degli indagati del pm del caso Yara Gambirasio ordinata dal gip di Venezia con le accuse di frode processuale e depistaggio. È lo stesso giudice a parlare di «unico provvedimento» da lui «adottabile» a fronte di una «denunzia-querela e in un atto di opposizione» presentato dagli avvocati Claudio Salvagni e Paolo Camporini, legali di Massimo Bossetti. Per loro la pm Letizia Ruggeri non avrebbe garantito una corretta conservazione dei 54 campioni di Dna rinvenuti sulla tredicenne di Brembate spostati nel novembre 2019 dal frigorifero dell'ospedale San Raffaele di Milano all'ufficio Corpi di reato del tribunale di Bergamo. Un cambio di destinazione, che interrompendo la catena del freddo (i campioni erano conservati a 80 gradi sottozero), potrebbe - secondo la loro tesi - aver deteriorato il materiale genetico rendendo vano qualsiasi eventuale tentativo di nuove analisi. Tutto avvenuto oltre un anno dopo il passaggio in giudicato della sentenza che ha condannato all'ergastolo il muratore di Mapello come unico colpevole della morte di Yara, avvenuta il 26 novembre 2010. Con la trasmissione degli atti ai pm di Venezia, competenti sulle toghe di Bergamo, il giudice Alberto Scaramuzza chiede di fare «una compiuta valutazione» della posizione di Letizia Ruggeri in relazione alle contestazioni della difesa Bossetti sul suo operato che richiedono «un necessario approfondimento» anche per «permettere alla stessa un'adeguata difesa».





A sinistra Yara Gambirasio, ritrovata assassinata il 26 febbraio 2011. Sopra la pm Letizia Ruggeri

Con l'ipotesi di aver «immutato artificiosamente il corpo del reato» la procura del capoluogo veneto aveva finora indagato solo per Giovanni Petillo e Laura Epis, rispettivamente presidente della Prima sezione penale del tribunale di Bergamo e funzionaria responsabile dell'Ufficio corpi di reato. Dalle verifiche e dall'audizione di testimoni, però, non è emersa alcuna prova che ci sia mai stata la volontà di distruggere o danneggiare quei campioni di Dna. Una valutazione accolta anche dal giudice che ha ordinato per loro l'archiviazione. Spetterà invece al pm Ruggeri, ora, dimostrare di aver agito in maniera corretta. In sua difesa è già intervenuto il suo capo Antonio Chiappani, procuratore della Repubblica di Bergamo, rimasto «francamente sorpreso» dalla decisione del gip veneto. In particolar modo, dal fatto che «si imputi ora al pm il depistaggio», dopo che «nei tre gradi di giudizio era stata respinta la richiesta difensiva di una perizia sul Dna, dopo la definitività della sentenza sopravvenuta nell'ottobre 2018 che ha accertato la colpevolezza dell'autore dell'omicidio di Yara, e dopo che era passato più di un anno da tale definitività». Il magistrato si è poi detto «fiducioso» che in sede di indagini emergerà «la correttezza dei comportamenti tenuti dalla collega». —

MILANO

L'ultimo evaso dal Beccaria si "consegna" all'ex assessore

MILANO

È stato accompagnato negli uffici della Questura da Pierfrancesco Majorino, ex assessore alle Politiche sociali del Comune di Milano ora candidato presidente della Lombardia per centrosinistra e M5S, l'ultimo dei sei ragazzi evasi a Natale dall'istituto minorile Beccaria di Milano. Il giovane si è costituito l'altra sera.

Majorino è stato contattato da una donna con cui aveva conoscenze in comune proprio per l'incarico che ha avuto come assessore. Lei lo ha informato del fatto che uno dei ragazzi evasi voleva costituirsi, ma che non sapeva come fare.

A questo punto l'europarlamentare Pd ha contattato la Questura, ha dato appuntamento alla donna con il ragazzo, che è ora maggiorenne, in via Fatebenefratelli, ha parlato brevemente con loro e poi li ha accompagnati. «Non è stato un gesto eroico, ho soltanto fatto il mio dovere», è stato l'unico commento rilasciato sulla vicenda dall'eurodeputato dem. —

Il mio atterraggio miracoloso

Silvia, pilota di 22 anni, ha salvato due persone con un atterraggio d'emergenza sulle Dolomiti «Davanti solo montagne, ho usato l'istinto»

L'INTERVISTA

Alessia Forzin / BELLUNO

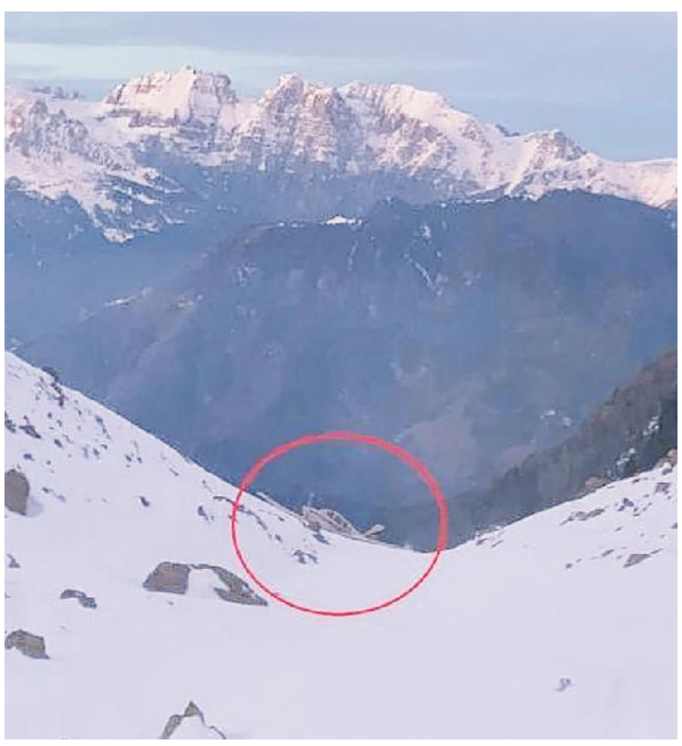
«Mi sono vista la montagna davanti agli occhi. Dovevo scegliere se virare e schiantarmi contro i costoni laterali o trovare un modo per attutire la botta atterrando da qualche parte. E ci sono riuscita». Il volto è sorridente, le guance graffiate e ha un collare ortopedico a proteggerle il collo, ma Silvia De Bon sta bene. E solo ieri ha iniziato a rendersi conto di aver salvato la vita a sé stessa, al fratello Mattia e alla sua fidanzata Giorgia.

I tre ragazzi, tutti di Longarone (Belluno) mercoledì erano decollati dall'aeroporto Arturo Dell'Oro di Belluno per un volo. Silvia ai comandi, gli altri a godersi il panorama. Giunti sul gruppo del Lagorai, in Trentino, l'aereo ha improvvisamente iniziato a perdere quota e Silvia ha tentato un atterraggio di emergenza sulla neve. Perfettamente riuscito. Portati all'ospedale Santa Chiara di Trento con l'elisoccorso, Mattia De Bon, di 27 anni, e Giorgia Qualizza, 28, sono stati dimessi già nella serata di mercoledì, non avendo riportato alcuna ferita. Silvia, che di anni ne ha appena 22, è stata tenuta in reparto perché aveva un forte mal di testa. «Ma mi sento bene, dovrebbero dimettermi domani (oggi per chi legge, *ndr*)», racconta dall'ospedale. «Ho alcune ferite sul volto, non so come me le sono fatte perché il vetro dell'aereo sembra intatto. Forse ho sbattuto sul cruscotto. Ho un po' di dolori alla schiena e alle costole, niente di grave».

«Avevo davanti due possibilità, virare e finire contro la montagna o atterrare»



L'aereo pilotato da Silvia De Bon è atterrato sulle Dolomiti trentine a 2.100 metri di quota. Illesi il fratello e la sua fidanzata che si trovavano a bordo. Silvia è stata trattenuta in ospedale per alcuni controlli (foto in basso)





SILVIA DE BON
PILOTA
DI AEREI

È stato soltanto un incidente di percorso
Sogno di diventare una pilota di linea

Raccontaci della giornata di mercoledì.

«Con mio fratello e la sua fidanzata volevamo fare un volo, l'idea era di fare Belluno, Trento, Bolzano e rientrare per Cortina. Ma era tardi e abbiamo deciso di tagliare per Predazzo. Cosa sia successo sul Lagorai non lo so. In questo momento non mi sento di dire nulla, ci sono delle verifiche da fare».

Cosa hai sentito capitare all'aereo?

«Ha perso quota e non sono riuscita a svalicare la montagna che avevamo davanti».

Cosa hai pensato in quel momento?

«Ero in un canalone. Per tenere su l'aereo ho tirato la cloche, la velocità è diminuita è l'aereo ha iniziato a scendere. Avevo davanti due possibilità: virare e finire contro il costone della montagna, che avevo a destra e a sinistra, o cercare il modo di attutire la botta atterrando da qualche parte, e di farlo cercando di provocare meno conseguenze possibili».

Avevi dei punti di riferimento o la neve non ti permetteva di orientarti?

«Vedevo questo posto in pendenza. Era l'unica possibilità per atterrare se non volevo schiantarmi, quindi ho tirato su l'aereo o ho cercato di farlo planare».

Ti hanno aiutato le strumentazioni di bordo?

«Ero concentrata sulla montagna, non ho più guardato gli strumenti. Ero concentrata solo sulla necessità di atterrare, senza conseguenze. Tutto quello che avevo intorno non esisteva più. Non so se mio fratello e la sua ragazza abbiano detto qualcosa, io pensavo solo ad atterrare. Ho usato l'istinto: in quei momenti hai pochissimi secondi per prendere una decisione. Non ricordo nemmeno l'atterraggio».

Usciti dall'aereo cosa avete fatto?

«Ci siamo diretti al bivacco "Paolo e Nicola", c'erano tre ragazzi che ci hanno aiutati. Mio fratello ha chiamato i soccorsi, io l'Aeroclub di Belluno per avvertirli di cosa era successo».

Ti sei resa conto di aver salvato la vita a tutti?

«Inizio a capirlo oggi. Sto ricevendo tanti messaggi, tanti complimenti. Mi dispiace per l'aereo, ma sono orgogliosa di essere riuscita ad atterrare in quel punto».

«Mi dispiace per l'aereoplano, ma sono orgogliosa di quella manovra»

Si parla di problemi di accensione dell'aereo.

«È stato un fraintendimento. Quando siamo partiti da Trento il motore era freddo e faceva fatica a partire, ma questo fatto non è collegato o collegabile con quanto accaduto in volo».

Tornerai a volare?

«Assolutamente, non vedo l'ora. Il mio obiettivo non cambia, questo è solo un incidente di percorso».

E qual è il tuo obiettivo?

«Diventare pilota di linea. Per il momento ho il brevetto di aviazione generale italiano e quello americano. Per diventare pilota di linea devo studiare ancora, ma sono pronta. Io voglio volare». —

IL COMMENTO

QUEI CINQUE SECONDI PER DRIBBLARE LA MORTE

GABRIELE ROMAGNOLI

Se aveste cinque secondi in cui scegliere che fare per salvare la vita, vostra e di altre due persone…ne restano quattro, dovete decidere: rischiare in un senso o nell'altro…tre, la possibilità si restringono…due, buttatevi o sarà troppo tardi…uno, il prossimo confine è la morte. Adesso è il passato, è già successo, è cronaca. Chi ce l'ha fatta può raccontarlo e nella sua versione tutto sembrerà semplice, quasi inevitabile, come se ogni bivio avesse avuto un'indicazione soltanto. Così per Silvia de Bon, 22 anni, che pilotava un piccolo aereo sulle nevi del Trentino per una gita insieme con il fratello e la sua fidanzata, anche loro giovani, sotto i trenta. Un equipaggio che ricorda nella composizione quello di un volo invece sfortunato, finito nell'oceano Atlantico il 16 luglio del 1999: a bordo John John Kennedy, la moglie e la cognata. Trentanove anni, lui, e un'esperienza più grande di quella di Silvia, che aveva il brevetto da un anno. Dicono di lei: dopo aver lanciato l'allarme per il motore che perdeva colpi ha eseguito le corrette procedure di salvataggio, atterrando nella neve. Esiste dunque un manuale per portare a casa la pelle? Sì. E no. Chasley Sullenberger, meglio noto come Sully, il pilota che fece scivolare l'aereo sulle acque gelate del fiume Hudson il 15 gennaio del 2009, fu messo in stato d'accusa (lo racconta il film con Tom Hanks) per aver deviato dagli standard e aver fatto la scelta più difficile. Quella vincente, però. Non sarebbe bastato, se non avesse anche dimostrato che era la migliore anche con il senno di prima, il suo, confortato da trent'anni di esperienza come pilota civile e sette come militare. Cinque secondi bastano per scegliere?

Anche meno, secondo la teoria sostenuta dal saggista canadese Malcom Gladwell in Blink. Titolo italiano: In un batter di ciglia, ovvero Il potere segreto del pensiero intuitivo. Il battito di ciglia è il tempo necessario a un esperto d'arte come è stato Federico Zeri per distinguere un autentico da un falso. Per un gran maestro di tennis per capire se la pallina alzata per il servizio atterrerà o no nel rettangolo prestabilito. L'intuizione, certo, ma derivante dall'esperienza. Silvia, "Mis Sully", non ne aveva abbastanza per essere certa di fare la cosa giusta nel modo giusto. Subentrano altre doti: la determinazione, il coraggio, sicuro, ma inscritti nel luogo e nel momento. Viaggiamo sempre su un piano di ascisse e ordinate, ogni azione va parametrata al lì e allora, che diventano un bruciante qui e ora per chi la vive. La scelta ha un peso se vale per noi soli, aumenta se abbiamo un equipaggio. Da tecnica diventa, anche, etica. Il fattore rischio moltiplica il suo valore all'interno dell'equazione. Lo spazio si riduce, il tempo a disposizione scende. Sbagliare è umano, ma può avere un costo disumano. In quel battito di ciglia si decide più di una partita. Chi sceglie può salvare tutti, nessuno o soltanto qualcuno, magari sé stesso. E condannarsi a sbattere a ogni passo, contro la sliding door dell'alternativa negletta.

Cinque secondi diventano una quantità dilatabile, in un universo parallelo, da un niente all'infinito replicabile. I 57 anni d'età e i 38 d'esperienza di Sully possono valere come i 22 e uno di Silvia. Conta anche qualcosa di inesplicabile. Che cosa? All'indomani dell'incidente di John John Kennedy chiesi a un aviatore acrobatico di portarmi con lui e simulare l'accaduto. Spiegò che la nebbia aveva confuso il pilota e credendo di mantenere l'aereo in posizione l'aveva messo in verticale. A quel punto il motore non dava più la spinta necessaria ed era sceso a candela. Lo disse e lo fece. L'aereo andò giù. Mentre lo guardavo atterrito continuò a parlare: «Vedi, adesso devi sapere come tirarti fuori dai guai: così». Due mosse, un tempo infinito, ed eravamo nuovamente orizzontali. Quando atterrammo gli chiesi se era stato sicuro al cento per cento di riuscire a riprendere il controllo. Rispose: «Al settanta. Poi, come in tutto, ci vuole… fortuna». —

L'allargamento dell'Ue







Foto ricordo e file ai cambiavalute Zagabria avvia il conto alla rovescia

Tutto pronto per l'ingresso in Schengen e l'adozione dell'euro. Che gli artisti di strada accettano già

Stefano Bizzi / ZAGABRIA

Il 2023 brilla già su piazza Jelačič: la illumina e, in una sorta di cortocircuito della logica, la gente si fotografa tra le luci delle feste con alle spalle l'anno che ha di fronte.

L'Avvento a Zagabria è una cosa seria. I mercatini di Natale della capitale croata sono considerati tra i migliori d'Europa. Per le coppie, tenersi per mano e camminare tra le luminarie della passeggiata Strossmayer a Grič o tra quelle di piazza Zinski nella città bassa rappresenta un'esperienza romantica da non perdere. Quest'anno però l'Avvento ha un sapore particolare perché non riguarda solo il Natale e le coppie di innamorati: segna anche il percorso d'avvicinamento all'ingresso della Croazia nell'Area Schengen e nell'Eurozona.

I manifesti alle fermate dei tram ricordano come, con il nuovo anno, arriverà anche la moneta unica. Da domenica al 14 gennaio per pagare in contanti si potrà utilizzare indistintamente la kuna o l'euro poi, fino alla fine del 2023, sarà possibile cambiare gratuitamente le kuna con la nuova valuta nelle banche e negli uffici postali.

Uno dei musei più curiosi, ma anche tra i più visitati di Zagabria, è senza dubbio il Museo delle Relazioni interrotte dove le "relazioni" non sono necessariamente da intendere come amorose. Nelle sale sono esposti oggetti che hanno segnato la fine di un rapporto e sono accompagnati da un racconto di chi, dopo averli posseduti, ha deciso in maniera catartica di donarli al museo. Non ci sarebbe quindi da stupirsi se dal primo gennaio finissero in mostra anche le kune, accompagnate magari da un bel messaggio firmato Croazia.

Anche se ovunque i prezzi sono tutti indicati con la doppia valuta, alla vigilia della rivoluzione monetaria, la questione dell'euro non pare essere all'ordine del giorno e fuori dagli uffici di cambio i turisti fanno la coda in paziente attesa per mettere nel portafogli delle banconote che ormai rappresentano la storia.

«Kune o euro per me è la stessa cosa: povera sono e povera resto», dice la signora Anna. A 64 anni vive nella città vecchia alle spalle della chiesa di San Marco in una casa resa inagibile dal terremoto del dicembre 2020. Ha lavorato per vent'anni come maestra d'asilo, poi, con la guerra, è scappata a Vicenza dove ha fatto la tata per un'importante famiglia di industriali. Vive grazie a un assegno sociale di 140 euro e ora, più che la moneta unica, aspetta l'integrazione della sua pensione con quella italiana.

Al ristorante O'Brok alla richiesta del conto, il cameriere domanda: «Contanti o carta?» . «È lo stesso». Non è però lo stesso per quanto riguarda la valuta: «Contanti solo in kune: gli euro a partire da gennaio», nota risoluto.

A colazione il barista spiega che gli euro li incasserà solo dal primo gennaio perché non ha ancora da dare il resto e perché è più comodo per la contabilità del locale. Non si pone invece problemi di contabilità l'artista da strada vestito da orso che in piazza Jelačič posa con i passanti sotto l'albero di Natale per le foto ricordo. Lui, anche se non lo dice, preferisce il nuovo conio perché arrotonda a 3 euro la tariffa di 20 kune, vale a dire circa 2,70 euro. In fondo, è proprio qui in piazza Jelačič - dove gli operai stanno montando il palco che accoglierà la grande festa in programma la notte del 31 dicembre -, che il 2023 brilla già. E con lui l'euro. —



LA CAPITALE
I PREPARATIVI A ZAGABRIA PER L'INGRESSO NELL'EUROZONA

In piazza Jelačič, cuore della capitale, si lavora per montare il palco sul quale domenica sera si festeggerà il traguardo

Nelle trattorie e negli alberghi per ora chi vuol pagare in contanti deve farlo per forza ancora in kune: da lunedì si cambia



L'allargamento dell'Ue









Il timore è che bar e ristoranti vengano usati come sportelli bancari

Il debutto della moneta unica preoccupa i gestori di locali: «Avremo resto a sufficienza?»

ANDREA MARSANICH

Se c'è una categoria che, in modo particolare, segue con particolare attenzione il conto alla rovescia, è quella dei ristoratori. In Istria, Quarnero e Dalmazia i titolari di locali, abituati a lavorare con ondate di turisti e gitanti d'oltreconfine, temono di diventare nei primi giorni del 2023 una sorta di cambiavalute. Lo spiega bene Hrvoje Margan, presidente della Sezione ristoratori all'Assoartigiani croata. «Non ci saranno intoppi se il cliente deve pagare ad esempio un conto di 15 euro e lo fa, fino al 15 gennaio, versando 200 kune, al cambio 27 euro. Diverso invece il discorso se qualcuno volesse pagare un caffè con 500 o 1000 kune, che corrispondono a 67 e 134 euro. Con ogni probabilità - aggiunge - avremo qualche difficoltà nel corso della notte di San Silvestro, quando avverrà il gran passaggio, ma ritengo comunque i nostri ristoratori si siano preparati a dovere per gestire al meglio la sitiazione».

Dalibor Kratohvil, presidente dell'Assoartigiani della Croazia, ha fatto sapere dal canto suo di essersi già rivolto alle autorità statali prevedendo appunto forti pressioni sui ristoranti nella notte a cavallo tra il 2022 e l'anno nuovo. «Ci è stato risposto che in base alla Legge sull'euro, articolo 40, comma 2, nelle prime due settimane del 2023 ai consumatori si potranno restituire kune qualora ci fosse penuria di euro. Penso che non ci saranno eccessivi disagi in quanto la maggioranza dei pagamenti avverranno tramite carte di credito».

Meno preoccupati di fronte al debutto della moneta europea si dimostrano al momento agli albergatori croati. Merito, a detta dell'istriano Veljko Ostojic, direttore dell'Associazione croata del Turismo, dei software ad hoc a disposizione delle varie compagnie alberghiere. «Possono verificarsi intoppi della durata di pochi minuti o al massimo di un paio d'ore, cose comprensibili in presenza di simili eventi – così Ostojic –, d'altronde ormai sono pochi i pagamenti cash e ciò faciliterà i versamenti. Se poi qualcuno vorrà "liberarsi" delle vecchie kune, lo invito a non avere fretta: potrà farlo per le prime due settimane del 2023. L'ingresso della Croazia nell'Eurozona è destinato a diventare un formidabile impulso per il settore turistico nazionale. Non ci sarà più bisogno di fare calcoli strani e pensare di volta in volta al tasso di cambio. Inoltre l'80% dei nostri vacanzieri arriva da Paesi dell'Eurozona».

Tutto è pronto anche nella Società autostradale croata e nella Bina Istra: parliamo delle imprese concessionarie della rete autostradale croata, Ipsilon istriana compresa. È stato rilevato che ci potrebbero essere black-out di brevissima durata nell'erogazione di taluni servizi, che saranno comunque normalizzati il più presto possibile. Questo riguarderà anche la più grande compagnia armatrice croata per il trasporto passeggeri, la fiumana Jadrolinija: le persone che intendessero viaggiare su ferry e catamarani tra l'1 e il 3 gennaio, sono state invitate ad acquistare online i biglietti in anticipo, in modo da scongiurare problemi al momento dell'imbarco. —

Le tensioni a Est

A fare breccia le garanzie offerte a Belgrado da Stati Uniti ed Europa
Vučić ridimensiona lo stato di allerta scattato per le forze armate

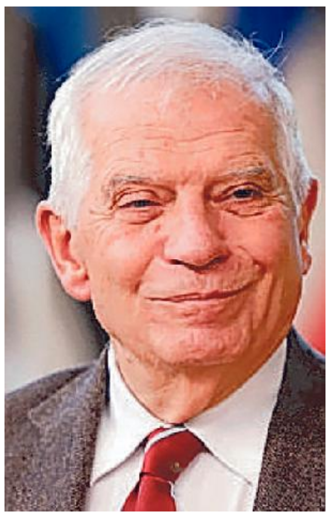
Rientrata la crisi nel nord del Kosovo I serbi smantellano le barricate in strada

Stefano Giantin / BELGRADO

Si sta rasserenando il cielo sopra i Balcani, scossi a dicembre da una delle più gravi crisi tra Serbia e Kosovo registrate negli ultimi anni. Crisi, l'ennesima, che ha cominciato a rientrare ieri, dopo che il terreno per una sorta di pacificazione era stato dissodato da mosse significative già mercoledì.

A segnare la nuova rotta, una riunione organizzata in tutta fretta nella notte tra mercoledì e giovedì tra il presidente serbo Aleksandar Vučić e rappresentanti dei serbi del nord del Kosovo. Sul tavolo, la proposta di Vučić di rimuovere le barricate erette nelle scorse settimane in tutto il nord, dopo che Belgrado mercoledì aveva ricevuto importanti garanzie da Ue e Usa e soprattutto dopo che Pristina aveva concesso gli arresti domiciliari a Dejan Pantic, ex agente della polizia kosovara, di etnia serba, arrestato a dicembre, fermo che aveva rappresentato la scintilla della nuova crisi. Riunione, trasmessa in parte anche dalla tv pubblica serba, che si è conclusa infine con la fumata bianca.

«Siamo stati sinceri gli uni con gli altri e gli uomini delle barricate hanno detto di non voler andare contro il proprio Stato», ossia quella Serbia che aveva suggerito appunto di fare un passo indietro e di togliere i blocchi stradali, ha detto Vučić. Sì alla rimozione delle barricate che è però condizionato, hanno precisato i serbi



JOSEP BORRELL
ALTO RAPPRESENTANTE DELL' ÈUE AGLI ESTERI

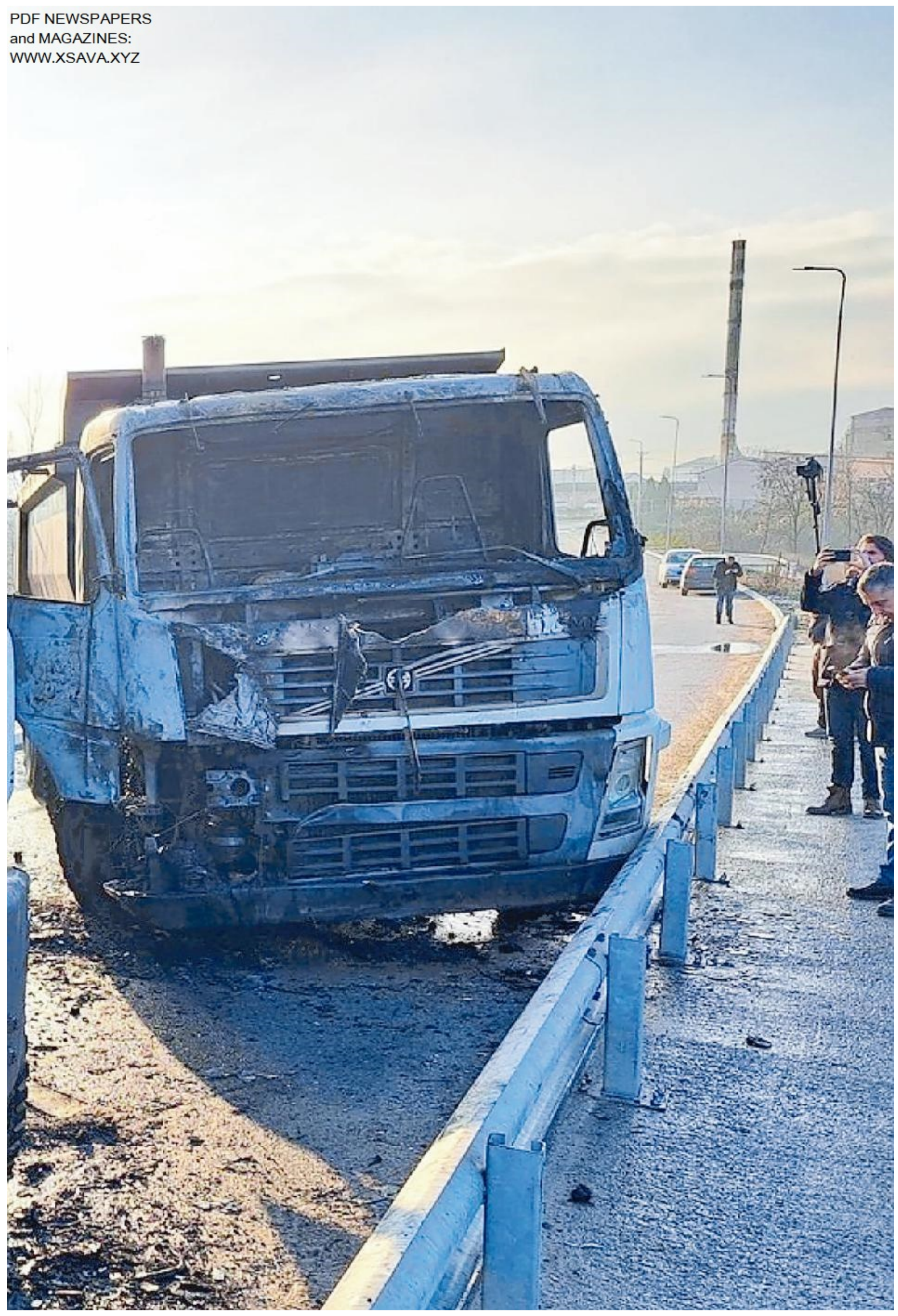
«La diplomazia ha prevalso, la violenza non può mai essere la soluzione», ha commentato soddisfatto Borrell

«Si ritorna allo status quo per decisione della Serbia, la stessa che aveva deciso di interromperlo», dice l'analista Fruscione

del nord. «Crediamo solamente allo Stato serbo e in lei personalmente, per questo chiediamo pieno appoggio per ciò che seguirà», hanno detto a Vučić, promettendo che la rivolta si riaccenderà se dovessero esserci altri arresti di serbi o se Belgrado dovesse arrivare al «riconoscimento dell'indipendenza» di Pristina, come chiedono con sempre maggior forza le capitali occidentali.

Dalle parole si è subito passati ai fatti. Ieri mattina, improvvisamente com'era comparsa, è sparita la barricata innalzata martedì in territorio serbo, che aveva bloccato il traffico dello strategico valico confinario di Merdare, ieri riaperto ai passaggi di auto e camion. Nel frattempo, a poca distanza ma questa volta nel nord del Kosovo, due camion che erano stati piazzati sulla strada nei pressi di Mitrovica, sono stati dati alle fiamme da ignoti. Nel pomeriggio, altre barricate – vicino a Zubin Potok e al lago artificiale di Gazivoda, ma anche a Zvecan – sono state poi smantellate, un destino che dovrebbe toccare anche a tutte le altre nel giro di «24-48 ore», aveva garantito Vucic.

Altro fatto rilevante, la scelta di Vučić di "abbassare" il grado di allerta massimo assegnato alle forze armate serbe il 26 dicembre, una iniziativa che aveva fatto a molti temere il peggio. «La diplomazia ha prevalso, la violenza non può mai essere la soluzione», ha così



Un camion dato alle fiamme davanti ad una barricata abbandonata dai serbi

potuto commentare l'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Josep Borrell. Diplomazie, quelle Ue e Usa, che hanno consentito in effetti l'auspicata de-escalation, con la promessa in particolare alla Serbia che non ci saranno nuovi arresti, che non saranno perseguiti gli uomini che hanno "gestito" le barricate e che militari delle forze di sicurezza del Kosovo non potranno entrare nel nord senza il consenso dei serbi.

«La decisione di rimuovere le barricate ha la stessa natura di quella che aveva portato alla nascita di queste, ossia una direttiva di Belgrado e del presidente serbo Aleksandar Vučić, che è l'unico artefice della buona e cattiva sorte del nord del Kosovo e dei serbi del Kosovo», spiega Giorgio Fruscione, politologo dell'Ispi ed esperto di Balcani. Crisi, quella che sembra ora chiudersi, che era «stata creata ad arte dal partito di governo a Belgrado, lo stesso che ora ha deciso di risolverla. Si ritorna ora allo status quo, dopo che la Serbia aveva deciso di interromperlo» con la "guerra delle barricate", seguita a quelle delle targhe e ai problemi relativi alle elezioni amministrative straordinarie nel nord. Di certo, non solo Vučić e i suoi sono i colpevoli per l'ennesima crisi, che ora si chiude, mentre si attende la prossima. Anche il premier kosovaro Albin Kurti, aggiunge Fruscione, «sta forzando un po' la mano». Lo ha fatto ad esempio «chiedendo i nomi dei giudici che hanno acconsentito a concedere gli arresti domiciliari al poliziotto serbo» Pantic, una «chiara violazione dello stato di diritto». —

SECONDO INCIDENTE IN POCHI GIORNI

Deraglia un carro-cisterna pieno di acido fosforico Ferrovie serbe in allarme

Sembra esserci un problema di sicurezza ferroviaria, in Serbia. Nel Paese ha fatto scalpore lo svio di un carro-cisterna che trasportava acido fosforico nei pressi di Zajecar, non lontano dal fiume Timok. Il convoglio interessato dall'incidente era composto da dodici vagoni. Fortunatamente, ha comunicato Srbija Cargo, non è stata registrata alcuna perdita di sostanze pericolose. La notizia ha comunque suscitato apprensione, perché si tratta del secondo incidente in Serbia questa settimana.



Il convoglio deragliato

Molto più grave era stato quello del 26 dicembre, sulla tratta tra Pirot e Stanicenje, parte della ferrovia internazionale che da Nis conduce verso Dimitrovgrad e poi verso la Bulgaria. In quel caso, due carri in composizione a un treno merci che trasportava ammoniaca erano deragliati, causando la fuga della sostanza tossica, diffusasi nell'area sotto forma di nube grigiastra. Nube che aveva costretto le autorità a ordinare prima la chiusura di un tratto della vicina autostrada e poi a chiedere alla popolazione di Pirot, circa 50 mila abitanti, di rimanere in casa con le finestre chiuse, mentre nella vicina Bela Palanka era stato detto alla cittadinanza di non consumare l'acqua di rubinetto. L'incidente era stato provocato con alta probabilità dalle cattive condizioni «dell'infrastruttura» ferroviaria, aveva ammesso il ministro dei Trasporti serbo. Decine di persone erano state costrette a ricorrere alle cure mediche dopo la perdita di ammoniaca.

La Serbia sta puntando con forza nella modernizzazione delle sue ferrovie, in particolare in direzione nord – con il treno veloce "Soko" che la fa da padrone tra Belgrado e Novi Sad – ma troppe tratte rimangono trascurate dopo anni di scarsi investimenti. —

ST.GI.

I familiari partecipano con dolore la morte avvenuta il 27 dicembre 2022 di

Maria Luisa Zanardo ved. Fabbrovich

La cerimonia funebre avrà luogo sabato 31 dicembre alle ore 10.00
nel Duomo Arcipretale S. Maria Assunta di Mogliano Veneto.

Un ringraziamento alla casa di riposo dell'Istituto Costante Gris di Mogliano Veneto per l'accoglienza prestata.

Mogliano Veneto,
30 dicembre 2022

Mi unisco al vostro dolore:

- Fulvio

Trieste, 30 dicembre 2022

RINGRAZIAMENTO

La famiglia

Zuanelli

ringrazia per la partecipazione e vicinanza al loro dolore.

Trieste, 30 dicembre 2022

ECONOMIA

ACCOLTO L'ORDINE DEL GIORNO DI FRATELLI D'ITAIA

Il governo Meloni riconosce l'extradoganalità del Porto

Nella manovra l'esecutivo nazionale si impegna a chiedere per la prima volta la piena attuazione del regime di punto franco a Trieste alla Commissione Ue

Diego D'Amelio



Il governo riconosce il principio dell'extradoganalità della zona franca del porto di Trieste

Lo Stato italiano riconosce per la prima volta il principio dell'extradoganalità della zona franca del porto di Trieste e si impegna a chiedere alla Commissione europea di darne piena attuazione. Accade nel corso della manovra di bilancio nazionale, con il governo Meloni che accoglie l'ordine del giorno con cui Fratelli d'Italia chiede all'esecutivo di dispiegare definitivamente il regime di punto franco, che consente alle imprese di non pagare dazi, accise e iva su materie prime e semilavorati importati a Trieste da paesi extra Ue, trasformati nel territorio giuliano ed esportati come prodotti finiti sempre nei paesi esterni all'Unione. Il primo tentativo si era compiuto l'anno scorso, quando la parlamentare Pd Tatjana Rojc aveva ottenuto con voto trasversale l'approvazione di una risoluzione con cui il Senato si impegnava a richiedere a Bruxelles l'extradoganalità. La Commissione europea aveva respinto la pratica, chiedendo per bocca del commissario per gli Affari economici Paolo Gentiloni che l'istanza non fosse presentata da una camera elettiva ma dal governo.

L'ordine del giorno spinge ora l'esecutivo di centrodestra a farsi portatore in Europa della medesima richiesta, ovvero l'esclusione della zona franca triestina dal territorio doganale dell'Ue, secondo quanto previsto dal Trattato di pace del 1947, dove si è sancita l'esistenza del punto franco. Gli ordini del giorno non danno una scadenza stringente al governo, ma difficilmente vengono elusi. Sarà la politica a dover tenere il fiato sul collo dell'esecutivo, ma il primo passo avanti si registra nel modo in cui il testo è stato scritto. Un analogo ordine del giorno approvato nel dicembre scorso dal governo Draghi su spinta della senatrice Rojc recitava che l'atto «impegna il governo a valutare» la richiesta all'Europa, mentre la versione di Matteoni «impegna il governo a inoltrare» la domanda. Sfumatura del burocratese, ma in realtà differenza sostanziale quando si parla di atti di governo.

«Ringrazio il governo», commenta la deputata triestina Nicole Matteoni, firmataria del testo recepito dalla legge di stabilità in approvazione. Matteoni dice di aver «voluto portare avanti in sede parlamentare il lavoro avviato da Claudio Giacomelli in Consiglio regionale», quando venne approvata da tutto l'arco politico una mozione che chiedeva a Roma di dare riconoscimento all'extradoganalità. «Adesso – conclude Matteoni – il governo si impegna ufficialmente a interloquire con la Commissione europea, per ottenere concretamente tutti i benefici del nostro porto franco, ulteriore volano economico e di sviluppo che la città chiede da anni». Dopo decenni di mancato utilizzo, la possibilità di usare a pieno il punto franco è stata reintrodotta una tantum il mese scorso, grazie al riconoscimento del ricorso alle esenzioni, qualora la multinazionale British American Tobacco decidesse di mettere in campo lavorazioni estero su estero (dove estero significa extra Ue). Si tratta però di una singola e specifica decisione delle Dogane, che continuano ad avere l'ultima parola sulla possibilità di insediare o meno una produzione industriale a Trieste in esenzione, con esiti che sono stati finora negativi. Qualora la Commissione europea approvasse la richiesta del governo, l'extradoganalità diventerebbe un principio di rango comunitario e l'applicazione dei punti franchi sarebbe automatica, rendendo finalmente possibile sapere se le franchigie convinceranno nuove imprese a insediarsi a Trieste o se si riveleranno un vantaggio competitivo modesto.—

IL BILANCIO

Cooperative Alpe Adria oltre il pre pandemia con 564 milioni di ricavi

Maura Delle Case / UDINE



Paola Benini

Il 2022 si appresta ad andare in archivio, per Confcooperative Alpe Adria, con due segni più, davanti a ricavi e occupazione, cresciuti rispetto all'ultimo anno pre pandemia del +14,3% i primi e dell'11,7% la seconda, attestandosi rispettivamente oltre il mezzo miliardo di euro, a 564 milioni, il fatturato, e a 12.742 unità la forza lavoro. A tirare una riga in fondo all'anno è Paola Benini, presidente dell'associazione che riunisce 394 cooperative delle province di Udine, Gorizia e Trieste, a margine del consiglio direttivo che tradizionalmente fa calare il sipario sui 12 mesi di attività. Lo fa, Benini, forte dei dati elaborati dall'ufficio studi sull'andamento del comparto, sottolineando i segnali di ripresa, dopo due anni difficili segnati dalla pandemia e dai suoi riflessi sull'economia, ma senza nascondere un certo allarme riguardo al futuro. «La cooperazione ha realizzato una crescita importante - esordisce la numero di Confcooperative Alpe Adria - con l'occupazione aumentata dell'11,7 per cento rispetto al dato pre-pandemia del 2019 e i ricavi in crescita del 14,3 per cento».

A fronte dei dati positivi, la presidente evidenzia però il permanere di una situazione fortemente differenziata in seno al comparto, «che vede soffrire, in particolare, le cooperative di più piccola dimensione - spiega -, mentre tutto il mondo cooperativo ancora fatica a recuperare margini di redditività che permettano di guardare al futuro con maggiore tranquillità dopo che la pandemia ha eroso riserve e sottoposto a un forte stress sia la tenuta patrimoniale che quella occupazionale».

Ciononostante, come detto, ricavi e occupazione hanno tenuto e anzi, sono tornati a crescere. Con particolare vigore in alcuni comparti. Tra questi, le cooperative sociali hanno messo a segno un aumento a doppia cifra, del +21 per cento sui ricavi, che si sono attestati a 256 milioni di euro, e del +14 per cento tra gli addetti, oggi 7.190 al lavoro in 123 cooperative. Bene anche le 90 realtà attive sui fronti di lavoro e servizi: hanno visto crescere i ricavi del 13,2 per cento, arrivando a 134 milioni di euro, e gli addetti del 10,3 per cento, a 3.491 unità complessive. Per il 2023 Benini annuncia «una campagna per sostenere start up e workers buy out, cioè le trasformazioni in cooperativa di aziende in crisi o in fase di passaggio generazionale».

La strada, nel prossimo futuro, resta però in salita. La congiuntura economica non consente di tirare ancora un sospiro di sollievo, complicata com'è dal caro energia e dai costi di approvvigionamento delle materie prime, in cima alle preoccupazioni dell'associazione, considerato il loro impatto in diversi settori, specie nei comparti agricolo e del consumo. —

ASSICURAZIONI

Ivass, crescono i reclami sulle polizze Rc Auto

ROMA

Nel primo semestre 2022, le imprese di assicurazione italiane ed estere che operano in Italia hanno ricevuto 50.491 reclami da parte dei consumatori. L'incremento è stato del 5,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, dovuto ai reclami ricevuti dalle imprese estere. Lo comunica l'Ivass aggiungendo che il 41,8% (21.121) degli esposti complessivi ha riguardato l'rc auto, il 39,5% (19.948) gli altri rami danni e il 18,7% (9.422) i rami vita. I reclami ricevuti dalle compagnie italiane, precisa l'Istituto, si sono ridotti dell'1,1%; una riduzione più accentuata (1,9%) si registra nel comparto rc auto che costituisce il 40% dei reclami complessivamente ricevuti. In decisa crescita i reclami rivolti alle imprese estere, riguardanti per il 49% la rc auto.

IN BREEVE

Debutto a Firenze
Starbucks prepara 13 aperture in Italia

Apre il primo store Starbucks a Firenze: si trova nella galleria commerciale della stazione centrale di Santa Maria Novella, nel centro città. È il 23° negozio di Starbucks italiano, aperto in partnership con Percassi, partner licenziatario unico del brand nella penisola. Il negozio è parte di un progetto di espansione per l'apertura, entro il 2023, di 13 nuovi Starbucks locati nel Nord e Centro Italia, che porteranno fino a 300 nuovi posti di lavoro.

Aeroporti
Save, ai dipendenti bonus di 1.200 euro

Il Gruppo Save che gestisce l'aeroporto di Venezia, nel continuare ad investire su politiche di welfare innovative, ha deciso di cogliere l'opportunità prevista dal Decreto Aiuti Quater, assegnando a tutti i suoi dipendenti un pacchetto di buoni per acquisti per 1.200 euro da realizzare entro fine 2023. «Abbiamo voluto dare un segno concreto di apprezzamento per l'impegno profuso da tutti i dipendenti».

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

EAGLE BARCELONA	DA AZZAWIYAH A RADA	ore 1.00
MED SAMSUN	DA VENEZIA A RADA	ore 8.00
MSC JEMIMA	DA VENEZIA A RADA	ore 8.00
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
COSTA DELIZIOSA	DA BARI A ORMEGGIO 29	ore 8.00
NAVIN HARRIER	DA ÇANAKKALE A RADA	ore 10.00
CHEMTRANS LEO	DA LA SKHIRRA A RADA	ore 12.00
SEA AMETHYST	DA MALTA A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

NACI SEL	DA ORMEGGIO 13 PER NOVOROSSIYSK	ore 11.30
CMA CGM BEIRA	DA MOLO VII A CAPODISTRIA	ore 12.00
JAGUAR	DA PORTO S.ROCCO PER POLA	ore 13.30
ODIN 1	DA PORTO S.ROCCO PER POLA	ore 15.30
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 16.00
COSTA DELIZIOSA	DA ORMEGGIO 29 PER SPALATO	ore 17.00
MAERSK HONG KONG	DA RADA PER FIUME	ore 19.00

MOVIMENTI

K-STREAM	DA RADA PER MOLO VII	ore 19.00
MED SAMSUN	DA RADA PER MOLO VII	ore 11.01
CMA CGM BEIRA	DA MOLO VII A MOLO VII	ore 6.00
CMA CGM BEIRA	DA RADA PER MOLO VII	ore 1.00

Le maxi caparre richieste dai fornitori per il 2023 strozzano le imprese

La bolletta della luce giù del 19,5%

IL CASO

Giuliano Balestreri

Il taglio della bollette della luce del 19,5% nel primo trimestre del 2023 - rispetto agli ultimi tre mesi dell'anno - deciso dall'Arera, sarà una boccata d'ossigeno per imprese e consumatori. Da un lato perché l'intervento sulle tariffe riguarda solo gli utenti che sono ancora sul mercato tutelato (circa il 33%), ma soprattutto perché distributori e fornitori sono in continuo affanno su fronte della liquidità. Motivo per cui sono costretti a chiedere caparre e cauzioni. «Abbiamo pagato quasi un milione di euro di anticipi su novembre e dicembre 2023» racconta un imprenditore fornito da Hera e Plenitude che poi aggiunge: «Per fortuna abbiamo liquidità e linee di credito bancarie, ma questa spesa a fondo perduto ritarderà il nostro piano d'investimento da 8 milioni. E le assunzioni che avevamo in programma. Non avevamo alternative, ma ci sono tante realtà che non sono in grado di pagare». Anche perché il milione di caparra arriva alla fine di un anno caratterizzato da maxi aumenti: solo le bollette dell'imprenditore sono passate da 900 mila euro l'anno a 4 milioni.

«I fornitori usano la loro liquidità per pagare l'energia che rivenderanno ai loro clienti incassando solo mesi dopo» spiega Massimo Bello, presidente di Aiget, l'Associazione italiana grossisti di energia e trader, che poi aggiunge: «Finché i prezzi sono stati in equilibrio, il sistema si reggeva, ma a questi livelli il mercato si è inceppato. Le forniture su clienti industriali hanno bassi margini e la rateizzazione concessa dal governo rallenta i flussi».

E in attesa che il prossimo 3 gennaio l'Arera annunci le nuove tariffe del gas, i mercati restano volatili con il rischio di nuovi aumenti durante l'inverno. Le cause del calo di fine anno dipendono dalla discesa del metano: complice un autunno mite, la domanda è ridotta, mentre gli stoccaggi sono pieni. Dai massimi dei 340 euro toccati ad agosto, le quotazioni ad Amsterdam sono scese a 83 euro, e poi ci sono gli interventi del governo che nella legge di Bilancio ha stanziato 21 miliardi di euro contro il caro energia.

Una misura che il presidente di Aiget critica: «In Europa, dall'inizio della crisi sono stati spesi 700 miliardi di euro tra sussidi e contributi, quando invece si doveva puntare da subito sul risparmio». E così succede che Carlo, con una pizzeria in centro a Torino, abbia visto la propria bolletta esplodere da 13 a 40 mila euro e, nonostante pagamenti sempre regolari, la scorsa settimana ha dovuto tirarne fuori quasi tremila a garanzia del 2023. «Per aiutare il sistema si dovrebbero rendere più semplici le misure già varate, a cominciare dalla garanzia pubblica attraverso Sace. Il vantaggio - prosegue Bello - sarebbe reale sia per chi compra che per chi deve versare le fidejussioni. Bisogna consentire ai fornitori di accedere a migliori garanzie».

La difficoltà della situazione emerge dalle parole del presidente di Arera, Stefano Besseghini: «La variazione percentuale del costo dell'energia elettrica non deve spingere a conclusioni affrettate, i mercati sono caratterizzati da una marcata volatilità e la stagionalità inciderà sulle variazioni dei prezzi del gas, e i valori assoluti rimangono straordinariamente alti». Tuttavia, aggiunge, «la situazione sui mercati all'ingrosso ha risentito di particolari condizioni ambientali, ma anche di una evoluzione e di un rafforzamento della capacità di reazione del sistema al permanere delle tragiche vicende belliche». Per il Codacons, la riduzione delle tariffe fa risparmiare 348 euro in 12 mesi a una famiglia tipo, ma le tariffe elettriche del primo trimestre del 2023 rimangono più alte del 15,4% rispetto a inizio 2022. Motivo per cui i fornitori di luce e gas stanno scrivendo ai loro clienti che «a causa del notevole incremento dei prezzi ci vediamo costretti a richiedere il versamento di un deposito cauzionale» minacciando di stralciare i contratti o «spostare la sua fornitura nel mercato di maggior tutela / salvaguardia alla prima data utile». Nel frettampo le imprese che fornivano le Pmi si sono dimezzata in un anno e se prima i 50 operatori si facevano concorrenza anche su fidi e garanzie, la scomparsa di quasi la metà del mercato ha azzerato le opzioni in mano alle aziende. «Non abbiamo trovato nessuno che subentrasse a Hera o Plenitude senza caparra», chiosa l'imprenditore. —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 29-12-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,7	0,71	5,04	8,24	-31,08	151,2
Acea	13,1	2,83	10,7	18,84	-30,17	2.789,8
Acinque	2,06	0,98	1,92	2,53	-16,6	406,5
Adidas ag	129,72	2,19	94,03	261,15	-48,79	27.139,5
Adv Micro Devices	60,35	2,37	57,79	133,5	-53,83	57.138,1
Aedes	0,2905	0,52	0,168	0,33	70,88	76,5
Aeffe	1,242	0,81	1,086	2,795	-55	133,3
Aegon	4,798	-0,29	3,739	5,36	9,12	757,2
Aeroporto Marconi Bo.	7,8	-0,51	7	9,44	-11,36	281,8
Ageas	41,94	-	34,51	50,04	-7,56	98.628,7
Ahold Del	27,355	-1,94	24,8	31,095	-9,84	3.260,4
Air France Klm	1,2555	-0,2	1,1	2,2605	-34,9	538,2
Airbus	111,94	-0,25	88,8	120	-0,66	86.493,6
Alerion	32,2	-0,46	24	43,55	8,97	1.746,2
Algowatt	0,518	-	0,336	1,175	51,02	23
Alkemy	10,96	-0,18	10,3	22,9	-51,72	62,3
Allianz	203,7	0,57	159,58	232,05	-0,59	92.459,4
Alphabet cl A	82,65	1,59	81,36	130,175	-36,3	24.633,4
Alphabet Classe C	83,11	1,81	81,63	130,6	-35,86	29.045,2
Amazon	78,64	1,62	77,39	152,5	-47,67	37.894,4
Amgen	246,95	-	192,56	294,4	22,25	180.193,2
Amplifon	27,88	2,65	23,66	46,64	-41,24	6.311,7
Anheuser-Busch	56,72	-0,32	45,76	59,35	6,92	91.219,5
Anima Holding	3,716	2,09	2,864	4,887	-17,24	1.287,7
Antares V	8,06	-1,47	6,98	12,2	-32,27	557,1
Apple	121,82	1,82	119,64	172,04	-23,38	629.228,1
Aquafil	5,87	3,53	4,885	8,01	-23,37	251,4
Ariston Holding	9,405	1,62	7,015	11,35	-7,25	998,7
Ascopiave	2,44	1,88	1,89	3,63	-29,68	572
ASML Holding	516,9	3,28	398,4	701,7	-27,09	223.990,1
Autogrill	6,486	-0,18	5,562	7,32	3,84	2.497,3
Autos Meridionali	11,35	6,07	5,0127	11,35	114,25	49,7
Avio	9,7	1,89	9,13	14,1	-17,09	255,7
Axa	26,275	-0,77	20,405	28,85	-0,28	54.892,6
Azimut	21,18	0,81	13,915	26,53	-14,18	3.034,1
A2a	1,2675	2,01	0,9528	1,7385	-26,31	3.971
B						
B Desio e Brianza	3,06	-	2,65	3,34	1,32	411,2
B Ifis	13,3	0,83	10,76	21,68	-22,09	715,7
B M.Paschi Siena	1,9428	1,9	1,62	21,7747	-89,55	2.447,3
B P di Sondrio	3,848	-0,52	2,926	4,238	4,06	1.744,6
B Profilo	0,1976	0,92	0,1819	0,2193	-3,75	134
B Sistema	1,526	0,39	1,35	2,175	-27,51	122,7
Banca Generali	32,56	0,93	24,01	38,88	-15,97	3.804,7
Banco Bpm	3,364	0,48	2,268	3,63	27,42	5.097,1
Banco Santander	2,773	-1,39	2,33	3,467	-5,68	44.745,6
Basf	46,46	-0,4	38,795	68,8	-24,94	42.888,6
Basicnet	5,27	0,19	4,6	6,65	-8,35	284,6
Bastogi	0,622	-2,51	0,516	0,768	-16,17	76,9
Bayer	49,2	0,74	47,345	67,58	4,45	37.605,6
BB Biotech	57	1,42	49,6	75,35	-23,39	3.157,8
BBVA	5,658	-	4,035	6,1	7,89	37.726,9
B&C Speakers	12,6	-	10,5	14	-8,7	138,6
Bca Mediolanum	7,912	1,02	5,972	9,294	-8,85	5.878
Beghelli	0,287	-2,38	0,278	0,483	-35,21	57,4
Beiersdorf AG	107,7	0,51	79,9	108,55	19,16	27.140,4
Best Buy Co Us	74	-	73,78	81,48	-0	16.647,6
B.F.	3,77	0,27	3,2	4	2,45	705,2
Bff Bank	7,435	0,54	5,8	7,68	4,87	1.379,4
Bialetti Industrie	0,2675	-1,65	0,158	0,308	-1,65	41,4
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,83	1,1	11,21	25,06	-47,46	351,6
Bioera	0,429	-0,12	0,4005	1,14	-57,73	1,3
Bmw	83,78	0,73	69,3	99,6	-5,29	50.435,2
Bnp Paribas	53,97	0,88	41,18	66,67	-11,29	49.225,8
Borgosesia	0,71	0,28	0,582	0,822	14,15	33,9
Bper Banca	1,9405	0,05	1,285	2,159	6,45	2.747,5
Brembo	10,58	1,24	8,14	13,38	-15,56	3.532,9
Brioschi	0,0744	0,54	0,0684	0,0948	-17,88	58,6
Brunello Cucinelli	70,7	2,54	40,02	72,2	16,47	4.807,6
Buzzi Unicem	18,1	0,08	14,26	20,24	-4,61	3.486,5
C						
Cairo Communication	1,504	2,04	1,376	2,33	-26,27	202,2
Caleffi	1,02	-	0,98	1,605	-30,14	15,9
Caltagirone	3,19	2,9	2,9	4,22	-19,24	383,2
Caltagirone Editore	0,952	-1,65	0,93	1,16	-15,38	119
Campari	9,684	0,37	8,654	12,87	-24,67	11.248,9
Carel Industries	23,75	1,71	17,16	26,8	-10,71	2.375
Cellularline	3	1,01	2,96	4,31	-30,07	65,6
Cembre	31,2	1,63	23,4	34,5	-8,77	530,4
Cementir Holding	6,22	0,48	5,25	8,64	-25,78	989,7
Centrale del Latte d'Italia	2,9	-	2,41	3,5	-15,94	40,6
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0616	-0,65	0,0602	0,077	-8,06	5,7
Cir	0,443	-0,89	0,35	0,4765	-5,74	490,5
Civitanavi S	3,51	-3,31	3,51	4,71	-0	108
Class Editori	0,0828	2,99	0,058	0,09	-3,94	22,9
Cnh Industrial	15,175	0,73	10,64	15,72	2,22	20.704,8
Coinbase Global	32,965	9,37	30,14	95,47	-0	5.723
Commerzbank	8,822	-0,65	5,74	9,171	31,16	11.048,3
Conafi	0,435	-0,23	0,338	0,578	-28,92	16,1
Continental AG	57,02	1,64	44,9	98,32	-38,85	11.404,3
Covivio	56	1,36	46	76,9	-22,63	5.296,5
Credem	6,77	0,15	5,05	7,52	16,32	2.310,7
Credit Agricole	9,88	-0,04	8,133	14,188	-21,65	21.996,3
Csp International	0,35	-	0,32	0,447	-7,16	14
D						
D'Amico	0,3775	1,62	0,0887	0,4185	299,47	468,5
Danieli & C	21,35	2,64	15,94	27,15	-21,07	872,8
Danieli & C Rsp	14,52	0,97	11,16	17,82	-15,58	587
Datalogic	8,365	2,2	6,285	15,56	-45,33	488,9
Dea Capital	1,478	-	1,002	1,48	22,03	391,8
De'Longhi	21,46	2,39	14,52	31,8	-31,92	3.240
Deutsche Bank	10,672	0,3	7,61	14,504	-3,16	6.092,2
Deutsche Borse AG	162,5	-0,85	138,65	178,75	10,32	31.362,5
Deutsche Lufthansa AG	7,829	-3,06	5,511	8,23	27,03	3.649,5
Deutsche Post AG	35,09	0,39	30,115	57,27	-38,27	42.555,5
Deutsche Telekom	18,99	-0,25	15,248	19,762	16,33	82.821,5
Diasorin	132,15	4,06	111,35	163,2	-21,08	7.393,6
Digital Bros	22,82	2,98	21,08	31,3	-23,73	325,4
doValue	7,18	1,99	5,2	8,68	-14,42	574,4
E						
Edison Rsp	1,365	-1,09	1,175	1,825	-7,77	149,5
Eems	0,0524	-7,42	0,0502	0,212	-60	24,3
El En	14,44	2,41	11,06	15,46	-7,32	1.152,7
Elica	2,97	0,17	2,25	3,685	-18,52	188,1
Emak	1,164	-1,85	0,88	2,125	-44,96	190,8
Enav	3,992	0,71	3,54	4,7	1,58	2.162,6
Enel	5,101	1,03	4,003	7,195	-27,6	51.860,2
Enervit	3,25	0,31	3,04	3,82	-15,36	57,9
Engie	13,454	-	10,078	14,554	2,99	29.513,3
Eni	13,592	0,62	10,644	14,53	11,23	48.543,7
E.On	9,322	1,17	7,446	12,436	-23,7	18.653,3
Eprice	0,009	-	0,0073	0,0336	-55,45	3,5
Equita Group	3,66	1,1	3,06	4,09	-4,19	186,4
Erg	29,66	1,99	23,62	35,58	4,29	4.458,5
Esprinet	6,83	1,86	5,7	13,32	-47,05	344,4
Essilorluxottica	171,2	0,71	134,4	192,4	-7,46	37.331,3
Eukedos	1,3	-2,26	1,15	1,78	-27,58	29,6
Eurotech	2,854	1,06	2,704	5,33	-43,6	101,4
Evonik Industries AG	18,01	-	16,705	29,3	-36,61	8.392,7
Exprivia	1,378	1,17	1,126	2,26	-37,93	71,5
F						
Faurecia	14,315	2,8	10,99	40,4834	-61,55	1.976
Ferrari	203	1,93	162,65	236,9	-10,77	39.366,5
Fidia	1,545	-0,64	1,42	1,975	-19,11	10,7
Fiera Milano	2,91	-	2,58	3,55	-13,91	209,3
Fila	7,13	2	6,51	10	-26,65	306,4
Fincantieri	0,53	0,28	0,459	0,6325	-12,18	900,8
Fine Foods Pharma Ntm	8,45	-0,59	7,4	15,6	-45,13	186,4
FinecoBank	15,66	1,85	10,335	16,18	1,46	9.554,5
Fnm	0,423	1,44	0,4115	0,639	-31,11	184
Fresenius M Care AG	30,17	2,34	26,65	63,4	-48,36	9.241,5
Fresenius SE & Co. KGaA	26,39	0,73	19,95	37,85	-23,51	14.402,1
Fullsix	0,778	-	0,66	1,03	-25,55	8,7
G						
Gabetti	1,04	-0,76	0,975	2,03	-47,21	62,7
Garofalo Health Care	3,62	-0,14	3,62	5,42	-34,18	326,5
Gas Plus	2,44	-1,21	2,04	5,76	-27,38	109,6
Gefran	8,65	1,76	7,35	11,35	-23,11	124,6
Generalfinance	7,18	-	6,95	7,26	-0	90,7
Generali	16,815	0,72	13,745	21,11	-9,74	26.682,6
Geox	0,805	1,9	0,694	1,124	-24,77	208,7
Gequity	0,0122	-	0,0114	0,0292	-55,8	1,3
Giglio group	1,108	-0,54	1,108	1,892	-32,27	13,7
Gilead Sciences	80	0,5	52,26	84,2	23,25	104.474,1
Gpi	13,98	2,04	11,65	16,9	-14,23	404,1
Greenthesis	0,948	0,74	0,8	1,235	-17,21	147,1
Gvs	4,192	0,87	3	10,9	-60,27	733,6
H						
Heidelberger Cement AG	53,9	-0,19	39,36	67,3	-12,01	10.106,3
Henkel KGaA Vz	64,88	-0,89	57,7	82,2	-9,21	11.559,2
Hera	2,546	2,25	2,004	3,715	-30,46	3.792,4
I						
I Grandi Viaggi	0,786	-	0,718	1,11	-19,47	37,5
Iberdrola	11,03	0,23	8,494	11,36	5,7	70.565,8
Igd	3,16	1,94	2,585	4,65	-18,13	348,7
Il Sole 24 Ore	0,484	0,21	0,388	0,564	-4,72	27,3
Illimity Bank	7,015	1,23	6,225	13,59	-46,74	586,8
Immsi	0,3965	0,25	0,361	0,47	-8,64	135
Indel B	24,9	3,75	19,45	26,7	-7,09	145,5
Inditex	24,97	-0,91	19,35	28,5215	-10,44	77.822,8
Industrie De Nora	14,58	2,32	12,9	16,89	-0	640,1
Infineon Technologies AG	28,7	2,26	21,155	40,93	-30	33.254,4
Ing Groep	11,494	-0,85	8,2909	13,5294	-3,99	23.692,6
Intel	24,495	1,22	24,165	48,95	-46,71	115.102
Intercos	12,7	0,24	9,82	14,06	-9,67	1.222,5
Interpump	43,3	1,12	32,38	64,4	-32,82	4.714,5
Intesa Sanpaolo	2,107	1,27	1,6066	2,92	-7,34	40.009,4
Inwit	9,54	1,42	8,286	10,77	-10,67	9.160,3
Irce	1,98	-0,5	1,95	3,19	-36,54	55,7
Iren	1,479	2,92	1,284	2,712	-44,27	1.924,1
It Way	1,686	-1,86	1,15	2,15	-10,79	17,5
Italgas	5,3	1,05	4,556	6,39	-12,43	4.294,3
Italian Exhibition	2,46	1,65	1,815	2,84	-7,87	75,9
Italmobiliare	25,5	-0,97	23,25	32,1965	-19,58	1.083,8
Iveco	5,613	1,41	4,7275	11,376	-0	1.522,3
Ivs Group	3,55	0,28	3,52	5,2112	-28,07	323,5
J						
Juventus FC	0,3216	4,08	0,2466	0,4042	-6,78	812,8
K						
Kering	474,55	-0,51	441	738,7	-32,83	60.056,9
KME Group	0,53	-2,03	0,406	0,654	5,58	162,7
KME Group Rsp	0,784	-	0,572	0,82	20,25	12
K+S AG	18,645	-	15,145	34,97	21,35	21.603,7
L						
Landi Renzo	0,539	1,13	0,4015	0,8334	-29,79	121,3
Lazio S.S.	1,03	-0,48	0,952	1,124	-1,15	69,8
Leonardo	8,18	0,71	6,082	10,74	29,84	4.729,3
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	28,15	4,07	15,8	28,15	17,29	625,9
Lventure Group	0,35	-3,31	0,3	0,429	-17,06	18,8
LVMH	696,6	1,43	541	757,8	-4,48	341.290,4
LYFT	9,553	2,28	9,34	20,775	-0	3.247,6
M						
Maire Tecnimont	3,09	0,91	2,32	4,716	-25,72	1.015,5
Marr	11,4	1,24	9,38	19,5	-39,68	758,4
Mediobanca	9,106	1,45	7,612	10,59	-9,93	7.723,7
Mercedes-Benz Group	62	0,85	50,41	76,08	-9,95	59.803,8
Merck KGaA	180,5	-	155	223,7	-20,41	23.328,2
Meta Platforms	112,24	2,15	90,1	300,4	-63,11	266.046,2
Met.extra Group	4	4,44	3,2	6,288	-35,28	2,3
MFE A	0,3638	1,34	0,2878	0,923	-59,37	555,3
MFE B	0,562	1,35	0,4156	1,286	-54,86	663,8
Micron Technology	47,49	1,58	46,265	86,35	-41,69	54.296,9
Microsoft	224,9	1,15	218,75	293,8	-25,54	1.735.200,9
Mittel	1,17	-	1,115	1,54	-20,41	95,2
Moderna	168,68	2,12	120,7	202,25	-0	67.094,1
Moncler	50,14	1,35	37,02	65,5	-21,68	13.722,5
Mondadori	1,828	1,22	1,498	2,23	-10,39	477,9
Mondo TV	0,43	0,82	0,42	1,37	-69,02	22
Monrif	0,0568	0,71	0,0548	0,08	-23,24	11,7
Munich RE	304	-	209,85	310,2	16,92	62.746,8
Mutuionline	26,38	1,85	19,46	45,05	-40,45	1.055,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,27	-	2,78	4,49	-25,51	46,5
Net Insurance	9,26	-0,22	6,44	9,42	35,18	171,4
Netflix	275,65	6,16	161	527,4	-49,41	119.011,8
Netweek	0,039	-	0,0246	0,0556	-30,36	5,5
Newlat Food	4,35	-0,57	4,3	7,34	-34,59	191,1
Nexi	7,54	2,33	7,31	14,585	-46,1	9.889,8
Next Re	3,48	-1,42	3,26	3,65	-3,33	38,3
Nokia Corporation	4,389	1,18	4,282	5,605	-21,44	16.682,4
Nvidia	136,36	3,76	117,1	269,75	-49,05	81.816
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,39	1,7	7,3	12,9	-34,71	115
Orange	9,352	-	9,112	11,896	-0,82	24.449,4
Orsero	13,26	0,45	10,3	16,88	11,9	234,5
Ovs	2,15	2,77	1,408	2,702	-16,02	625,5
P						
Pharmanutra	62,6	-0,32	55,1	79	-16,98	606
Philips	14,24	1,54	12,152	33,85	-56,91	13.847,1
Philogen	14,06	3,08	13,06	15,12	-1,95	411,2
Piaggio	2,818	-0,7	2,064	2,988	-1,95	1.009,3
Pierrel	0,1734	0,58	0,16	0,26	-21,18	39,7
Pininfarina	0,83	0,24	0,79	0,976	-14,08	65,3
Piovan	7,99	-0,13	7,56	11,6	-23,54	428,3
Piquadro	1,93	1,85	1,645	2,08	3,21	96,5
Pirelli & C	4,093	0,79	3,27	6,696	-32,99	4.093
Plc	1,565	3,3	1,365	2,5	-24,76	40,6
Poste Italiane	9,25	1,11	7,658	11,94	-19,84	12.081,5
Prima Industrie	24,8	-	12,48	24,9	34,64	260
ProSiebenSat.1 Media SE	8,092	1,38	6,552	14,475	-42,91	1.770,5
Prysmian	35,31	1,06	25,59	35,6	6,64	9.468,2
Puma	56,04	1,41	44,87	108,2	-47,23	845,2
R						
Rai Way	5,445	0,65	4,412	5,9	4,31	1.481
Ratti	3,03	-0,66	2,8	3,91	-13,92	82,9
Rcs Mediagroup	0,661	-0,6	0,601	0,919	-25,31	345
Recordati	39,67	1,59	35,3	55,54	-29,79	8.296
Renault	31,37	0,22	21,315	37,24	4,31	8.938,5
Reply	109,1	2,15	101,6	174,6	-38,95	4.081,6
Repsol	14,95	0,81	10,308	16,08	42,68	23.862,8
Restart	0,31	-1,59	0,273	0,472	-7,19	9,9
Revo Insurance	8,47	1,32	8,23	10,15	-9,9	208,5
Risanamento	0,1124	1,26	0,097	0,1464	-7,72	202,4
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	41,78	0,94	34,36	43,88	26,76	21.867,9
S						
S. Ferragamo	16,64	1,16	13,49	23,25	-26,14	2.808,7
Sabaf	16,72	-1,3	16,4	26,4	-30,33	192,8
Saes Getters	23,85	1,92	19,64	24,95	-3,44	349,9
Saes Getters Rsp	15,9	1,6	13,35	17,75	-10,17	117,3
Safilo Group	1,54	1,58	1,142	1,656	-2,16	637,1
Saipem	1,149	4,64	0,5848	5,1208	-75,19	2.292,9
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,58	2,93	13,14	25,3	-28,83	1.097
Sanlorenzo	37,5	1,49	27,9	41,5	-1,06	1.303,1
Sanofi	90,66	0,49	77,64	105,147	1,91	119.265,5
Sap	97,56	0,66	80,43	123,5464	-20,96	119.585,4
Saras	1,154	3,31	0,4966	1,464	109,51	1.097,5
SECO	5,48	4,38	4	9,29	-38,77	650,3
Seri Industrial	5,06	1	5,01	9,92	-47,78	250
Servizi Italia	1,19	6,73	1,005	2,11	-42,65	37,9
Sesa	116,9	1,83	104,1	174,2	-32,58	1.811,3
Siemens	130,32	1,42	93,83	157,48	-14,13	119.139
Siemens Energy	17,75	-	10,365	23,51	-23,82	0,3
Singularity Future Techn	1	-	0,75	3,5	-0	22
Sit	6,08	-	5,78	10,75	-43,44	152,7
Snam	4,639	1,07	4,003	5,558	-12,47	15.591
Snowflake	134,86	4,2	125,24	196,64	-0	42.427
Societe Generale	23,78	0,68	19,212	36,88	-21,47	13.809,7
Softlab	2,25	-0,44	2,09	2,83	-19,06	11,2
Sogefi	0,938	2,18	0,661	1,286	-20,64	112,7
Sol	17,84	-0,45	15,2	21,2	-15,65	1.618,1
Sol Wrld Wt 07.25	0,34	-	0,11	0,7	-0	1.618,1
Somec	32,5	2,85	21,7	39	-13,79	224,3
Starbucks	92,02	-1,04	66,5	102,96	-10,59	132.867,7
Stellantis	13,378	1,98	11,204	19,14	-19,83	42.988,5
STMicroelectronics	33,52	2,13	28,01	44,385	-23,4	30.546,2
T						
Tamburi	7,31	1,11	6,31	10,28	-26,38	1.347,8
Technogym	7,305	1,67	5,955	8,57	-13,6	1.470,7
Telecom Italia	0,2248	2,88	0,1713	0,4569	-48,23	3.446,1
Telecom Italia Rsp	0,2154	3,11	0,1691	0,435	-48,44	1.298,4
Telefonica	3,443	1,59	3,242	5,03	-10,57	16.199,3
Tenaris	16,57	0,3	9,574	16,79	79,91	19.561,5
Terna	7,084	1,17	6,048	8,334	-0,42	14.238,8
Tesla	114,84	10,64	103,8	344,2	-63,95	19.165,3
Tesmec	0,1426	-0,14	0,112	0,179	33,27	86,5
The Italian Sea Group	5,64	-0,88	4,13	7,02	-11,81	298,9
Thyssenkrupp AG	5,794	-0,96	4,228	10,86	-39,57	3.279
Tinexta	23,2	5,65	17,9	38,2	-39,2	1.095,2
Tiscali	0,719	2,71	0,53	1,96	-58,68	127,6
Tod's	30,9	1,51	28,42	51	-37,3	1.022,6
Toscana Aeroporti	11,2	-1,32	11,15	12,8106	-10,19	208,5
Trevi	0,3225	-31,38	0,3225	0,9081	-64,3	48,7
Triboo	1,074	1,51	1,042	1,64	-30,93	30,9
Tripadvisor	16,496	0,34	16,3	27,15	-35,54	2.077,7
Txt e-solutions	12,9	4,03	8,26	13,24	27,22	167,8
U						
Unicredit	13,316	-0,06	8,021	15,85	-1,68	25.770,1
Unieuro	12,29	2,5	9,98	21,66	-41,48	254,4
Unipol	4,63	0,59	3,699	5,384	-3,12	3.321,9
UnipolSai	2,338	0,95	2,098	2,714	-5,73	6.615,9
V						
Valsoia	9,76	-	9,06	13,85	-29,02	105,1
Vianini	1	-	0,915	1,25	-11,5	30,1
Virgin Galactic Hold	3,42	-	3,39	8,14	-0	884,4
Vivendi	9,038	-	7,686	12,115	-25,06	10.576,3
Volkswagen AG Vz.	116,4	1,13	104,1628	165,9278	-24,34	24.002,3
Vonovia SE	22,47	1,81	18,76	51,26	-53,49	10.471
W						
Webuild	1,406	1,22	1,184	2,096	-32,40	1407
Webuild Rsp	5,850	2,63	5,400	6,200	-3,47	9
Z						
Zignago Vetro	14,16	-0,14	10,58	16,94	-17,67	1.258,8
Zucchi	2,59	-1,89	2,16	3,85	-32,38	10,2

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	701.01	0.89
Bruxelles (Ind. Gen.)	49504.99	0.51
Parigi (Cac 40)	6573.47	0.97
Francoforte (Dax)	14071.72	1.05
DJ Stoxx 50	3700.83	0.63
Ibex 35 - Madrid	8318.30	0.72
Nikkei - Tokyo	26093.67	-0.94
Swiss Mkt - Zurigo	10857.35	0.41

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0649	1,0640	1,0000
Yen Giapponese	142,2400	142,2100	133,5719
Dollaro Canadese	1,4475	1,4361	1,3593
Dollaro Australiano	1,5859	1,5660	1,4893
Franco Svizzero	0,9840	0,9863	0,9240
Sterlina Inglese	0,8855	0,8806	0,8315
Corona Svedese	11,1580	11,1038	10,4780
Corona Norvegese	10,5500	10,4495	9,9071
Corona Ceca	24,1910	24,2520	22,7168
Fiorino Ungherese	399,6000	403,3000	375,2484
Zloty Polacco	4,6855	4,7008	4,4000
Dollaro Neozelandese	1,6887	1,6772	1,5858
Rand Sudafricano	18,1967	18,2890	17,0878
Dollaro Hong Kong	8,2994	8,2931	7,7936
Dollaro Singapore	1,4360	1,4323	1,3485

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
13.01.2023	15	99,970	0,999
31.01.2023	33	99,907	1,173
14.02.2023	47	99,836	1,394
28.02.2023	61	99,735	1,701
14.03.2023	75	99,746	1,311
31.03.2023	92	99,532	1,951
14.04.2023	106	99,428	2,058
28.04.2023	120	99,344	2,079
12.05.2023	134	99,252	2,115
31.05.2023	153	99,084	2,264
14.06.2023	167	99,009	2,241
14.07.2023	197	98,724	2,444
14.08.2023	228	98,470	2,532
14.09.2023	259	98,245	2,557
13.10.2023	288	97,875	2,790
14.11.2023	320	97,602	2,838
14.12.2023	350	97,282	2,948

EURIBOR 28-12-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.841	-0.044
1 Mese	1.898	0.003
3 Mesi	2.202	0.074
6 Mesi	2.752	0.049
12 Mesi	3.325	0.06

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 29/12/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1818,37	54,7575
Argento	24	0,7243
Platino	1053,6	31,868
Palladio	1814,69	54,884

MONETE AUREE

QUOTE AL 29/12/2022	Domanda	Offerta
Marengo	311,79	330,88
Sterlina	393,16	417,23
4 Ducati	739,49	784,77
20 $ Liberty	1.632,81	1.731,77
Krugerrand	1.670,57	1.772,85
50 Pesos	2.014,16	2.137,47

LE IDEE

LA SICCITÀ DELL'ANIMO E L'ESERCIZIO DEL DUBBIO

PIER ALDO ROVATTI

Ogni fine d'anno tentiamo di guardare dentro noi per fare una specie di bilancio: vorremmo sapere come stiamo e dove stiamo andando, un momento di riflessione non così facile, spesso increspato da preoccupazioni di ogni genere. Per quanto strana, l'espressione "secchezza d'animo" è molto pregnante: forse caratterizza attualmente una nostra generale condizione. Come se qualcosa, dentro di noi (è questo che di solito intendiamo con la parola "animo", all'apparenza vaga ma che viviamo in modo concretissimo), si fosse sempre di più annodato, stretto, fin quasi a toglierci il respiro. Forse è proprio il termine "secchezza" che descrive questa sensazione di incapsulamento, di progressiva chiusura.

Di solito attribuiamo la siccità a quanto accade fuori, nel mondo esterno, nei territori che degenerano, in un intero pianeta a rischio di catastrofi climatiche. Ma non è solo il pianeta che si contorce, siamo anche noi stessi che avvertiamo con sempre maggiore evidenza di subire un processo di prosciugamento interiore che ci fa stare sempre peggio e al quale avvertiamo di dover reagire senza perdere altro tempo.

Ho l'impressione che ciascuno, all'interno della propria esperienza personale, sappia bene che cosa significhi e quanta sofferenza si porti dietro la crescente siccità d'animo: non abbiamo bisogno del cosiddetto esperto (in certi casi preziosissimo) per riscontrare uno stato d'animo così palese e diffuso, possiamo, anzi dobbiamo, provare a descriverlo a noi stessi nei suoi sintomi che toccano insieme il corpo e la mente di ognuno trasmettendoci, innanzi tutto, una intensa sensazione di tristezza.

Stiamo diventando, tutti quanti, più tristi nonostante occasioni di "divertimento" ci vengono offerte a ogni angolo di strada, a ogni contatto con il mondo mediatico e digitale. Ho messo tra virgolette la parola divertimento perché abbiamo tante ragioni per non fidarci di una simile offerta, che ha più l'aria di allontanarci dal punto cruciale piuttosto che aiutarci a penetrarlo e a combatterlo.

> Stiamo diventando, tutti quanti, più tristi nonostante occasioni di ''divertimento'' ci vengano offerte a ogni angolo di strada, a ogni contatto con il mondo mediatico e digitale

La nostra interiore siccità non si lascia distrarre, se non per pochi istanti, da un addormentamento tecnologico come quello che oggi sembra appunto la medicina più efficace contro la tristezza. Come temiamo in tanti, non sembra questa però la strada per dare aria e acqua a un animo rinsecchito. Ma che cosa potrebbe allora aiutarci? Intanto - direi - quella consapevolezza critica e autocritica che stiamo smarrendo ogni giorno di più. Mi rendo conto che quando pronunciamo una frase come "consapevolezza critica e autocritica", chi la ascoltasse potrebbe commentare con un'alzata di spalle, come dire "bum e poi?".

Infatti, gli "e poi?" qui si affollano, anche se di solito non troviamo neppure la pazienza di prenderli seriamente in considerazione. Eccoci al punto cruciale: semplicemente cancelliamo noi stessi nel preciso momento in cui non riusciamo a fermarci un istante perché siamo già passati oltre. È davvero così difficile riguadagnare qualcosa di quell'esercizio della pausa ormai sempre più dismesso e dimenticato? Sì, sembra che sia diventato qualcosa di impraticabile per la sua manifesta inutilità: non abbiamo tempo da perdere in atteggiamenti improduttivi!

Ma è un po' farneticante convincersi che la partita sia chiusa: spazi per trattenere la frenesia del tempo che non si deve perdere (ahi, Proust!) forse sopravvivono e noi dovremmo tentare di salvarli se davvero vogliamo impedire il completo rinsecchimento del nostro animo. "Autocritica" può restare un parolone da intellettuali che se la raccontano tra gli sghignazzi dei più, ma potrebbe anche sciogliersi in una quotidianità maneggevole, capace, se non di salvarci da una totale avidità, almeno di deviare un poco quegli sguardi avvizziti ormai diventati normali: farli ritornare da dove partono per tentare di mettere in dubbio proprio quel punto di partenza. Per capirci, sembra che nessuno voglia più discutere (e dunque criticare) questo punto di partenza. Se ciò accadesse, ci figuriamo un disastro, una specie di perdita di equilibrio della nostra soggettività, un'incapacità di sentirci apprezzabili. Il dubbio su di sé equivarrebbe al dichiarare di non essere più in grado di coprire un ruolo, di non avere più un'identità precisa. Se, invece, per quel minimo che resta praticabile, ci aprissimo a un simile dubbio, chissà, potremmo anche riscoprire almeno delle caratteristiche che la nostra devastante secchezza si è mangiata, per esempio il piacere dell'ironia rivolta a noi stessi, la reintroduzione nella vita quotidiana di una dimensione ludica di genere gratuito, e tante altre piccole e grandi dimensioni del vivere che stiamo perdendo, convinti che siano inutili e ci facciano perdere solo tempo.

La secchezza d'animo che ci sta consumando è davvero difficile da combattere: se vogliamo farlo, dobbiamo cambiare un po' l'idea stessa che abbiamo di noi, accorgendoci che non è l'unica che inevitabilmente possiamo avere. Oltretutto, se procediamo ciecamente sulla via abituale, senza farci tanti problemi, come sta accadendo, che ne sarà del nostro rapporto con gli altri? Resterà solo un rapporto di facciata, che si illude di nascondere la secchezza non impegnandoci più di tanto? (Ed ecco l'altra faccia del disastro che stiamo vivendo). —

TRIESTE

L'intervista



L'ANTICO SCALO

«Un acquirente forte e altri più piccoli»

«Sono sempre dell'idea che si possano vendere anche cinque, sei magazzini a un unico privato, ma poi ci devono essere quelli che Kipar chiama i "nani", gli acquirenti più piccoli. Un magazzino da 17 mila metri può essere comprato anche da sei, sette soggetti».



L'OCCUPAZIONE

«Qui le opportunità non ci mancano»

«Abbiamo parlato tanto di Wärtsilä ma forse meno di Bat, che investe 500 milioni e ha già iniziato a produrre. Poi ci sono i negozi che mettono i cartelli "cercasi" in vetrina e non trovano nessuno. Qui lavoro non ci manca, anche se qualcuno vuol far vedere questo».



LA CABINOVIA

«La maggioranza della città sta con me»

«I No ovovia hanno raccolto un migliaio di firme su 208 mila abitanti. Per strada invece le persone mi incoraggiano. Dalla "Bianchi" in poi ho imparato che qualsiasi cosa fai, ti dicono sempre che sbagli. Io la cabinovia la trovo una grande opportunità per la città».

«Dal Porto vecchio al tram la mia agenda per il 2023 E sarà l'anno delle scuole»

Il sindaco guarda alle priorità dei prossimi 12 mesi: su tutte la chiusura della partita dell'ex caserma di via Rossetti, da comperare con i 10 milioni arrivati dalla Regione

Giovanni Tomasin

Un'idea del futuro lui ce l'ha. Se l'opposizione lo accusa di errare senza meta, nell'intervista di fine anno il sindaco Roberto Dipiazza mostra la Trieste futura che ha in mente: una città in crescita demografica, con un borgo nuovo di zecca in Porto vecchio (il "Borgo dipiazziano"?), il turismo con un ruolo di primo piano nell'economia, opere come la cabinovia a far da volano al processo. L'idea si confronta però con le cronache di questo quarto mandato: dal tram all'Acquamarina, dai migranti in piazza Libertà fino all'ultimo scontro in aula («Ho anch'io il mio caratterino»), passando per il tema del lavoro: «Diciamoci la verità, a Trieste non è che manchi». Un proposito per l'anno che viene? Chiudere l'eterna partita dell'ex caserma di via Rossetti, grazie al contributo da 10 milioni della Regione.

Partiamo dal Porto vecchio. Si è conclusa la fase delle valutazioni con l'Agenzia delle entrate. Cosa succederà nel 2023?

«Abbiamo oltre 180 milioni in quell'area, fra urbanizzazione, Magazzino 26, parco lineare e viale monumentale. Finalmente abbiamo le valutazioni, è tutto pronto. L'unico dente cariato è la concessione Maneschi, che aveva una sua logica oggi venuta meno, e vedremo cosa succede. Sono molto soddisfatto che la Regione vada a comprare i magazzini, perché tutti vogliono comprare gli edifici che si liberano».

Non si rischia di svuotare pezzi di città?

«Basta parlare con le agenzie immobiliari, stanno comprando addirittura i turisti. Se si liberano edifici come quelli di via San Francesco o di San Giovanni, potrebbero diventare appartamenti, di cui c'è domanda. Andiamo verso una crescita demografica, come ai tempi di Maria Teresa: siamo primi per trasferimenti in Italia. L'aumento della popolazione è indispensabile perché siamo una delle città più anziane d'Italia».

Qual è la strategia, acquirente unico o più d'uno?

«Siamo stati a Bergamo e abbiamo incontrato un potenziale unico acquirente che là sta già operando su un progetto da 400 milioni. Le offerte di acquisto in blocco sono varie, da privati italiani, tedeschi e austriaci. Io invece sono sempre dell'idea che si possano vendere anche cinque, sei magazzini a un unico privato, ma poi ci devono essere quelli che Kipar chiama i "nani", gli acquirenti più piccoli. Un magazzino da 17 mila metri può essere comprato anche da sei, sette soggetti. Ci dev'essere un mix di tutto, perché Portovivo sarà un nuovo borgo della città: 65 ettari sul mare, con ristoranti, bar, alberghi, e anche con il residenziale».

Per il lavoro come si fa? Abbiamo visto Wärtsilä.

«Abbiamo parlato tanto di Wärtsilä ma forse meno di Bat, che investe 500 milioni e ha già iniziato a produrre. Poi ci sono i negozi che mettono i cartelli "cercasi" in vetrina e non trovano nessuno: è la ragione per cui sono critico da sempre verso il reddito di cittadinanza. Secondo la mia modesta opinione lavoro non ci manca, anche se qualcuno vuol far vedere questo. Lo abbiamo visto anche adesso con le feste, diciamo la verità: i sono gli alberghi col tutto prenotato. Le aziende decotte sono quelle che non hanno saputo investire. Quando inaugurammo il pastificio Zara dissi che non ci avrebbe mai dato problemi, 20 anni dopo eccolo lì con Barilla».

Cabinovia, non le spiace ora di non aver fatto il referendum?

«Nella vita bisogna fare delle scelte. Ho visto centinaia di impianti, si fanno da Ragusa-Dubrovnik a Genova, e a Bolzano fanno due milioni di passaggi l'anno. Secondo me tutta questa ostinazione è puramente politica, i protagonisti li vedremo candidati alle prossime regionali: lo dissi di Stefano Puzzer ai tempi dei No green pass, posso dirlo ora dell'ex magnifico rettore *(Maurizio Fermeglia, ndr)* e di altri personaggi che si candideranno».

C'era gente in piazza...

«Duecento manifestanti e un migliaio di firme su 208 mila abitanti. Per strada invece le persone mi incoraggiano. Dalla "Bianchi" in poi ho imparato che qualsiasi cosa fai, ti dicono sempre che sbagli. Fecero una tragedia per sei alberi a San Giacomo. Io dico che la cabinovia è arrivata a 62 milioni di euro, 118 miliardi delle vecchie lire: la trovo una grande opportunità per la città».

Non sono tanti per la dimensione della scommessa?

«A Genova ne investono 70, e poi sono tutti soldi Pnrr. Vero, sono sempre fondi pubblici, ma meglio che arrivino da noi che sappiamo usarli, tanto che in questi giorni siamo in gara».

C'è sempre il vincolo Natura 2000.

«Il consigliere del Pd Stefano Ukmar ha detto cose interessanti in aula. Abbiamo sempre cercato di fermare tutto in questo Paese. No alle dighe dopo il Vajont, e in Svizzera le hanno, no al nucleare e poi abbiamo Krsko a due passi. No ai rigassificatori, e se l'avessimo fatto oggi Trieste sarebbe una regina».

Davvero ha intenzione di "non fare nulla" per i migranti e le persone all'addiaccio?

«Uno si deve adeguare alle leggi del Paese in cui va. Vedi adesso con il trasporto pubblico, gente senza biglietto né mascherina come a Santa Croce. Le regole sono la prima cosa. Poi sono 20 anni che dico che ci sono centinaia di caserme in regione che si possono trasformare in luoghi di accoglienza e assistenza sanitaria, in cui fare le trafile per i documenti trattando queste persone con dignità. Ci stiamo attivando con il nuovo governo per far ripartire i trasferimenti, perché con questi arrivi anche se avessi aperto i 60, 70 posti letto in via Gioia non avremmo risolto il problema».

Continueranno ad arrivare, però, no?

«È un problema del sindaco dal punto di vista umano, ma per forma e sostanza è un problema dello Stato e delle prefetture. Poi c'è l'aspetto del business, a me pare si sia sbagliato puntare tanto sull'acco-



ROBERTO DIPIAZZA
DURANTE UN RECENTE APPUNTAMENTO NEL SALOTTO AZZURRO (A. LASORTE)

> «Per la linea verso Opicina siamo veramente alla fase finale, al collaudo»

> «Fedriga sarà rieletto Io sono berlusconiano da sempre ma Meloni ora mi piace»

> «La Croazia in Schengen è un qualcosa di straordinario»

IL NODO DELL'EX FIERA

«La demolizione è vicina È un iter lunghissimo»

L'area dell'ex Fiera resta ferma ma l'ottimismo non viene meno: «Dovrebbe partire la demolizione, anche se l'iter di queste cose è lunghissimo. Il terrapieno è stato sotto sequestro per 20 anni, della piazza di Roiano ho iniziato a occuparmi nel 2001 e la inauguriamo nel 2023. D'altra parte i tempi dell'Italia sono questi, se abbiamo 100 miliardi di opere ferme una ragione c'è. La burocrazia».

NOTIZIE IN BREVE

Centro civico chiuso

Il Comune informa che il Centro civico di San Vito - Città Vecchia di via Locchi resterà chiuso al pubblico nella giornata di oggi, venerdì 30 dicembre.



Mercato ortofrutticolo

Le chiusure straordinarie del Mercato ortofrutticolo nel 2023 saranno le seguenti: 2, 14, 21 e 28 gennaio, 4, 11, 18 e 25 febbraio, 4 , 11, 18 e 25 marzo.



Messa per Benedetto

Oggi alle 18 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo il parroco don Roberto Rosa invita i triestini a unirsi in preghiera in occasione di una messa per Benedetto XVI.

L'intervista



L'ACCOGLIENZA

«I migranti rispettino le nostre regole»

«I migranti? Uno si deve adeguare alle leggi del Paese in cui va. Le regole sono la prima cosa. Ci stiamo attivando con il governo per far ripartire i trasferimenti: con questi arrivi anche se avessi aperto i 60, 70 posti letto in via Gioia non avremmo risolto il problema»



CAMPO MARZO

«Sarà un'area attrattiva con parcheggi»

«C'è in moto un meccanismo complicato di procedimenti: l'abbattimento dell'Acquamarina, la consegna della sede Esatto, poi il mercato da trasferire a Prosecco. Diventerà una zona attrattiva, con i parcheggi che risolveranno il problema delle Rive».



LA GALLERIA DI MONTEBELLO

«Proroga necessaria per le infiltrazioni»

«Abbiamo prolungato per tre mesi i lavori, fino al 30 marzo, per coprire 11 mila metri quadrati della volta della galleria con un sistema di scolo delle acque, che è risultato l'unico modo possibile di risolvere il problema delle infiltrazioni».



glienza diffusa, come in passato con il centrosinistra. Come non si volesse risolvere».

Sindaco, anche nel 2022 l'Acquamarina è rimasta lì.

«Sì, però è stata dissequestrata il primo gennaio. Da allora siamo entrati e abbiamo visto che non era recuperabile, gli uffici hanno fatto l'iter per la gara e la abbatteremo dopo la Tripcovich. Nel frattempo abbiamo dovuto chiudere il contratto trentennale 1999-2029 fatto dalla giunta precedente alle mie. Ora ci serve il permesso di Autorità portuale e Lavori pubblici della Regione, poi c'è la Soprintendenza, eccetera. Sembra una cosa che si risolve in giornata, ma non lo è».

Prospettive per Campo Marzio?

«C'è in moto un meccanismo complicato di procedimenti: l'abbattimento dell'Acquamarina, la consegna della sede Esatto, poi il mercato da trasferire a Prosecco. Diventerà una zona attrattiva, con i parcheggi che risolveranno il problema delle Rive, consentendoci di prolungare il percorso ciclabile su tutto il fronte mare».

Le scuole?

«Ecco una priorità del 2023. Oltre a tutti i lavori che stiamo facendo nelle scuole, la Regione ci ha messo a disposizione 10 milioni di euro per l'acquisto dell'ex caserma di via Rossetti. Sarà un punto di arrivo di quest'anno».

Il tram?

«Siamo veramente alla fase finale, al collaudo. Questi ultimi lavori erano necessari per un treno che va a 260 all'ora, non per un tram a traino che ne fa 20. Ma questo richiedono le leggi, e da 21 anni io le leggi le applico, tant'è che sono ancora vergine sul fronte della giustizia».

La galleria?

«Abbiamo prolungato per tre mesi i lavori, fino al 30 marzo, per coprire 11 mila metri quadrati della volta della galleria con un sistema di scolo delle acque, che è risultato l'unico modo possibile di risolvere il problema delle infiltrazioni».

Sono arrivate forze fresche nell'organico comunale, la macchina funziona?

«Siamo passati da 74 dirigenti a 20, e ora ne abbiamo 27. In ultima analisi la macchina funziona, quelli che sono arrivati hanno un'efficacia incredibile, mi trovo molto bene. Se fossero di più andrebbe meglio? Ai posteri l'ardua sentenza. Io so che se tutti facessero come il sottoscritto la macchina dello Stato non costerebbe mille miliardi».

L'ex Fiera?

«Ho sentito Mosser e il progettista e sono in una fase finale. Dovrebbe partire la demolizione».

Lo scontro in aula nella serata del bilancio?

«Non puoi alzarti e dirmi che dopo sette anni non ho fatto nulla sul Porto vecchio. Perché non è vero. E io chiedo rispetto per un sindaco che si è occupato per 20 anni della sua città».

Ma non si interrompono i consiglieri in aula, no?

«Se anch'io ho mancato di rispetto, siamo almeno pari. Poi so di avere un carattere un po' particolare».

Quindi la prende sul personale. Non è un modo per buttarla in caciara?

«Ma no, avevamo appena approvato il bilancio entro il 31 dicembre, un passo importante, ero contento. Quando mi accusano di qualcosa che non ho fatto mi salta la mosca al naso. In tanti anni ho sacrificato la mia famiglia, i miei genitori, il mio lavoro. Poi sento queste uscite dall'opposizione, che per carità sarà anche il loro ruolo, e siccome ho un certo carattere... Se non l'avessi avuto, però, forse non avrei fatto 21 anni da sindaco».

Alle regionali che partito voterà?

«Credo che Fedriga vincerà sicuramente e sarà il primo presidente regionale rieletto. Io sono molto contento di aver potuto lavorare con lui in questi anni. Dopodiché io ho sempre votato Berlusconi perché sono nato politicamente con lui, c'è affetto e ci siamo sentiti spesso, anche solo per parlare. Anche alle ultime elezioni ho votato Berlusconi anche se avevo una simpatia per l'unico politico che mi son fermato ad ascoltare per due ore quando c'era il congresso di Fdi a Trieste: Giorgia Meloni. Io nel centrodestra sto bene, non abbiamo mai avuto grossi problemi, e poche città corrono come la nostra».

Il governo quindi le piace?

«Finalmente una che si fa sentire. Quanto fatto finora è interessante. In un momento drammatico, con le bollette fuori controllo, l'inflazione e la guerra in Europa, mi sembra che comunque abbiamo imboccato la direzione giusta. A me piace moltissimo questa signora».

La Croazia entra in Schengen.

«E succederà qualcosa di straordinario. Trieste torna a essere del tutto una capitale d'area: dopo l'emozione di togliere la sbarre a Fernetti, adesso avremo l'emozione di veder cadere l'ultimo confine della nostra terra. Sono cose interessanti per la nostra città, come dimostra il summit sui Balcani di Tajani».

A proposito di Farnesina, è mancato Franco Frattini.

«Avevamo fatto un G20 indimenticabile a Miramare. Era una persona estremamente preparata, colta, moderata. Mi ricordo che eravamo sul terrazzo del castello con i ministri degli Esteri dei vari paesi, e il ministro degli Esteri cinese mi disse: "Noi abbiamo città da 25 milioni di abitanti". Io gli risposi che quando apro la finestra di casa mia vedo quattro paesi: la Slovenia, la Croazia, l'Italia e le montagne dell'Austria».—

I RAPPORTI IN AULA

«Con l'opposizione a volte mi salta la mosca al naso»

«L'opposizione? A volte ricorrono alla cattiveria, che anche alle elezioni non li ha aiutati, e può saltarmi la mosca al naso. Ma il mio messaggio è :"Governiamo insieme per la città". In aula abbiamo approvato il bilancio a fine anno, siamo in testa alle classifiche mentre quando governavano loro eravamo 28.mi o 35.mi. Poi uno è milanista e l'altro interista, ma su certi temi dobbiamo trovarci».

IL CANTIERE

La Sala Tripcovich non c'è più Completati i lavori di demolizione

A gennaio sarà presentato il progetto di restyling dell'area con nuovo arredo urbano e tanto verde

Piero Tallandini



Ecco come appare la spianata dopo la demolizione. Torna a essere ben visibile il portale d'accesso al Porto vecchio. Andrea Lasorte

Dopo quasi novant'anni dell'inconfondibile "silhouette" dell'ex stazione delle autocorriere realizzata su disegno di Giovanni Baldi e Umberto Nordio, poi convertita in teatro, non è rimasto più nulla. Al suo posto solo una vasta spianata, al momento ancora invasa dalle macerie e dai detriti, alle cui spalle torna ad ergersi, pienamente visibile e maestoso, il portale d'ingresso monumentale del Porto vecchio. Insomma, un panorama inedito per i triestini e i turisti.

Ormai lo si può dire: la Sala Tripcovich non esiste più. È stato infatti completato l'intervento di abbattimento e dalla prossima settimana nel cantiere si continuerà a lavorare solo per rimuovere le tonnellate di materiale che si sono accumulate in questi mesi con la progressiva demolizione della struttura. Sarà necessario anche provvedere al ripianamento del suolo.

La prima fase era consistita nello svuotamento dell'edificio con lo smaltimento separato degli arredi e degli impianti. Poi era seguita la rimozione di alcune parti esterne e pericolanti della facciata. Quindi, a fine novembre era entrata in azione la maxi-pinza meccanica manovrata dagli addetti della Ghiaie Ponte Rosso di San Vito al Tagliamento che giorno dopo giorno ha raso al suolo l'ex autostazione. Non sono stati utilizzati esplosivi. La chiusura del cantiere è fissata per il 31 gennaio.

La prossima settimana verranno riportati alla loro collocazione abituale fermata e capilinea degli autobus che erano stati temporaneamente spostati per consentire l'allestimento del cantiere e lo svolgimento delle operazioni più invasive in piena sicurezza. «I lavori di demolizione sono proseguiti secondo le previsioni e, come si può vedere, la Sala Tripcovich adesso non c'è più – sottolinea l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi –. Nei prossimi giorni, oltre al ripristino delle fermate degli autobus, si procederà con la rimozione. Siamo soddisfatti perché così potremo riqualificare in modo definitivo l'area, anche in continuità con il Porto vecchio, di cui ora è tornato ben visibile lo storico portale d'accesso, e con piazza Libertà». «Entro fine gennaio – continua l'esponente della giunta comunale – sarà presentato il progetto per la riqualificazione. Ancora non possiamo anticiparne i contenuti, ma al posto della Tripcovich ci sarà un nuovo arredo urbano e tanto verde».

A occuparsi del progetto è l'architetto Andreas Kipar. L'idea è creare un colpo d'occhio che si integri, in un disegno complessivo, con il Porto vecchio, tanto più in vista di quella che sarà la valorizzazione futura dell'antico scalo il cui portale monumentale per tanti anni è rimasto in parte "impallato" dall'ex autostazione.

Cala così definitivamente il sipario sulla storia della Sala Tripcovich dopo anni in cui sulla scelta di abbatterla – fortemente voluta dal sindaco Roberto Dipiazza – si erano accese le polemiche a livello politico e non erano mancati intoppi di carattere burocratico, come gli stop alla demolizione arrivati dal Ministero e poi superati, con il Comune che aveva ottenuto il via libera per raderla al suolo. —

La maggioranza fa quadrato, la minoranza rilancia la sua contrarietà
E il Comitato "No Ovo" ricorda i 30 giorni per presentare le osservazioni

«La gara per la cabinovia schiaffo in faccia ai triestini Ancora tempo per opporsi»

IL DIBATTITO

FRANCESCO CODAGNONE



La mostra pro-cabinovia allestita lo scorso anno in Porto vecchio

La cabinovia, che dovrebbe unire la città, dal Carso al mare, continua a dividerla. Lo ha dimostrato il presidio in piazza mentre se ne discuteva in aula. Lo ha ribadito l'opposizione, con un "no" fermo che s'è schiantato contro il muro della maggioranza. C'è chi chiedeva che il progetto fosse ridiscusso. Chi era per accantonarlo una volta per tutte. A far da padrone, però, è stato l'inesorabile cronoprogramma del Pnrr, che ha imposto ticchettando una decisione precisa. E così, nei giorni scorsi, la gara d'appalto è stata presentata ufficialmente. E cabinovia, dunque, sarà. O dovrebbe essere, perché in realtà l'ultima non è ancora detta. Sebbene infatti la variante al piano sia stata già adottata dal Consiglio comunale, all'orizzonte ci sono ancora 30 fatidici giorni «per presentare osservazioni o opposizioni da parte dei cittadini». Lo ricorda il Comitato "No Ovo", per «evitare imprecisioni e incertezze». La sabbia nella clessidra del Pnrr, però, stava scorrendo veloce. E così il progetto per l'ovovia è andato in gara. Così come quello per la nuova ciclabile lungo le Rive. E se sulla ciclovia, di perplessità, sembrerebbero essercene poche, sulla cabinovia a Palazzo Cheba è ormai scisma.

La pubblicazione della gara è sembrata infatti «uno schiaffo in faccia ai triestini», a sentire Riccardo Laterza: «Cosa succede se il Consiglio accoglie anche solo un'opposizione, oppure non approva la variante, a gara già aperta?», si chiede il capogruppo di At. E le domande, tra l'opposizione, in effetti son molte. «Come si supererà il diniego ministeriale a realizzare impianti a fune in area Natura 2000? Come saranno reperiti gli stanziamenti extra per le spese non imputabili ai fondi Pnrr?» si interroga, retorica, la pentastellata Alessandra Richetti. E si risponde: «Alla fine, a pagare questa scelta, saranno i cittadini». Sembra quasi che l'amministrazione «si ostini» a portare avanti un'opera che, a detta del capogruppo di Punto Franco Paolo Altin, «non potrà che condurre a conflittualità». In tal senso «basti guardare gli ordini del giorno dell'ultimo Consiglio: è rispuntata, persino, l'ipotesi Monte Grisa». E pensare che, a detta di Roberto Cason della Lista Dipiazza, proprio questa stazione potrebbe essere la «punta di diamante» del progetto. Insomma: a Palazzo si parlano due lingue totalmente diverse, inconciliabili. «Siamo di fronte a un capovolgimento dell'ordine delle cose», rincara il dem Giovanni Barbo: la politica, dice, «ha abdicato al suo ruolo di regia». A mancare, forse, è una «visione sistemica della mobilità, cosa su cui bisognerebbe mettere la testa prima di spendere milioni», osserva il 3V Ugo Rossi. «È una bella soddisfazione, in ogni caso», ribatte Mirko Martini di Noi con l'Italia. I tempi, alla fine, erano quelli. Che si sarebbe andati in gara in questi giorni c'era da aspettarselo: «È l'iter naturale di un progetto che l'amministrazione voleva e vuole fare», commenta il leghista Stefano Bernobich.

La variante, va detto, è stata votata prima apposta per pubblicare il bando entro Capodanno, e quindi prendersi tutti i fondi. Il forzista Alberto Polacco dà il «merito» di ciò proprio all'amministrazione. E sottolinea come tali interventi «rivoluzioneranno in meglio» la città, «senza stravolgerla». E poi, sulla gara, rassicura il capogruppo di Fdi Marcelo Medau, «non ci saranno problemi». Perché Trieste, ne è convinto, gode di un Comune «virtuoso che adotta principi di trasparenza, meritocrazia e concorrenza». Come, del resto, «prevede la legge», precisa.—

L'ATTACCO DEL DEM DECARLI

«In città aria inquinata anche senza Ferriera»

«Informiamo alcuni pseudo-ambientalisti temporaneamente alloggiati in Comune e in Regione che con la chiusura della Ferriera non hanno affatto risolto il problema dell'inquinamento e della qualità dell'aria a Trieste. Rimangono aperte e ignorate le questioni della congestione del traffico, della viabilità e dei mezzi pubblici, delle zone 30 che non ci sono, delle aree verdi da curare e aumentare. Il risultato lo vediamo anche oggi evidenziato dalle condizioni atmosferiche: in città ci sono ancora aree in cui vengono rilevati picchi di sforamento della frazione Pm10 delle polveri sottili».

Così il componente della segreteria del Pd Roberto Decarli: «In piazza Volontari Giuliani in questi giorni sono stati rilevati picchi di Pm10 tra 63 e 96, valore doppio rispetto al limite di 50. Molto spesso in piazza Carlo Alberto e in piazzale Rosmini ci si avvicina al limite dei 50. Un'amministrazione seria e attenta dovrebbe occuparsi di una questione ambientale che, come indicano i dati, non è affatto risolta».—

IL PROGETTO DELLA RETE MUNICIPALISTA EUROPEA

«Maddalena più verde con Adesso Trieste»

«Adesso Trieste ha vinto il finanziamento di "European Municipalist Network", arrivando al secondo posto nella competizione internazionale lanciata dalla rete di realtà municipaliste europee: potrà essere così realizzato il MadLaB - Maddalena LaBoratory». Lo rende noto la stessa compagine civica: «MadLaB sarà un laboratorio di progettazione partecipata per dare un futuro verde al rione della Maddalena, una delle aree della città che ha maggiormente subito le scelte scriteriate di un modello di sviluppo insostenibile. Tre squadre di 10-12 persone l'una, composte da residenti, attiviste e attivisti di At e ospiti nazionali e internazionali da altre realtà municipaliste, si cimenteranno nell'esplorazione dell'area e in una sessione di progettazione partecipata, elaborando così tre proposte per la rigenerazione della Maddalena»

«Il piano di papà resti agli anziani di Trieste»

Oggi l'apertura delle buste con le offerte d'acquisto. Cristina Rovis, figlia del commendatore, ha scritto ieri alla Pro Senectute

Laura Tonero

«Il desiderio di mio padre era che il pianoforte rimanesse in qualche struttura, fruibile agli anziani, in suo ricordo. Gli e ci piaceva l'idea che avrebbe continuato ad allietarli, ricreando l'atmosfera d'affetto di quando io suonavo per lui, e per mio nonno, Chopin e Mozart, che amavano tanto». Cristina Rovis, figlia del commendator Primo Rovis, entra a gamba tesa - con una lettera inviata alla Pro Senectute e per conoscenza alla Ginnastica Triestina e al *Piccolo* - nella questione che ruota attorno alla decisione della stessa Pro Senectute di alienare, partendo da una base d'asta di 45 mila euro, il pianoforte a coda Steinway and Sons donato 22 anni fa proprio da Primo Rovis «agli anziani di Trieste». Lo strumento si trova da allora nell'ampia sala all'interno della sede Sgt di via Ginnastica, sala a propria volta restaurata e attrezzata a quel tempo grazie a una donazione del commendatore da 500 milioni delle vecchie lire.

La figlia di Primo Rovis, che riferisce di aver saputo della messa all'asta dello Steinway and Sons proprio dal *Piccolo*, si dice «molto addolorata, contrariata nonché perplessa sulla validità del titolo in base al quale viene ora indetta l'asta».

Nella lettera alla Pro Senectute, inoltrata ieri mattina in forma digitale, ribadendo le volontà del papà, Cristina Rovis chiede così al Cda della Pro Senectute di «riflettere su quello che era il desiderio di mio padre e di lasciare il pianoforte a Trieste, a disposizione degli anziani a cui è stato donato». E fa inoltre presente come la targa fatta sistemare dal padre sul pianoforte reciti "Dono di Primo Rovis agli anziani di Trieste", «e non "Dono al Club Rovis Pro Senectute"», ricordando come parlandone allora con il papà raccolse la volontà che, «se il contesto del Club Rovis avesse avuto un termine, lo strumento sarebbe rimasto presso una struttura fruibile al pubblico».

La lettera è arrivata alla Pro Senectute a poche ore dall'apertura delle buste con le due offerte per l'acquisto dello Steinway and Sons presentate entro i termini stabiliti. Stamane, infatti, alle 10.30, l'apposita commissione (composta da figure interne alla stessa Pro Senectute) aprirà le buste e analizzerà le proposte. Il primo tentativo d'asta non era andato a buon fine. La decisione della Pro Senectute di vendere lo Steinway and Sons era scaturita a seguito della risoluzione anticipata della convenzione con la Ginnastica Triestina per la gestione della Sala Rovis. Il presidente della Pro Senectute Antonino Papa, raggiunto ieri pomeriggio telefonicamente, ha fatto sapere di essere «in ferie, così come la segreteria, quindi non sono al corrente della missiva che apprendo dalla stampa mi sia stata inviata». Alla luce di questo nuovo elemento, la vendita all'asta fissata per stamani proseguirà normalmente? «Penso proprio di sì, seguiremo il programma», indica Papa, che sottolinea come in qualità di presidente della Pro Senetute operi «con spirito di servizio, senza nessun interesse, senza cercare visibilità. Facciamo tante iniziative che sono molto più interessanti del pianoforte, come quella di invitare 120 anziani bisognosi a pranzo». Il presidente Sgt Massimo Varrecchia, che nelle passate settimane si era speso affinché lo strumento musicale non fosse venduto, auspica che «la Pro Senectute non prosegua con l'alienazione: fin d'ora diamo la disponibilità a custodire quel bene, mettendolo a disposizione di chi organizza iniziative e favore degli anziani».—



Il pianoforte a coda Steinway and Sons, donato 22 anni fa da Rovis: da allora si trova nella sala gestita fino a poco tempo fa dalla Pro Senectute

Nella missiva l'accorato appello dell'erede: «Sono addolorata, contrariata, perplessa sulla validità dell'asta. Vi prego di riflettere»

«Il suo desiderio era quello di lasciarlo a disposizione di tutti»

LA LETTERA

Sono Cristina Rovis, figlia del signor Primo Rovis, solo l'altro ieri sono venuta a sapere dell'asta indetta dalla Pro Senectute e che ha per oggetto il pianoforte acquistato da mio padre, non quello bianco Kawai mod. KG- 2C, collocato dalla ditta Cgm il 27 novembre '93 nel Club Primo Rovis Pro Senectute, pochi giorni prima dell'inaugurazione del 30 novembre, bensì lo Steinway mod. B 211, acquistato da mio padre sei anni dopo. Anche se non svolgo quest'attività, ho frequentato il Conservatorio Tartini e suono il pianoforte. A mio padre e a me piaceva molto il teatro, lui desiderava che anche chi non avesse la possibilità di andarci ne potesse godere. Ecco perché ha creato il Club Rovis, attrezzandolo a teatro con palco, arredi, illuminazione, proiettori e tutta l'attrezzatura necessaria. Ho ben presente quale fosse il desiderio di mio padre quando acquistò il pianoforte Steinway, modello simile al mio, ne avevamo parlato insieme. Il motivo per cui lo Steinway a differenza di quello bianco Kaway porta una targa che recita "dono di Primo Rovis agli anziani di Trieste" e non "dono al Club Rovis Pro Senectute" è che, anche se il contesto del Club Rovis avesse avuto un termine, lo strumento sarebbe rimasto presso una struttura fruibile al pubblico, a differenza dell'attrezzatura (palco, arredi, illuminazione, proiettori) che, come da accordi contrattuali (27 settembre '93), sarebbe diventata di proprietà della Pro Senectute. Il desiderio di mio padre era che il pianoforte rimanesse in qualche struttura, fruibile agli anziani, in suo ricordo. Gli e ci piaceva l'idea che avrebbe continuato ad allietarli, ricreando l'atmosfera d'affetto di quando io suonavo per lui, e per mio nonno, Chopin e Mozart che amavano tanto. Per questo sono molto addolorata, contrariata nonché perplessa sulla validità del titolo in base al quale viene ora indetta l'asta.

Vi prego di riflettere su quello che era il desiderio di mio padre e di lasciare il pianoforte a Trieste, a disposizione degli anziani a cui è stato donato. Grazie

Cristina Rovis Filiputti

FONDI DEL PNRR OTTENUTI DAL COMUNE PER MIGLIORARE L'ACCESSIBILITÀ

Via le barriere al Revoltella Intervento da 370 mila euro

Lorenzo Degrassi

Quasi 370 mila euro per la rimozione delle barriere fisiche e cognitive al museo Revoltella. È la cifra ottenuta dal Comune attraverso i fondi Pnrr a seguito della proposta d'intervento presentata in agosto per l'utilizzo dei fondi NextGenerationEu, il cui obiettivo è quello di rimuovere le barriere fisiche, cognitive e sensoriali dei musei e dei luoghi della cultura pubblici non appartenenti al ministero.

L'avviso, pubblicato in maggio, prevedeva un finanziamento complessivo di 123.214,700 euro, ripartiti in due fasce distinte di intervento. Il servizio edilizia pubblica del Comune, in collaborazione con quello di promozione turistica, musei, eventi culturali e sportivi, ha presentato una proposta di intervento per la fascia che prevedeva un finanziamento massimo pari a 500 mila euro, corredata da un progetto di fattibilità tecnico economica, relativamente, appunto, al museo Revoltella. La proposta progettuale ad esso collegata si è posizionata al 47esimo posto, con un importo finanziabile pari a 369.165, 20, non lontano dalla cifra massima.

«L'aver ottenuto i fondi del Pnrr è un fatto molto importante – così l'assessore ai Lavori Pubblici Elisa Lodi – perché in questo modo abbiamo la possibilità di rendere maggiormente usufruibile un importante museo come il Revoltella anche a persone con difficoltà motorie e disabilità».

Nello specifico, i finanziamenti erano finalizzati alla realizzazione di interventi «aventi ad oggetto opere materiali e azioni immateriali all'interno dello spazio fisico e virtuale del museo, archivio, biblioteca, area o parco archeologico e complesso monumentale, quali accessibilità dall'esterno o implementazione sito web, raggiungibilità e accesso ai percorsi e ai diversi servizi, percorsi orizzontali, verticali o museali, formazione specifica del personale, sicurezza ed emergenza e valorizzazione».



Il lato del Museo Revoltella che si affaccia su via Torino

Ora, grazie a questi fondi ottenuti dal Pnrr, il Comune potrà realizzare una serie di interventi importanti all'interno del museo di via Diaz, come il rifacimento della bussola d'ingresso e della biglietteria del palazzo Brunner che ospita il museo Revoltella, la sostituzione dei montascale obsoleti, la realizzazione di una passerella di collegamento tra il piano terra delle due ali del palazzo, la ristrutturazione dei servizi igienici del terzo piano del palazzo, la creazione di un accesso per visitatori in sedia a ruote ad una porzione della terrazza panoramica, l'aggiornamento dell'app del museo e l'acquisto di segnaletica informativa.—

IL CASO

Cani dall'Est, chiesto il processo per tre triestini

L'inchiesta sul traffico illegale di cuccioli. Secondo l'accusa chiedevano fino a 2.500 euro per ogni esemplare

Gianpaolo Sarti

La Procura ha chiuso il cerchio delle indagini su un presunto traffico di cuccioli con l'Est Europa e ha chiesto il processo per quattro persone, di cui tre sono triestine, per la precisione muggesane. Si tratta della sessantaduenne Patrizia Milkovic, di suo nipote, il cinquantunenne Mauro Milkovic, e del figlio, il ventinovenne Mauro Ubaldini. Nella documentazione giudiziaria figura anche la quarantatreenne Roberta Rubini, originaria di Carrara. L'udienza preliminare dal gup Manila Salvà è fissata per il 12 gennaio. Sul caso hanno indagato sia la Polizia locale che la Guardia di finanza, coordinati dal pm Chiara De Grassi.

Stando a quanto viene contestato dalla Procura, i quattro imputati hanno tentato di portare in Italia svariati cuccioli, in particolare barboncini ("toy" e "nani") provenienti dall'Ungheria, Ucraina, Serbia e Montenegro, privi di sistemi di identificazione, delle necessarie certificazioni sanitarie e del passaporto individuale con l'intenzione, poi, di rivenderli a una serie di acquirenti anche triestini. Era un complice straniero a occuparsi del trasporto. In una delle ultime spedizioni il furgone con a bordo i cagnolini era stato rintracciato dalla Polizia slovena nei pressi del confine. Gli inquirenti, nel descrivere i reati, parlano di «attività organizzata».

Di più: «truffa». I quattro avrebbero «rappresentato falsamente» ai propri clienti che i cuccioli erano dotati di pedigree, fornendo invece certificati «non riconosciuti» o con «informazioni genealogiche non corrispondenti al vero dichiarando false informazioni sulle origini delle bestiole. I prezzi variavano dai 1.800 ai 2.500 euro ciascuno. E così avrebbero fatto – secondo la Procura – nel solo periodo compreso tra il 13 luglio 2020 e il 14 novembre 2020 per un totale di «almeno» 63 cessioni.

I quattro erano così organizzati: Roberta Rubini si approvvigionava dei cuccioli destinati alla vendita sia nel proprio allevamento di Altopascio (in Toscana), sia attraverso i contatti stranieri. Patrizia Milkovic, invece, si occupava sia della ricerca degli acquirenti, pubblicizzando la sua attività su Subito.it e su Facebook, sia della consegna ai clienti che degli incassi. Il figlio Mauro Ubaldini e il nipote Mauro Milkovic fungevano da supporto.

L'inchiesta ha portato alla luce anche altre cessioni illecite, avvenuto tra il 14 ottobre 2020 e febbraio 2021. Dai controlli sui libretti sanitari dei cuccioli, in alcune occasioni sono risultate false vaccinazioni con tanto di firma e timbro di un veterinario. Quattordici le presunte vittime dell'organizzazione, di cui una parte triestini. «Ci promettevano che il cane era di razza – racconta uno dei clienti triestini – ma non fornivano la documentazione. Io avevo pagato un acconto, dicendo che prima di saldare il resto della somma avrei fatto visitare il cucciolo di barboncino rosso dal veterinario. Non appena l'ho portato, il veterinario si è allarmato e mi ha chiesto da chi l'avessi comprato. E ha chiamato le forze dell'ordine. La cosa più grave, come ho scoperto, è che gran parte di questi cagnolini viene fatta riprodurre all'Est in condizioni brutali. Malnutriti e non curati. E i cani vengono fatti accoppiare di continuo, quasi in modo industriale». —



Il cane acquistato da un cliente

Individuato un uomo che lavora in città

Discarica a Borgo San Sergio Scoperta dalla Polizia locale l'impresa edile responsabile



I materiali edili rinvenuti in via di Peco dalla Polizia locale

L'INDAGINE

Il Tribunale di Trieste ha condannato a 6 mesi di libertà vigilata l'uomo ritenuto responsabile di aver scaricato rifiuti edili in via di Peco, la zona carsica sopra il rione di Borgo San Sergio. Si tratta di una persona che lavora in una ditta che opera a Trieste.

L'indagine era stata avviata dalla Polizia locale in seguito a una segnalazione, di cui si è occupato il Nucleo di polizia ambientale. Gli agenti intervenuti sul posto hanno trovato una trentina di sacchi di plastica contenenti cartongesso, materiali plastici e profilati metallici, una vasca da bagno, un materasso ed un notevole quantitativo di piastrelle rotte per una quantità totale pari a circa 17 metri cubi di rifiuti.

«Le indagini del Nucleo – scrive la Polizia locale in una nota – portavano a individuare prima l'appartamento dove erano stati svolti i lavori e una ditta locale, responsabile materiale del reato, specializzata in lavori edili di ristrutturazione e sgomberi, non iscritta all'Albo Nazionale Gestori Ambientali».

A seguito delle numerose prove raccolte, la Procura aveva delegato gli investigatori della Polizia ambientale alla perquisizione della sede dell'impresa, al sequestro dei due autocarri utilizzati per scaricare il materiale. Il responsabile della ditta e era stato anche interrogato.

Poi il procedimento in Tribunale, iniziato nell'ottobre del 2020, con la condanna, inflitta all'autore del reato, a 6 mesi di libertà controllata, il divieto di allontanarsi dal Comune di residenza salvo autorizzazione, e l'obbligo di presentarsi almeno una volta al giorno nelle ore fissate presso l'ufficio di Pubblica sicurezza. A ciò si è aggiunto il divieto di detenere a qualsiasi titolo armi, munizioni ed esplosivi, e la sospensione della patente di guida.

I due autocarri utilizzati per lo scarico sono stati confiscati definitivamente. —

G.S.

L'iniziativa di Comunità di Sant'Egidio e scout

La preghiera per i migranti «Morti di speranza sulla via verso l'Europa»



La cerimonia nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. A. Lasorte

L'INIZIATIVA

FRANCESCO BERCIC

Uomini e donne di ogni età, appartenenti alla Comunità di Sant'Egidio e a diverse sezioni scout, si sono riuniti in preghiera nel pomeriggio di ieri nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo. Dopo alcuni canti collettivi, i presenti hanno ascoltato le parole di una giovane volontaria: «Vogliamo ricordare tutte le persone scomparse nel tragitto verso un futuro migliore», ha spiegato commossa dall'altare.

La preghiera è stata infatti rivolta ai «tanti morti nel cammino verso l'Europa», come si leggeva nell'annuncio diffuso i giorni scorsi. Alla lettura del Vangelo, è seguita una breve omelia tenuta da don Tommaso Opocher, della diocesi di Padova. «Le vittime sono morte di speranza. Erode oggi ha tante facce – ha rimarcato richiamandosi al Vangelo di Matteo – come la guerra o il disfacimento climatico: spetta a noi portare la luce».

La celebrazione fa parte delle iniziative promosse dalla Comunità di Sant'Egidio del nord-est, a cui hanno collaborato per l'occasione di ieri i volontari di Bologna, Padova, Treviso e Parma, oltre che della sezione di Trieste. Sono tre le missioni umanitarie organizzate: una fra la città di Fiume e la Bosnia (dove la comunità è presente da gennaio 2021) e le altre due a Trieste, la prima delle quali si concluderà oggi.

«Fra le cose più belle c'è l'unione di tante città», ha commentato al termine Federica Marchi, responsabile giovani di Trieste. Raccontando le numerose attività proposte, come le lezioni di italiano e i momenti di condivisione, ha auspicato la partecipazione di quante più persone possibili. È infine previsto per il prossimo giovedì un altro momento di preghiera, sempre nella chiesa di Sant'Antonio, a partire dalle 17. Le attività della seconda missione umanitaria si distribuiranno invece fra il 2 e il 5 gennaio. —

La storia






Nella foto grande la piccola Sveva cui sarà intitolata la struttura. A destra in alto il commovente addio alla bambina dei tifosi tre anni fa e sotto l'esibizione di Tania, sorella di un bambino ucraino in cura a Trieste

Nasce in via Mascagni una struttura attrezzata per bambini immunodepressi dedicata alla piccola tifosa del basket

"Il nido di Sveva", dal sogno al progetto con una sala cinema e un'area musica

L'INIZIATIVA

ROBERTO DEGRASSI

Si chiamerà il "Nido di Sveva". Ma sarà anche la casa dei giochi e dei sorrisi. Uno spazio riservato a bambini immunodepressi cercando di venire incontro ai loro sogni e alle loro passioni. Nel ricordo di Sveva, la piccola tifosa di basket strappata alla vita quando aveva appena otto anni e la cui storia con la battaglia contro il male ha commosso tutta Italia.

Lo spazio è già stato individuato, adeguando e attrezzando l'attuale sede e magazzino dell'associazione #iotifoSveva in un edificio in via Mascagni. L'intenzione è di trasformare quello che per adesso è un progetto in realtà nel giro di qualche mese. A portare avanti il sogno è Lorenzo Cerbone, dell'omonimo gruppo che opera, tra l'altro, nel campo delle costruzioni e delle onoranze funebri. «Abbiamo conosciuto Marta e Paolo, i genitori di Sveva e creatori dell'associazione - spiega Cerbone - La loro energia è contagiosa, il nome #iotifoSveva è ormai conosciuto ma si regge sulla carica di pochi volontari, credo sia giusto che chi ha la possibilità si dia da fare per sostenere la loro battaglia sostenendo bambini che, in sicurezza, hanno diritto di godere degli stessi giochi e delle stesse attività dei loro coetanei. Vogliamo realizzare "Il nido di Sveva" senza che le spese gravino in alcun modo sull'associazione. Il mio gruppo mette il progetto e le competenze, altri amici si stanno unendo. Naturalmente ogni forma di appoggio sarà la benvenuta». Il nome è stato scelto dagli stessi genitori della piccola. Spiega la mamma Marta: «Inizialmente pensavamo a nomi come "La tana", "La casa" ma crediamo che il concetto del nido sia il più adatto per raccontare quello che vorremmo realizzare». La struttura dovrebbe disporre di una sala giochi attrezzata per playstation, una sala musica insonorizzata dove i bambini potranno imparare a suonare la batteria e la chitarra (e a guidarli dovrebbe essere un istruttore d'eccezione, il fratello maggiore di Sveva) e anche una sala cinema dove, sempre in condizioni di sicurezza, i piccoli potranno vedere i film preferiti. E già si accarezza l'idea di poter disporre, in orari prestabiliti, del parco giochi nelle vicinanze. «Il Nido di Sveva sarà uno spazio tutto per loro. Noi grandi lo attrezziamo, loro lo vivranno in sicurezza riprendendo i giochi e le attività cui hanno dovuto rinunciare» spiega Cerbone. I lavori dovrebbero iniziare in marzo per concludersi a inizio estate o, al più tardi, in settembre, quando ricorreranno quattro anni dalla scomparsa di Sveva.

Intanto non si ferma l'attività dell'associazione, presente con banchetti in piazza della Borsa e all'Allianz Dome prima delle partite della Pallacanestro Trieste. Proprio in occasione dell'ultima gara dei biancorossi un altro piccolo sogno è stato realizzato. Tania, una ragazza ucraina venuta a Trieste due anni fa per essere vicina al fratello Demian bisognoso di cure, si è esibita davanti ai tremila spettatori dell'Allianz Dome cantando (benissimo) l'inno italiano prima della palla a due. L'applauso caloroso dei tifosi biancorossi ha rappresentato il più bel regalo che Tania e Demian potessero chiedere a Natale.—

All'insegna della tradizione la classifica dei nomi più ricorrenti nelle scelte delle famiglie triestine

Nati più bebé rispetto al 2021 Sofia e Leonardo restano al top

LA FOTOGRAFIA

MICOL BRUSAFERRO

I NOMI PIU' RICORRENTI FRA I NUOVI NATI A TRIESTE NEL 2022

FEMMINE		MASCHI	
17	SOFIA	LEONARDO	26
14	BEATRICE	RICCARDO	18
12	EMMA	TOMMASO	18
12	VITTORIA	MATTIA	16
10	CAMILLA	LORENZO	13
10	GINEVRA	GABRIELE	11
10	GIULIA	NICOLO'	11
9	EMILY	PIETRO	11
8	ALICE	ALESSANDRO	10
8	AURORA	MATTEO	10
8	GAIA	ENEA	9
8	MIA		

Dati aggiornati a pochi giorni dalla chiusura dell'anno

WITHUB

Sono 1.190, 623 maschi e 567 femmine, i bambini nati a Trieste nel 2022 quando mancano pochi giorni alla fine dell'anno. Superato già il dato del 2021, quando i bebè erano stati in tutto 1.161. Sofia e Leonardo, come ormai accade da ben sei anni, sono tra i nomi più gettonati. Numeri e informazioni sono forniti dall'Anagrafe e indicano le nascite avvenute in città e le conseguenti registrazioni, da parte delle famiglie, nel Comune di Trieste. Guardando agli ultimi cinque anni, il trend è stato altalenante.

Nel 2018 si contavano 1.264 bimbi venuti alla luce, nel 2019 erano scesi a 1.169, nel 2020 erano risaliti a 1.191 e nel 2021, come detto, si era registrato un nuovo decremento, a quota 1.161. I parti gemellari erano stati 18 nel 2018, solo otto nel 2019, 12 nel 2020, 16 nel 2021 e 15 nel 2022.

Passando ai nomi, Sofia si conferma come prima scelta per le femminucce, 17 in tutto. Nella classifica del 2022 seguono, tra le neonate triestine, Beatrice a quota 14, Emma e Vittoria a 12, Camilla, Giulia e Ginevra con 10. Amate come opzioni anche Alice, Mia, Aurora e Gaia. Sul fronte maschile primato indiscusso, di nuovo, per Leonardo: una decisione presa addirittura da 26 coppie di genitori, mentre 18 hanno optato per Riccardo e per Tommaso. Con 16 preferenze ecco Mattia, poi con 13 Lorenzo, con 11 Gabriele, Pietro e Nicolò. Piacciono anche Alessandro, Matteo ed Enea.

Sofia e Leonardo continuano peraltro a essere molto richiesti come nomi anche a livello nazionale, da anni. La tendenza per le opzioni più classiche rimane così invariata, dopo alcune mode, molto in voga ad esempio tra gli anni '90 e i primi 2000, che puntavano a cercare soluzioni originali, prendendo spunto anche da personaggi di popolari film e telefilm. Vedi l'impennata di Branda e Brandon a seguito del successo della serie tv "Beverly Hills 902010". Più di recente, negli ultimi anni, sono stati i nomi dei figli delle star a fare tendenza, pargoli "vip" che hanno ispirato anche mamme e papà italiani: tra i tanti Chanel, Sole e Leone, solo per citarne alcuni. Sul web il toto-preferenze per il 2023, diffuso da alcuni siti dedicati alle future mamme, parla di una conferma ulteriore di Sofia e Leonardo, ma anche dell'avanzata di scelte finora meno frequenti, come Chloe e Liam.—

LA NOTTE DI SAN SILVESTRO

Capodanno a Muggia senza festa in piazza Vietati fuochi e petardi

Spetterà agli esercenti locali organizzare eventuali iniziative
Delconte: «Poco interesse». Niente botti a tutela degli animali

Luigi Putignano / MUGGIA

A Trieste ritorna la grande festa in piazza Unità, con fuochi pirotecnici e concerti, mentre a Muggia, come ormai da oltre dieci anni, la notte di San Silvestro sarà in sordina in piazza Marconi. Nessuna festa pubblica e nessun evento.

Saranno gli esercenti locali ad organizzare individualmente qualcosa, ma il Comune non ha previsto nel programma dei festeggiamenti alcun evento tra il 31 dicembre e il primo gennaio.

Insomma la festa di San Silvestro a Muggia non s'ha da fare. Ma non è sempre stato così: nel 2009 le cronache raccontano di un Capodanno in piazza per moltissimi muggesani con la festa di San Silvestro curata dall'allora Pro Loco Muggia presieduta da Andrea Spagnoletto in collaborazione con l'amministrazione comunale targata Nerio Nesladek, di cui l'attuale consigliera comunale d'opposizione, Roberta Tarlao, era assessore alla promozione.

La situazione e i temi caldi, se confrontati con quelli attuali, erano molto simili: crisi e incertezza economica, voglia o necessità di restare a casa propria con amici e parenti. Un evento, quello del Capodanno in piazza Marconi che, come raccontava la Tarlao, «era partito nel 2006». Un'occasione, essendo l'unico della provincia dopo quello di Trieste, «per rimanere a Muggia, approfittando della ricca proposta enogastronomica locale e per festeggiare tutti insieme in piazza».

Anche l'allora presidente della Pro Loco Spagnoletto aveva evidenziato che si trattava di «un'iniziativa che la gente dimostra di apprezzare, anche per far rimanere i giovani in città, evitando pericolosi spostamenti in auto». Le cose poi sono andate diversamente, tanto da finire nel dimenticatoio.

Oggi in tanti hanno dimenticato quei tre anni. «Magari la nuova Pro Loco potrebbe provarci» ha detto ieri, raggiunta al telefono, la Tarlao. L'attuale assessore alla promozione, nonché vicesindaco, Nicola Delconte, ha rimarcato di aver «personalmente chiesto a vari gestori del centro storico per fare eventualmente qualcosa. I ristoranti, già pieni, non hanno interesse e solo pochi bar sono aperti per passare la mezzanotte. Di fatto non ho mai riscontrato grande interesse per questa ricorrenza. Se in futuro le cose dovessero cambiare, allora valuteremo».

Intanto, giova ricordare che, in base all'articolo 7 comma 1 del regolamento di Polizia urbana, per altro in vigore tutto l'anno, è vietato l'uso di petardi, botti e giochi pirotecnici sul territorio del Comune di Muggia. Non solo per non arrecare pericolo alle persone, ma anche agli animali domestici, che nelle giornate di festa sono sottoposti a forte stress causato proprio dagli scoppi improvvisi. —

SERVIZI PER L'INFANZIA

Al via gli open day per presentare il nido "Iacchia"

Il Comune comunica che gli "open day" di presentazione del nido d'infanzia comunale "D. Iacchia" di Muggia si svolgeranno nelle seguenti giornate: 25 gennaio dalle 17 alle 18.30, 30 gennaio dalle 17 alle 18.30 nella sede di via D'Annunzio 12, in presenza del personale educativo operante nella struttura.

Le domande di iscrizione al nido d'infanzia per l'anno educativo 2023-2024 andranno presentate dall'1 al 28 febbraio, tramite l'apposita modulistica che sarà pubblicata sul sito istituzionale comunale – alla pagina "Nido d'infanzia" della sezione "Scuole e nido d'infanzia", a partire da febbraio. Ulteriori informazioni sono reperibili sempre sul sito web istituzionale del Comune di Muggia.

DUINO AURISINA



Uno spettacolo di fuochi d'artificio

Show pirotecnico di mezzanotte a Portopiccolo

Lo spettacolo avrà come punto di sparo la zona antistante il Falisia Beach Club e sarà visibile anche dalla costiera e dal Carso

DUINO AURISINA

Sarà il comprensorio di Portopiccolo a fungere da palcoscenico dello spettacolo pirotecnico in programma domani a mezzanotte che illuminerà di luci e colori il mare di Sistiana.

Il borgo sarà dunque la centrale del divertimento nell'ultima notte del 2022; allo scoccare della mezzanotte, per salutare l'arrivo del nuovo anno, il cielo sarà attraversato per circa 15 minuti dall'oramai tradizionale serie di luci colorate che si alterneranno per la gioia di quanti vorranno assistere.

Oltre agli ospiti della struttura, lo spettacolo pirotecnico, che avrà come punto di sparo la spiaggia di Portopiccolo, in particolare la zona antistante il Falisia Beach Club, sarà infatti visibile dalla costiera, dal lungomare davanti alla baia di Sistiana e dal costone carsico. L'auspicio degli organizzatori è che la notte sia limpida e non gravata dalla nebbia.

L'iniziativa di Portopiccolo sarà l'unica del genere nel territorio di Duino Aurisina: l'amministrazione ha infatti optato per l'allestimento degli alberi di Natale in varie frazioni, rispettando così quella che è una consolidata tradizione locale.

La notte di san Silvestro sarà vissuta in tranquillità anche a Sgonico, a Monrupino e a San Dorligo, dove le amministrazioni locali hanno fatto la stessa scelta dell'esecutivo di Duino Aurisina, preferendo l'allestimento di alberi di Natale e l'accensione delle luminarie in vari punti del territorio. A Portopiccolo non ci sarà soltanto lo spettacolo pirotecnico: al Cliff Restaurant è in programma il classico cenone di fine anno e dopo la mezzanotte i festeggiamenti continueranno con i sapori tipici della tradizione. Durante l'intera serata ci saranno intrattenimenti musicali. Nella mattinata del primo gennaio sarà invece la Spa di Portopiccolo ad aprirsi al pubblico. —

U.SA.

L'EX SINDACO PALLOTTA

«La coerenza conta, non tradirò chi mi ha votato»

«La cosa che conta per me è la coerenza. Non tradirò chi mi ha votato, accettando per visibilità ciò che fa l'attuale amministrazione, ma farò un'opposizione costruttiva e vigilerò affinché i progetti lasciati dalla mia amministrazione proseguano per il bene del territorio». È sferzante la risposta che l'ex sindaco Daniela Pallotta, esponente dell'opposizione di centrodestra e capogruppo di Forza Duino Aurisina, indirizza a chi l'aveva accusata di aver «rotto l'unità del centrodestra». Evidente il riferimento a Massimo Romita, anche se Pallotta non lo nomina: «L'attuale esecutivo ha trovato un Comune in ordine e con nostri progetti pronti. Non è vero che non voglio un centrodestra unito e non sono stata io a volere spaccature. Certo, se Alleanza per Duino Aurisina intende sostenere a prescindere la giunta di centrosinistra, Forza Italia e Lista Pallotta non ci stanno».

U. SA.

«Così il dibattito sul bilancio non è garantito»

Consiglio comunale online Ma l'opposizione non ci sta e si appella al prefetto

IL CASO

Finale col botto per l'ultimo atto in Consiglio comunale previsto per oggi. I nove consiglieri di minoranza scrivono al Prefetto di Trieste per contestare l'arrivo, il 28 dicembre, della precisazione da parte del sindaco, Paolo Polidori, che il Consiglio comunale, convocato lo scorso 23 dicembre, si sarebbe tenuto in modalità da remoto «viste le comunicazioni relative allo stato di salute di alcuni consiglieri che rendono prudenziale non tenere le sedute consiliari in presenza».

«L'atto più importante della consiliatura – così i consiglieri d'opposizione nella lettera inviata al prefetto – ossia l'approvazione del bilancio di previsione finanziaria per gli anni 2023-2025 e la relativa nota integrativa, da approvare entro il 31 dicembre 2022, si discuterà da remoto.

I Consiglieri firmatari ritengono di sollecitare un intervento di questa Prefettura affinché la seduta consiliare, così importante, si svolga garantendo il necessario confronto e dibattito, che solo la "presenza" può appunto garantire, considerando gli eventuali impediti come assenti giustificati, che l'emergenza pandemica da Covid risulta, come da decisioni assunte dal Governo, superata e tale da non dover più mettere in atto le misure previste in precedenza».

I consiglieri d'opposizione hanno infine ricordato che «in passato a richiesta di alcuni consiglieri impossibilitati a partecipare alle sedute e che avevano espresso precisa richiesta di intervenire da remoto, la segreteria comunale aveva opposto un netto rifiuto in quanto, a suo dire, non si poteva garantire l'espressione del loro voto». —

L.P.

LA PROTESTA A MEDEAZZA

«Territorio depauperato dopo gli incendi estivi Servono interventi forti»

DUINO AURISINA

Cambiare in profondità e con la massima urgenza la strategia di gestione dell'ambiente naturale in cui viviamo. È la forte richiesta, indirizzata alle maggiori autorità istituzionali del Friuli Venezia Giulia, che arriva dalla Jus Comunella di Medeazza e dalla Comunità agraria. Il tema è quello delle prevenzione degli incendi. «I danni materiali che sono stati provocati dagli incendi di quest'estate – si legge nella nota – sono stati notevolissimi, ma a essi deve essere assommato il più generale depauperamento del territorio, il cui uso sarà fortemente limitato in futuro, a meno che non si intervenga ed è questo il senso della nostra richiesta».



Fiamme sul Carso a Medeazza

«L'agricoltura e tutte le attività connesse – continua il documento – devono ritornare centrali nella corretta gestione del territorio, che è in gran parte incluso nella rete di conservazione dell'Ue denominata "Natura 2000". Quest'ultima mira a preservare le specie animali e vegetali, la biodiversità, gli habitat e le aree speciali importanti a livello locale, europeo e globale». «Natura 2000 è un impegno sociale – ribadiscono Jus Comunella e Comunità agraria – che mette ordine nella protezione dell'ambiente naturale che ci circonda. Nel fare ciò, bisogna considerare che la maggior parte degli ambienti naturali devono convivere con la presenza e la tecnologia umana che ne detta i ritmi e ne condiziona l'esistenza e la preservazione». «Proprio la ricerca di un adeguato equilibrio tra natura e presenza umana – si conclude – pone il Paese di fronte a una sfida per un cambiamento radicale e immediato della strategia di gestione del territorio anche con la definizione di un piano attuativo regionale a supporto di tale gestione». —

U. SA.

APPUNTAMENTI

Oggi e domani
Museo Pisani aperto al pubblico

Oggi e domani, con il consueto orario dalle 9.30 alle 12.30, sarà aperto al pubblico il Museo Costantino e Mafalda Pisani della Comunità Greco Orientale di Trieste. Analogamente sarà aperto sabato 7 gennaio . I visitatori saranno accolti dai soci e volontari del Touring Club Italiano, in quanto il Museo fa parte della rete di "Aperti per voi" del Tci, che consta ormai di più di 80 luoghi: siti archeologici, musei, chiese, dimore storiche e artistiche tenuti aperti al pubblico da più di 2000 soci volontari del Tci, che si prendono cura del Patrimonio culturale italiano. Si accede dal portone a fianco della Chiesa di San Nicolò dei Greci in riva III Novembre 7. L'ingresso è gratuito.

Concerto
Magi(a) di Natale nel Duomo di Muggia

Prosegue il 2 gennaio alle 16.30, nel Duomo di Muggia con il concerto di Organo e Quintetto d'Ottoni, con Roberto Velasco e gli Ottoni Scintillanti di Serenade Ensemble, la rassegna "Magi(a) di Natale... tre concerti per i tre Re". I concerti sono gratuiti e promossi dall'Associazione musicale Serenade Ensemble di Muggia per formulare gli auguri di Buon Natale e Buon Anno .

Viaggi
Soggiorno a Sorrento

L'Associazione Nazionale della Polizia di Stato - Anps Sezione di Trieste, "Aliano Bracci", via Damiano Chiesa 11 (alla Scuola Allievi, Agenti della Polizia di Stato, tel. 0403599350 e-mail trieste@assopolizia.it) organizza un soggiorno a Sorrento dal 23 marzo al 5 aprile. Per informazioni telefonare al numero 3280268262 oppure rivolgersi di persona alla postazione Anps, operativa in Questura fino alla fine di febbraio, il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle 9 alle 11. Alla postazione Anps prosegue anche la campagna di tesseramento 2023.

Ufficio
Chiusura sportello oggetti smarriti

Il Comune di Trieste informa che l'Ufficio Oggetti Smarriti Rinvenuti sarà chiuso al pubblico fino a domani. L'ufficio, in Piazza Unità d'Italia, 4 al piano ammezzato, stanza 37, riaprirà lunedì 2 gennaio con il consueto orario: dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 11.30 (telefono: 040/6754656). Anche durante la chiusura dell'ufficio, informa sempre il Comune, è sempre possibile comunque scrivere all'indirizzo e-mail: oggetti.smarriti@comune.trieste.it, segnalando il ritorvamento di oggetti o denunciandone la scomparsa.

Associazioni
Sweet Heart pressione e sangue

L'associazione Sweet Heart-Dolce Cuore (via D'Azeglio 21C) dal 9 gennaio riprende le prestazioni: misurazione pressione arteriosa, ogni lunedì, dalle 9.30 alle 11.30 in sede; prove ematiche (colesterolo, trigliceridi , glicemia) il secondo giovedì di ogni mese, dalle 8 alle 10, in sede, previa prenotazione al n. 040-7606490 lunedì e giovedì, nell'orario di apertura della sede. L'associazione opera sul territorio cittadino e provinciale, sia nella gestione di corsi d'educazione motoria, sia sostenendo l'azione di conoscenza e divulgazione delle metodologie della prevenzione delle malattie cardiovascolari.

Mostra
Viaggio nel colore alla Double Tree

Apre lunedì 2 gennaio e inaugura venerdì 13 gennaio 2023 alle 18 al Double Tree by Hilton Hotel, alla presenza dell'autrice, la personale della pittrice Marisa Milan "Viaggio nel colore". La mostra, a cura de Le Vie delle Foto, sarà visitabile fino al 23 gennai. Sarà visitabile tutti i giorni dalle 16 alle 23. Per informazioni e prenotazioni: leviedellefoto@gmail.com.

SPETTACOLO

Furian e Maxino al Teatro Bobbio con "Meta-Verso di Capodanno"

Domani un esilarante evento speciale con La Contrada e Domace in vista del 2023


Furian, Maxino ed Elisa Bombacigno domani al Bobbio

Annalia Perini

La notte di San Silvestro la Contrada fa il tris, cioè per la terza volta al Teatro Bobbio il pubblico aspetterà la mezzanotte calandosi nel mondo comico, alternativo e surreale firmato "Domace".

Domani alle 21.30 il sipario si aprirà infatti su uno spettacolo di varietà, cabaret, musica, ballo e delirio di e con Flavio Furian, Maxino, Elisa Bombacigno e Ornella Serafini, e il rodato gruppo in questa occasione sarà affiancato anche dal cantante e musicista Alberto Bravin (Pfm, Big Big Train) e dall'attore Gualtiero Giorgini. Nella serata a tema il cui titolo è "Meta-Verso a Capodanno" torneranno anche le coreografie con i ballerini di Emporio Danza Sgt. Lo spunto dell'evento speciale è questo: nel 2030 il Metaverso è realtà, ma un manipolo di eroi si sta opponendo e continua ad uscirne per fare molta confusione.

È a colpi di brani classici, parodie e comicità che costoro dovranno sperimentare ogni mezzo per cercare di affrancarsi, prima di mezzanotte, da una situazione surreale e distopica e dalla realtà virtuale. Se è più facile entrare in un'altra dimensione che uscirne, l'organico che si pone come obiettivo questa missione potrà contare su un'intelligenza artificiale che "parla monade", su un'anomalia del sistema che vanta molta personalità, su un pedalatore sfruttato come dinamo umana e su un gruppo di ribelli. E a divertire il pubblico saranno anche molti altri personaggi. Tutti, coinvolgendo il pubblico, saranno impegnati in viaggio musical-cabarettistico nella follia, da ridere e da cantare. Nel "Metaverso Domacio" le più svariate dinamiche futuristiche della tecnologia virtuale si scontreranno, senza poter proprio farne a meno, con l'inettitudine dei protagonisti. E se già la faccenda, di base, e il compito da portare a termine risulteranno difficili, a complicare ulteriormente le cose si metteranno pure gli interventi dei personaggi di "Domace", come Uolter, Nella, Gelindo e Tepano, che con i loro consigli cercheranno di aiutare i protagonisti nel loro compito, moltiplicando però la confusione generale. In "Meta-verso a Capodanno" le coreografie di Viviana Penso vogliono arricchire quanto avviene sul palcoscenico e dare un tocco di magia in più. Anche i ballerini di Emporio Danza Sgt infatti si propongono di accompagnare i protagonisti verso un finale in cui pure il pubblico sarà la chiave per la missione di salvataggio, e in cui, "spoilera" la squadra di "Domace", sarà impossibile non partecipare a squarciagola. I biglietti di "Meta-verso a Capodanno" sono in vendita al Teatro Bobbio (tel. 040.390613/948471), al TicketPoint di Corso Italia, 6/c (tel. 040.3498276), sulla App gratuita della Contrada e on line sui siti contrada.it e vivaticket.it. —

MOSTRA

L'epopea dei Marinai delle Vecchie Province

Continuano fino al 29 gennaio le visite alla mostra "Marinai delle Vecchie Province fra i ghiacci, a 150 anni dalla spedizione polare alla Terra di Francesco Giuseppe… e l'esplorazione continua", allestita dall'Irci – Istituto Regionale per la Cultura istriano-Fiumano-Dalmata nellaa sede espositiva di via Torino 8 in collaborazione con il Museo Nazionale dell'Antartide "Felice Ippolito". Lamostra ripercorre l'epopea delle genti di mare dell'Alto Adriatico ai tempi dell'Austria-Ungheria, che seppero farsi onore pure fra i ghiacci dell'Artico, stupendo il mondo intero che sino ad allora li riteneva inadatti per simili imprese. Punto focale della mostra , il 150° anniversario della spedizione polare del 1872-1874 che portò alla scoperta della Terra di Francesco Giuseppe.

BANDO DAL 9 GENNAIO

Iscrizioni al Servizio Integrativo Scolastico

Dal 9 al 30 gennaio sono aperte le iscrizioni al Sis (Servizio Integrativo Scolastico) per l'anno 2023/2024. Il Sis è un servizio che svolge una funzione educativa ad integrazione della scuola primaria e secondaria di primo grado e che arricchisce l'offerta del tempo libero garantita dai Ricreatori comunali.

«Il Sis –ricorda l'assessore comunale all'Educazione Nicole Matteoni - prevede il preaccoglimento a scuola, il pranzo, l'attività di accompagnamento ai compiti e la proposta di attività ludico-ricreative (sportive, musicali, teatrali, gioco libero e strutturato), finalizzate alla promozione dell'autonomia e del benessere di bambini e ragazzi». La domanda d' iscrizione va presentata al Comune di Trieste nel periodo previsto esclusivamente online, attraverso il sito http://www.triesteducazione.it/, con le modalità prescritte.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org
- Living 21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it
- The Fabelmans 16.20, 18.50 21.30
- Le otto montagne 16.30, 19.00, 21.30
- Il corsetto dell'imperatrice Sissi 16.45, 18.50, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it
- Avatar - La via dell'acqua 3D 15.00, 18.15, 21.30
- Avatar - La via dell'acqua 2D 16.45, 18.15, 20.00, 21.30
- Aldo, Giovanni e Giacomo - Il grande giorno 15.00, 16.30, 18.15, 20.00, 21.45
- Whitney - Una voce diventata leggenda 18.15, 21.00 (21.00 in originale con s.t.)
- Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desideri 15.00, 16.40, 18.30
- Ernest e Celestine - L'avventura delle 7 note 15.00, 16.20
- Il piacere è tutto mio 20.15

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.
- 3D - Avatar-La via dell'acqua 14.00 (HFR), 16.15, 17.15, 18.15 (HFR), 20.30, 21.30
- 2D - Avatar-La via dell'acqua 16.45, 21.00
- Spielberg - The Fabelmans 14.15, 21.15
- Aldo, Giovanni e Giacomo Il grande giorno 16.30, 19.15, 20.45, 22.15
- Whitney Una voce diventata leggenda 21.45
- Le otto montagne 18.00
- Dreamworks: Il gatto con gli stivali 2 14.45, 15.30, 17.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
- Avatar 2 - La via dell'acqua 14.50, 16.50, 20.40
- Avatar 2 - La via dell'acqua 3D 14.50, 17.15, 20.50
- Il gatto con gli stivali 2 - L'ultimo desiderio 15.00
- The Fabelmans 15.00, 18.30
- Il grande giorno 15.20, 17.40, 20.30
- Le otto montagne 18.20, 21.10
- Whitney Una voce diventata leggenda 21.10

GORIZIA

KINEMAX
- Avatar 2 - La via dell'acqua 15.00, 21.00
- Avatar 2 - La via dell'acqua 3D 20.45
- Le otto montagne 15.10, 18.30, 21.00
- Il grande giorno 15.20, 17.10, 19.00
- The Fabelmans 18.00

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 19.30 **Il segreto di Antekirtt**, liberamente tratto da "Mathias Sandorf" di Jules Verne, regia Luciano Pasini con gli allievi della Scuola StarTs Lab; 1h.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 **TILT - Le Cirque World's Top Performers**, con i migliori artisti del circo contemporaneo; 1h 30'.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO
Domani ore 21.30 METAVERSO A CAPODANNO di e con Flavio Furian, Maxino, Elisa Bombacigno, Ornella Serafini, Alberto Bravin e Gualtiero Giorgini

FINE ANNO A TEATRO "APPLAUSI AL 2023"

SALA LUTTAZZI del Magazzino 26. 31 dicembre 2022 ore 21.30. Gran varietà: Opera, Operetta, Musical, Omaggio alla Canzone Italiana e al "Festival di San Remo", Comicità, Maldobrie. Giochi e allegria con il pubblico protagonista. A mezzanotte auguri al nuovo anno. Con Andrea Binetti, Marzia Postogna, Stefania Seculin, Francesca Marsi, Julian Sgherla. Al pianoforte Corrado Gulin. Al violoncello Nicolò Bernes, Thomas Bulzis. Coreografie di Elisabetta Romanelli. €50,00–biglietti al Ticket Point di Corso Italia 6/c 0403498276 e online www.ticketpoint-trieste.it.

CIVICA ORCHESTRA DI FIATI "G. VERDI" - CITTÀ DI TRIESTE

SPETTACOLO DI CAPODANNO 2023 - riunione di condominio con Sissi, Joyce, Svevo, Hack e Maldini. Spettacolo teatrale musicale della Civica Orchestra di Fiati "G. Verdi" - Città di Trieste, domenica 1 gennaio 2023 ore 18 presso Teatro Bobbio, con Julian Sgherla, Anna Viola, Raffaele Prestinenzi. Biglietti (15 euro intero, 10 euro over 65 e under 18) presso il TicketPoint di Trieste oppure on line dal sito biglietteria.ticketpoint-trieste.it/ oppure un'ora prima dello spettacolo presso il teatro Bobbio. Info: 3383528942 info@orchestradifiati.it.

ERPAC

I grafici del '900 e la Natività di Gesù gli orari di visita

La mostra "L'Italia e l'Alliance Graphique Internationale. 25 grafici del '900", al Magazzino delle Idee (corso Cavour 2) è aperta da martedì a domenica, 10-19; domani 10-14, il 1° gennaio 11-19, il 6 gennaio 10-19. Fino al 6 gennaio, la "Natività di Gesù", nell'atrio del Palazzo della Regione (piazza Unità), esposizione di un dipinto a olio su tela, di artista ignoto del XVII-XVIII secolo, proveniente dalla Parrocchia di S. Giacomo Apostolo a Fogliano Redipuglia: tutti i giorni, 10-18.

L'INIZIATIVA DI ALFA SPEDIZIONI

Partite da Fernetti 19 tonnellate di "pet food" per l'Ucraina



Un carico di ben 19 tonnellate di cibo per cani e gatti è partito, ieri pomeriggio, dall'Autoporto di Fernetti con destinazione Ucraina, dove arriverà domani. La merce stipata sull'autoarticolato servirà per aiutare gli animali di quel Paese martoriato da mesi dalla guerra.
Le conseguenze del conflitto si riversano infatti anche su questi animali che, a migliaia, sono rimasti orfani dei loro padroni oppure vivono in luoghi oramai privi di tutto, quindi anche dele risorse di sostentamento per i randagi.
L'iniziativa, come quella che l'ha preceduta poche settimane fa e quelle che la seguiranno, sono frutto dell'impegno – su questo fronte – dell'agenzia Alfa Spedizioni Srl, che opera a Fernetti e che, con la collaborazione dell'Autoporto, raccoglie cibo per cani e gatti e lo invia alla Uanimals.
Questa è la principale associazione ucraina che si occupa di animali e provvede alla distribuzione nelle varie regioni del Paese.
«Sono in tanti ad aiutarci – hanno ribadito ieri i promotori dell'iniziativa – e continueremo su questa falsariga, perché il problema è molto sentito in Ucraina, dove la passione per cani e gatti è molto diffusa».

UGO SALVINI

CIÒ CHE NON VA

Maggiore, via quelle maniglie



Si potrebbero intanto eliminare le antiquate e antigieniche maniglie dagli accessi pedonali dell'Ospedale Maggiore? Non so da quanti anni stiano lì e quante mani le abbiano toccate, certo è che di questi tempi non è rassicurante.

Renzo Bortoli

LE LETTERE

Corruzione
L'Unione europea è da salvare

Davanti alla vergogna della corruzione nell'Europarlamento, molti vorrebbero liquidare l'Unione europea: televisione, conversazioni e social traboccano di commenti delusi e insulti pesanti e molti sostengono che chi ama la libertà deve opporsi all'Unione europea, dipinta finanche come un unico, grande, fetido marciume.
Ma, secondo me, non è vero. L'Unione europea è una garanzia: non solo ha evitato guerre tra gli Stati membri, purtroppo una drammatica "abitudine" fino al 1945, ma è intervenuta migliaia di volte per migliorare la nostra vita quotidiana: dal mercato unico alle frontiere aperte, dalla sicurezza alimentare alle prese elettriche, dal roaming telefonico all'obbligo di riposo per i camionisti.
Perfino i giocattoli per i nostri bambini devono rispettare i requisiti previsti dall'Unione europea in materia di sicurezza, salute e tutela dell'ambiente. Senza contare la funzione di controllo sui conti pubblici. Siamo onesti: se non esistessero i vincoli di bilancio europei, pochi governi italiani avrebbero resistito alla tentazione delle spese folli. Certamente l'opinione pubblica ragiona con la pancia e talvolta non ha torto. Ma, a mio avviso, in un momento così delicato dobbiamo usare la testa.
Capisco che noi cittadini europei ci sentiamo amareggiati per quanto accaduto, che il sistema di accessi e privilegi a Bruxelles vada rivisto completamente, che il peggio forse debba ancora venire, ma perchè rifiutare quanto di buono è stato fatto?

Fulvio Chenda

Cabinovia
Facciamo un test con bus navetta

La realizzazione della cabinovia fra Trieste e Opicina sarebbe a mio avviso un disastro. Non vedo alcun beneficio da un'opera che dovrebbe distruggere un bosco lasciando una ferita perenne e ben visibile sul ciglione carsico. Non vedo alcun motivo per cui un visitatore dovrebbe lasciare l'automobile in Carso in mezzo al nulla per prendere un mezzo di trasporto costoso che lo porti a Barcola e al Molo IV, dove dovrebbe poi prendere altri mezzi per recarsi a destinazione. Certamente non un pendolare; meno che meno un turista con bagagli. Non funziona in tal senso il parcheggio cittadino di Sant'Andrea servito da bus economici, figuriamoci un parcheggio carsico a Opicina. Un progetto nato e finanziato per essere trasporto pubblico ora viene spacciato per attrazione turistica una volta compresa l'inadeguatezza del bacino d'utenza che certamente non riuscirà a sostenere economicamente questo collegamento. Attrazione turistica che giocoforza farebbe concorrenza al nostro amatissimo tram di Opicina, che vanta ben altra caratura, fascino e fama.
Il fatto che in sei anni il tram sia stato trattato con indolenza mentre contemporaneamente per la cabinovia si voglia correre a perdifiato induce la gente a porsi delle domande.
Se credete che il parcheggio in Carso sia una soluzione al traffico cittadino testatelo con un bus navetta dedicato, che lo colleghi senza fermate intermedie al centro e poi traete le considerazioni appropriate. Così sembra che questo progetto, tanto inutile quanto devastante, sia pervicacemente portato avanti più per la voglia di spendere a tutti i costi piuttosto che per dotare la città di un servizio. Sembra che una volta innamoratisi di un progetto non si riesca più a rinunciarvi neanche di fronte all'evidenza. E neanche di fronte al fatto che una larga fetta della cittadinanza sia profondamente contraria, al di là dei numeri in Consiglio comunale.
Un progetto di tale impatto e portata dovrebbe essere supportato da un larghissimo consenso popolare, che non c'è. I contrari vengono accusati di ingrossare le fila dei sostenitori del "no se pol". Ma di fronte a danni gravi e perenni, più che "no se pol" è meglio dire "no se devi!".
Amministrare la città non significa esserne i padroni e fare il bello e cattivo tempo e non significa neppure volere sempre creare divisioni e polemiche, che tanto male fanno alla serena convivenza, così importante per lo sviluppo di questa martoriata città.
Amministrare bene dovrebbe significare prima di tutto chiudere celermente i cantieri che tengono la città in ostaggio: tram di Opicina, galleria di piazza Foraggi, ponte sul Canale, piscina terapeutica, fiera di Montebello. Si vogliono fare inutili cattedrali nel deserto e non si riescono a fare le cose urgenti.

Mauro Galgaro

Acquisti online
Negozi tradizionali uccisi dai corrieri

Prima i giorni successivi all'assurdo venerdì nero (non bastava quello tragico del 1929?), poi le folli consegne pre e post natalizie: i corrieri stanno imperversando sulle strade. Forse nessuno ci pensa quando dopo un comodo clic già pregusta l'arrivo a casa di quanto acquistato: ma quel semplice gesto implica la falcidia dei negozi tradizionali con il conseguente depauperamento e spopolamento dei nostri bellissimi centri storici. La conseguente perdita di posti di lavoro nel settore del commercio tradizionale è compensata solo parzialmente dagli assunti nel nuovo settore, ma con condizioni di lavoro di gran lunga peggiorative. Quel comodo clic provoca un sensibile aumento del traffico: se prima un solo camion era sufficiente per consegnare cento prodotti in un solo negozio con un solo viaggio, ora saranno cento i tragitti percorsi da altrettanti mezzi di trasporto per cento singole consegne, con notevole impatto ambientale, sprechi energetici, traffico ancora più caotico, aumento incidenti e maggiorazione premi assicurativi. Senza trascurare il fatto che i colossi del commercio on-line pagano sul territorio tasse irrisorie.

Mauro Luglio

Tempo libero
Pista di ghiaccio vana promessa

Si era detto che quest'anno ci sarebbe stata la pista di pattinaggio sul ghiaccio ma il Comune non ha mantenuto la parola data. Poteva tranquillamente spendere qualche soldo in maniera costruttiva, invece di pensare alla cabinovia che secondo me serve solo a rovinare la città. Si vede che i pensieri dei triestini non vengono ascoltati.

Moreno Sossi

Tessere carburanti
Il rilascio ora è rapido

Attraverso questa rubrica, desidero evidenziare - con ironia - la celerità con la quale gli uffici preposti consentono di attivare una nuova tessera della benzina agevolata per un cambio di veicolo. Dal dal 2 al 5 gennaio 2023 lo sportello carburanti della se-

ELARGIZIONI

In memoria di Renato Sossi 50 pro MEDICI SENZA FRONTIERE

In memoria di Renato Sossi 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Renato Sossi 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Un pensiero in ricordo del ns Angelino Segato (i tuoi amici) 200 pro ASSOCIAZIONE DONATORI SANGUE TRIESTE - IT 36 I 02008 02210 000040290099

In memoria di Claudio Gustin in occasione del suo compleanno (23-12-29) 100 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

In memoria di Maria Sferco (fam. Gustin) 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Carlo Cherubini da parte della moglie Rosi e i figli Sergio e Giovanni 150 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In ricordo di Pietro Monteduro dalla famiglia 50 pro Reparto Ematologia Ospedale Maggiore di Trieste

In memoria di Stelio Kobal la moglie e la figlia 25 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Stelio Kobal la moglie e la figlia 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Stelio Kobal la moglie e la figlia 25 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

Per il terzo anniversario in ricordo di Giulio Dimini da parte di Elena 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

IN RICORDO DI ENZO MARTUCCI DAL FRATELLO WILLI CON ETTA, I NIPOTI STEVE CON PINA, MARGHERITA CON PETER E FAMIGLIE 100 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Nadalin Giuseppe da parte di Mirella Roberta Boris Silvano 30 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

Per il Pranzo di Natale da parte di Marini Bruno 200 pro FONDO LUIGI CRISTIANI PRESSO CONFARTIGIANATO TRIESTE

In memoria di Paolo Girlinger da parte degli amici del bar Gatteri 210 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Massimiliano Contento (23/12) da parte di Maura Linda 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria dei propri defunti da parte di Ranut Flavia 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria dei miei cari da parte di Brazzatti Mirella 10 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

30 DICEMBRE 1972

– Interi rioni sono piombati nel buio ieri sera in una più che vasta zona della città. La ragione è stata determinata dal gran freddo, a causa dell'innalzamento dei consumi.
– Accentuata ieri la morsa polare sulla città, con una temperatura di 1,3 gradi sotto zero. Questa volta il gelo proviene dall'Atlantico con violente raffiche di bora.
– L'attività dell'Istituto autonomo per le case popolari è stata tracciata dal presidente dottor Luigi Stasi, in occasione del settantesimo anniversario di costituzione dell'istituto stesso.
– Si segnala che nulla è stato migliorato sullo stato disastrato della parte alta di via Fra P. da Vedano, dal numero 22 a via Felluga, dove si mettono pali per la luce, il telefono, ecc., ma il manto stradale è sempre più sassoso.
– E' in corso, per iniziativa del Comune, la collocazione di paletti bianco rossi e catenelle per la sicurezza dei pedoni, che percorrono il marciapiede, a cominciare da via Crispi.

PRO SENECTUTE

Aggiungi un posto a Tavola per oltre 100 anziani



Si è svolto dopo due anni a causa della pandemia la tradizionale manifestazione promossa dall'Azienda pubblica di servizi alla persona Pro Senectute intitolata Aggiungi un posto a Tavola, nata nel 1977 con lo scopo di regalare, attraverso la generosità della cittadinanza, un importante momento di incontro e serenità a tutte le persone anziane a forte rischio di isolamento sociale in un periodo, quello natalizio, nel quale la solitudine si fa sentire più forte: all'Nh Hotel c'erano circa 120 anziani.

de Trieste rimarrà chiuso al pubblico. La prenotazione degli appuntamenti sarà possibile solo on-line e resterà attiva la procedura on-line per il rilascio delle tessere carburanti; le pratiche verranno evase alla riapertura dello sportello. Morale della favola: prenotato on-line (con alcune diciture in lingua inglese che fa tanto europeo...) il giorno 20 dicembre, appuntamento il 13 gennaio. Nel frattempo, la Slovenia ringrazia. E ha ragione! E chissà, se potrò pagare i 10 euri previsti, mutuando questo sistema, 24 giorni dopo avere avuto in mano la tessera.

lettera firmata

Accoglienza
Soluzione buona ma troppi "se"

Intervengo in merito a quella che definisco la "ricetta facile" del signor Porro espressa in una lettera alle Segnalazioni del 28 dicembre. Propone una soluzione alle problematiche delle immigrazioni che potrebbe anche funzionare ma con alcuni "se", che elenco: fine di ogni guerra; risolto il problema surriscaldamento del pianeta Terra; chiusa la forbice del divario economico e saremmo già sulla buona strada ma in ultima analisi trovo una forte analogia quando Alessandro Manzoni nei "Promessi sposi" espone gli atteggiamenti di donna Prassede anche lei "buona cristiana". Chi ha orecchie, intenda!

Stelio Cerneca

Parlamento europeo
Metsola dovrebbe dimettersi

Ai commenti sugli eventi relativi alla corruzione riguardanti il Parlamento europeo di questi giorni ritengo sia doveroso aggiungere alcune considerazioni. La persona principalmente coinvolta non è una qualunque, è il braccio destro della Metsola, la presidente dell'Europarlamento.
Nel ruolo di braccio destro della presidente posso ragionevolmente pensare che non ci si arrivi attraverso i normali uffici di collocamento ma attraverso un percorso "fiduciario" chiamiamolo così, dove la conoscenza delle persone deve (o dovrebbe) garantire quantomeno l'onestà dal punto di vista penale/civile (consentitemi questa abbreviazione). Poiché così non è stato direi che siamo di fronte a due situazioni: o Metsola non sapeva ciò che faceva il suo braccio destro e in questo caso mi aspetterei le dimissioni per palese incapacità a gestire la sua più stretta collaboratrice, oppure ne era a conoscenza, fatto ancora più grave, e non servono ulteriori commenti. Forzando un po' la situazione ricordo che Willy Brandt si è dimesso quando si è scoperto che il suo braccio destro era una spia dei servizi segreti della Germania dell'Est ma stiamo ovviamente parlando di altri politici di altra caratura, altri tempi.
Cosa fa Metsola di fronte a tutto ciò? Non solo non si dimette ma annuncia che la democrazia è sotto attacco! Ecco dunque dove siamo arrivati con il "nostro" Parlamento europeo, dove neanche la presidente si prende le sue responsabilità e non trae quelle che dovrebbero essere le ovvie conseguenze in un mondo normale: le scuse e le dimissioni. Ma come detto prima, ora sono altri tempi.

Giovanni Bordon

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL CALENDARIO

Il santo festa della Sacra Famiglia
Il giorno è il 364°, ne restano 1
Il sole sorge alle 7.45 tramonta alle 16.29
La luna sorge alle 12.12 e cala alle 0.01
Il proverbio Prima di Natale il freddo non fa male, da Natale in là il freddo se ne va

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 225141

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Tacco 6, 040 772605

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	50
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	51

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	18
Via Carpineto	µg/m³	15
Piazzale Rosmini	µg/m³	19

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	59
Basovizza	µg/m³	63

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

MODA E MODI

In ogni Paese il primo dell'anno assume un significato di rinascita, suggerisce buoni propositi e invita a festeggiamenti



ROSSANA BETTINI

Siamo prossimi al celebrare il Nuovo anno. Nel momento in cui scrivo è probabile che molte persone (come si usa fare in questo periodo) stiano elaborando un bilancio aziendale, o personale o entrambi.

Altre si predispongono a promuovere - quale momento più propizio? - i prodotti creati, i libri lanciati, nuove opere teatrali, mostre artistiche, concerti di Natale e menù studiati espressamente.

Altre ancora si arrovellano sulla scelta dell'abito da indossare a San Silvestro, la notte che domani attraverserà il mondo, a cominciare da Kiritimati, il più grande atollo corallino, che "viaggia" 14 ore più avanti rispetto all'Italia, per finire a Howland, isola equatoriale sperduta nel Pacifico dove Capodanno arriva quando da noi è già il 2 gennaio.

In ogni Paese il primo giorno dell'anno assume un significato di rinascita, suggerisce buoni propositi, invita a festeggiamenti.

Le sensazioni di cambiamento e di speranza che porta il Capodanno colmando i nostri cuori, sono elementi che si ritrovano ovunque nel mondo, ma le differenze relative alle date e ai festeggiamenti sono tante, basti pensare che in Cina le celebrazioni ufficiali durano anche due settimane durante le quali viene consumato il "dolce degli otto tesori" a base di riso, e il Capodanno si celebra tra il 21 gennaio e il 20 febbraio, data variabile secondo il calendario lunisolare. Il Capodanno islamico cade il 22 settembre, giornata che celebra il viaggio intrapreso dal profeta Maometto da Mecca fino a Medina; è l'occasione per tutti i musulmani di esprimere i propri buoni propositi, nonostante la festa sia vissuta in modo assai diverso dai due rami principali dell'Islam, gli sciiti e i sunniti.

La data può variare così come il modo di celebrarla ma la speranza è il sentimento universale

Per i popoli di religione ortodossa l'ultimo dell'anno cade in concomitanza con la fine del calendario giuliano, precedente a quello gregoriano, e nella notte tra il 13 ed il 14 gennaio festeggiano con fuochi d'artificio, cenoni e grandi bevute. Anche il rosh hashanah, il Capodanno ebraico, ha una data variabile che nel 2023 cadrà il 15 settembre; nell'occasione si gustano datteri, mele intinte nel miele, fichi e altre zuccherine leccornie, simbolo di dolcezza, prosperità e abbondanza. Periodo di passaggio e mutamento, speranza per il futuro profondamente radicata nel passato, il mese di gennaio è sempre stato carico di significati simbolici e sentimenti intimi che accompagnavano l'avvicendarsi delle stagioni.

La festa di Capodanno trae origine dai festeggiamenti in onore a Giano il dio romano bifronte in grado di volgere contemporaneamente lo sguardo al passato e al futuro, padre del creato e custode della città in tempo di guerra.

È dal suo affascinante mito che nasce il nome che utilizziamo ancora oggi per il primo mese dell'anno.

... questione di Stile.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 29/12/2022

BARI	46	43	14	39	3
CAGLIARI	53	73	78	54	71
FIRENZE	11	85	45	19	9
GENOVA	55	74	20	58	15
MILANO	67	64	26	11	86
NAPOLI	34	78	83	69	32
PALERMO	62	3	70	14	18
ROMA	25	90	15	56	35
TORINO	66	90	69	50	52
VENEZIA	14	73	57	80	37
NAZIONALE	8	31	52	35	44

10eLotto COMBINAZIONE VINCENTE

3	25	46	64	74
11	34	53	66	78
14	43	55	67	85
20	45	62	73	90

Numero Oro 46 — Doppio Oro 43

SuperEnalotto

2 - 19 - 34 - 37 - 46 - 58

Jolly 62 — Superstar 69

Al momento della chiusura del giornale le quote delle vincite del Superenalotto non erano ancora arrivate in redazione

GLI AUGURI



ROBERTO
"Son sessanta e per la pension poco manca". Tanti auguri dalla tua famiglia

ALBUM

Gli Amici del giovedì festeggiano i 44 anni



Si è svolta di recente la cena organizzata per festeggiare il 44esimo anniversario degli Amici del giovedì.

Il ritrovo è avvenuto al Club house del Tct, Tennis club triestino, tra ricordi, celebrazioni e aneddoti.

CULTURE

Arte

Al Revoltella e al Salone degli Incanti a Trieste, a Palazzo Zabarella a Padova fino alla Galleria Civica di Trento, una ricca e variegata offerta di esposizioni da visitare in occasione delle festività

Dai Macchiaioli ai futuristi le mostre nel Triveneto aspettando il nuovo anno

LE RASSEGNE

Franca Marri

Dai Macchiaioli del Museo Revoltella e dal Banksy "great communicator" al Salone degli incanti a Trieste, al Futurismo di Palazzo Zabarella a Padova, in attesa delle nuove iniziative espositive da appuntarsi per il prossimo 2023, chi volesse approfittare delle vacanze natalizie per nutrirsi anche d'arte, non ha che l'imbarazzo della scelta, data la varietà e la ricchezza delle proposte, neppure troppo lontane da casa.

Alla Basilica Palladiana di Vicenza si è da poco inaugurata la mostra "I creatori dell'Egitto eterno. Scribi, artigiani e operai al servizio del faraone" che intende restituire uno spaccato della vita quotidiana nell'antico Egitto, con un'attenzione particolare su Tebe, l'odierna Luxor, e Deir el-Medina, il villaggio, fondato intorno al 1500 a.C., dove scribi, disegnatori e artigiani lavoravano per costruire e decorare le tombe dei faraoni nelle Valli dei Re e delle Regine, creando l'immaginario dell'antica civiltà nata sulle rive del Nilo. L'esposizione riunisce più di 180 oggetti provenienti dal Museo Egizio di Torino e dal Louvre di Parigi. Si possono apprezzare capolavori della statuaria, sarcofagi, papiri, bassorilievi, stele scolpite e dipinte, anfore e amuleti, con installazioni multimediali.



Italo Zannier, "Stalla 1956", alla Galleria Civica di Trento

A Treviso fino al 15 gennaio è ancora possibile ammirare "Paris Bordon 1500-1571. Pittore divino" al Museo Santa Caterina: la più ampia monografica mai realizzata finora dedicata all'allievo del Tiziano con opere eccezionali, molte delle quali mai esposte in Italia. Sempre a Treviso, il Museo Bailo si appresta a inaugurare un fitto programma di eventi culturali tra cui la grande retrospettiva "Arturo Martini. I capolavori", il 31 marzo.

Al Museo Civico di Bassano del Grappa oltre alla grande mostra "Io, Canova. Genio europeo", con circa 140 opere tra sculture, dipinti, disegni e libri preziosi a rendere omaggio al più grande scultore dell'epoca neoclassica in occasione del bicentenario della sua morte, è stata di recente presentata l'esposizione "I Bassano. Storia di una famiglia di pittori". Si tratta di un'inedita "mostra racconto" che ripercorre le vicende della dinastia dei Bassano, protagonisti indiscussi della pittura del Rinascimento veneto, attraverso le parole della scrittrice Melania Mazzucco, autrice di celeberrimi romanzi storico-artistici. Alla dimensione visiva delle oltre 40 opere, capolavori patrimonio dei Musei Civici bassanesi, si somma la forza della dimensione narrativa a ricostruire la grande fortuna della famiglia di pittori in un percorso espositivo arricchito da oggetti e documenti, come il Libro dei conti della bottega, il quaderno di esercizi alchemici di Francesco il Vecchio, un erbario del Cinquecento che dialoga con le piante dipinte da Jacopo nella "Fuga in Egitto" e la preziosa Croce astile del Filarete, capolavoro dell'oreficeria sacra del Quattrocento.

Chi optasse per le terme, scegliendo magari Abano Terme come meta del suo soggiorno, potrebbe cogliere l'occasione per visitare il Museo Villa Bassi Rathgeb dov'è allestita fino all'8 gennaio la mostra "Mario Sironi, un racconto dal grande collezionismo italiano" che ripercorre la lunga e per alcuni controversa carriera artistica dell'artista, da un piccolo olio con un paesaggio del 1900, di un Sironi appena quindicenne, fino alle ultime opere di una maturità dolorosa, tra cui il "Giudizio Universale" degli anni Sessanta. Nelle stesse sale della Villa il 28 gennaio si aprirà la rassegna intitolata "Elliott Erwitt Vintage".

A Venezia, in attesa dell'apertura il 18 gennaio a Palazzo Grimani dell'esposizione dedicata agli inediti sguardi sulla città lagunare di Inge Morath, gli appassionati di fotografia non possono mancare di visitare nella prestigiosa sede di Palazzo Franchetti "Lee Miller - Man Ray. Fashion Love War": circa 140 fotografie di Lee Miller e di Man Ray, oggetti d'arte e contributi video raccontano la vicenda umana e artistica di Lee Miller, musa, modella, fotografa e fotoreporter che da New York, alla fine degli anni Venti, giunge a Parigi dove conosce Man Ray assieme al quale vive l'avanguardia surrealista tra gli amici Max Ernst, Pablo Picasso, Salvador Dalí e Jean Cocteau. Sempre a Venezia allo Sparc* - Spazio Arte Contemporanea, fino al 15 gennaio, si può vedere "Architettura e impegno civile, Nani Valle e Giorgio Bellavitis", con una parte dei loro progetti dedicati a Venezia, al restauro dei suoi palazzi, e le testimonianze della collaborazione con Franco Basaglia per il recupero dell'ospedale psichiatrico di Trieste e del completamento della Sala Ajace di Udine progettata da Raimondo D'Aronco.

Per chi volesse raggiungere il Trentino al Mart di Rovereto a dicembre si è inaugurata "Giotto e il Novecento", con più di 200 opere di artisti che lungo il secolo scorso hanno saputo reinterpretare la forza del linguaggio giottesco: tra gli altri, anche Mascherini, Nathan, Serse. A Trento "Paesi perduti. Appunti per un viaggio nell'Italia dimenticata" con gli scatti di Gabriele Basilico, Silvia Camporesi, Flavio Faganello, Paolo Simonazzi, Italo Zannier e alcuni video, alla Galleria Civica, documenta in maniera altamente poetica luoghi e paesaggi dell'abbandono, mentre Palazzo delle Albere celebra la rivista "Linus", i suoi 690 numeri, la sua rivoluzione culturale. —



DOMANI CON IL QUOTIDIANO

Samani, Kogoj, Grisancich, Tolstoy i personaggi del Piccololibri

Arianna Boria

Come festeggiavano cent'anni fa i triestini l'arrivo dell'anno nuovo? Nella hall dell'albergo Savoia, dove è raccolta per il ballo la migliore società cittadina, e si esibisce la danzatrice Taourskaja-Pappacosta in abito tricolore, sulla scenografia il 1922 si congeda con le fattezze di un vecchio curvo e barbuto, mentre il nascente 1923 è un bambinello in camicia nera. L'anno che verrà porterà tante trasformazioni: sparisce la provincia di Gorizia per diluire la presenza slovena e a Trieste iniziano i lavori per la costruzione del Faro della Vittoria, su progetto dell'architetto Arduino Berlam, nasce il 20 marzo la "Filonautica triestina", futura Società Triestina della Vela, mentre il 1° maggio esce "La coscienza di Zeno" di Italo Svevo, pubblicato a pagamento dall'editore bolognese Cappelli, il cui editor, Attilio Frescura, ritiene il romanzo completamente "da riscrivere".

Le anticipazioni sul 1923, curate da Fabio Dorigo, aprono lo sfoglio del Piccololibri in edicola domani con il nostro quotidiano, con le settimanali sette pagine di storie, personaggi, arte e curiosità all'interno del fascicolo Tuttolibri della Stampa. A Gorizia, proprio nel 1923, per iniziativa del critico Antonio Morassi e del poeta e pittore Sofronio Pocarini, viene fondato il Circolo Artistico Goriziano, che annovera tra i soci il compositore Marij Kogoj. A questa singolare figura di artista, dalle origini oscure e controverse, considerato il fondatore dell'espressionismo musicale sloveno e a cui è intitolata la Glasbena matica di Trieste, è dedicato l'approfondimento firmato da Alessio Screm. Orfano di padre e abbandonato dalla mamma con i fratellini, Kogoj forse si chiamava in realtà Julij e, per le sue fattezze e la pelle scura, poteva essere figlio non della madre ufficiale, ma di un'«alessandrina» che aveva lavorato da balia in Egitto. La sua opera modernista, "Maschere nere", mette a dura pro-



Marij Kogoj, Laura Samani, Ismail Kadare, Claudio Grisancich

FATTI & PERSONE

Addio Deodato, regista del cult ''Cannibal Holocaust''

Addio a Ruggero Deodato, 83 anni, autore di cult dell'orrore come l'iconico ''Cannibal Holocaust'', controverso film considerato all'epoca il più agghiacciante della storia (finito anche in tribunale per la crudezza di alcune scene) e ''La casa sperduta nel parco''. Seguendo le orme dei grandi maestri del passato come Roberto Rossellini e Sergio Corbucci, Deodato è salito alla ribalta anche con ''I Ragazzi del Muretto'', serie tv cult degli anni Novanta, ma soprattutto con la pellicola Cannibal Holocaust. Quest'ultima, uscita nel 1980, era caratterizzata da scene crude violente e reali uccisioni di animali che costarono al regista ben 4 mesi di carcere con la condizionale. La regia di Deodato ha influenzato registi come Quentin Tarantino, Oliver Stone e Eli Roth (ha recitato anche un cameo nel suo film del 2007 'Hostel: Part II').



Arte



Jacopo Bassano, ''Fuga in Egitto'', 1534, al Museo Civico di Bassano del Grappa

va chi vuole portarla in scena: finora ha ricevuto solo quattro rappresentazioni, l'ultima nel 2012 per la nomina di Maribor a capitale europea della cultura.

Il buon compleanno di questa settimana va al poeta Claudio Grisancich, fresco ottantatreenne, che si racconta a tutto tondo a Mary Barbara Tolusso: dall'ingresso, a 14 anni, nel salotto di Anita Pittoni, agli amori della sua vita, dall'incontro con una ricca signora che fu per lui una "nave scuola" dal punto di vista fisico ma anche intellettuale, alla sua prossima raccolta in dialetto, in uscita proprio quest'anno, intitolata "Quaderno blu. Geografia sentimentale".

Due i personaggi ai quali il Piccololibri dedica altrettanti ritratti. Federica Manzon racconta l'ultimo libro pubblicato in Italia del prolifico scrittore albanese Ismail Kadare, "Il dossier O." (anno di uscita 1982, edito ora da La nave di Teseo), ripercorrendo la vicenda umana e intellettuale di un autore sempre in bilico tra l'ortodossia comunista e la critica al regime, e lo storico Nikolai Dmitrevic Tolstoy, ottantasettenne inglese discendente della famiglia di Lev, autore di "Guerra e pace". In due saggi, come racconta Cristina Bongiorno, Tolstoy mise in luce le pesantissime responsabilità del suo Paese nei confronti dei cinquantamila cosacchi che, dopo aver sperato nella "terra promessa" della Carnia, si consegnarono agli inglesi e, il 1° giugno 1945, furono massacrati mentre tentavano la fuga o finirono nei gulag di Stalin.

Infine, il paginone centrale è dedicato alla regista triestina Laura Samani, la più premiata del 2022 per il suo film d'esordio, "Piccolo corpo", che ha ottenuto un David, un Efa e il premio del Sindacato nazionale dei critici. Nell'intervista raccolta da Elisa Grando, Samani ripercorre i suoi esordi: dai banchi del liceo Dante al Palio degli Asinelli, dal Centro sperimentale di Cinematografia al corto di diploma volato dritto dritto alla Cinéfondation di Cannes. E poi la famiglia, i progetti e il prossimo film, che parlerà di adolescenti e musica. E che, per la prima volta, la vedrà dietro la macchina da presa nella sua città. -

A MONFALCONE

La folgorazione di Nunziante dal "Don Giovanni" in musica nasce una cascata di colore

Alla Galleria d'arte contemporanea fino al 26 febbraio l'allestimento del pittore curato dal critico Luca Beatrice



Opere di Nunziante alla Galleria d'arte contemporanea di Monfalcone Foto Bonaventura

IL PERCORSO

Roberto Covaz

"Son santo, mi illumino. Ho tanto di stimmate. Segna e depenna Ben-Hur. Sono Don Giovanni". Prima c'erano i testi di Mogol, poi questo e altri firmati assieme al poeta Pasquale Pannella. Dalla poetica alla metafisica. La scelta di Lucio Battisti sorprese i suoi fan, un cambio di rotta totale, disorientante. Nel 1986 esce l'album "Don Giovanni", firmato, appunto, Battisti e Pannella. Roba ostica, testi impenetrabili per orecchie da musica orecchiabile. Ma da qualche parte in Italia un trentenne con la mano buona per il disegno, innamorato del colore e cresciuto tra cornici dorate da quel testo rimase folgorato. Una quarantina d'anni dopo ecco il risultato di quella folgorazione. Perché Antonio Nunziante, lui l'ex trentenne con la mano buona, a Monfalcone propone fino al 26 febbraio la mostra "Nunziante. Don Giovanni, la metafisica contemporanea". La si può visitare alla Galleria d'arte contemporanea di piazza Cavour, il mercoledì dalle 10 alle 13, venerdì, sabato e domenica e festivi 10.30-13 e 15-19 a ingresso gratuito. Mostra aperta (15-19) anche domenica. Quando il Comune di Monfalcone che l'esposizione propone, aveva anticipato il titolo dell'evento a qualcuno era venuto un capogiro, reduce da solide mostre precedenti quali quelle su Fabiani e Mušič tanto per citare le ultime.

Esponente di spicco della figurazione italiana e internazionale si scrive di Antonio Nunziante, che trova nel critico d'arte Luca Beatrice, curatore della mostra, una sorta di alter ego. Per credere vale la pena leggere il catalogo: leggerezza, sapienza, ironia, entusiasmo si mescolano e invitano a correre verso la galleria. Al cui interno si resta abbacinati dalla cascata di colori che sembra venire addosso al visitatore. Poi, quando l'occhio si abitua, ecco prendere forma i quadri stupefacenti di Nunziante. C'è la maestria del disegno, la precisione delle prospettive, ombre che giocano dispettose con i chiari, sfondi che premono per conquistare il primo piano dell'opera.

La mostra monfalconese è stata pensata con cura da Nunziante, che ha ripescato e rinvigorito le energie assorbite dall'ascolto, tanti anni prima, della canzone "Don Giovanni". Elaborazione corroborata, come ricorda Beatrice, anche dalla rilettura del testo molieriano. E chiosa opportunamente il curatore quando scrive: "Ecco infine tornare la Metafisica, attraverso la combinazione di immagini, che prendono per mano il visitatore e lo portano dentro il mistero e i segreti di Nunziante".

La mostra è suddivisa in sei sezioni. La prima, chiamata appunto Overture, presenta i quadri ispirati da un altro mito del nostro artista: Picasso. Dedicata a Leonardo, "artista assoluto" la seconda sezione con le otto tavole "Sulle tue tracce". Nelle sezioni tre, quattro, cinque c'è tutta l'effervescenza artistica di Nunziante che sembra giocare, scomporre e ricomporre stili diversi ed epoche lontane. Completa la sequenza il "Gabinetto dei disegni" con 13 raffinatissime opere su carta. La mostra ha registrato quasi 900 visitatori nelle prime settimane di apertura; apprezza le visite guidate. Cresce dunque la galleria monfalconese e riflette, come sottolinea l'assessore comunale alla Cultura Luca Fasan, il suo rafforzarsi come un punto di riferimento artistico a livello regionale e nazionale. Con benefici per tutta Monfalcone. —

MUSICA

Elisa, Baglioni e Cristicchi al Rossetti aprono il 2023 di concerti e teatro

La monfalconese il 6 gennaio, poi "Dodici Note Solo Bis" e il decennale di Magazzino 18 Tra i big, gli Algiers (18 febbraio) a Pordenone e Damien Rice al Nuovo di Udine (31 marzo)

Elisa Russo





Elisa il 6 gennaio protagonista di "Buon Anno Trieste" e Simone Cristicchi con lo storico "Magazzino 18"

Dopo un'estate sovraccarica di musica dal vivo in Friuli Venezia Giulia, sono seguiti mesi a ritmo decisamente meno sostenuto. Sembra partire piano anche il 2023, puntando su nomi consolidati (Baglioni, Raf, Cristicchi…) con pochi artisti internazionali e novità (per ora due chicche da non perdere: Algiers e Damien Rice); non resta che aspettare i cartelloni ancora da svelare.

A proposito di conferme: la monfalconese Elisa, che a capodanno è live al Palazzo del Turismo di Jesolo, dopo i due sold out a dicembre con "An intimate night" torna al Politeama Rossetti il 6 gennaio, ospite di "Buon Anno Trieste", la manifestazione organizzata dalla Confcommercio.

Top secret il programma musicale del Teatro Miela, che per ora dà solo appuntamento al 13 gennaio con gli Omini, giovane band fresca dell'ultimo X Factor e dell'Hangar Teatri che il 21 gennaio, per l'apertura del Trieste Film Festival, propone i Porto Morto di Zagabria (in collaborazione con il Kino Šiška).

Claudio Baglioni con il tour "Dodici Note Solo Bis" a dicembre ha già fatto tappa a Udine e Gorizia, il 30 gennaio torna al Rossetti, per un altro giro nei teatri, visto il successo del precedente "Dodici Note Solo", con il cantautore romano alla voce, pianoforte e altri strumenti.

Il 4 febbraio al Rossetti (il 10 e 11 a Udine) sbarca l'Abba Symphonic–Real Tribute Show, concerto sinfonico che segue il cinquantesimo compleanno degli Abba, la leggendaria band svedese fautrice di storici tormentoni del pop e della disco music, con più di 400 milioni di album venduti in soli dieci anni, mentre dal 9 al 12 febbraio al Politeama va in scena l'edizione del decennale di "Magazzino 18" con Simone Cristicchi, dal 28 al primo marzo c'è la tromba di Paolo Fresu con Tango Macondo–il venditore di metafore e il 14 marzo si recupera la data slittata per covid di Ermal Meta (che il giorno prima è a Udine).

Una ricetta a base di selvaggio post punk, oscura elettronica e appassionato gospel soul che ha conquistato pubblico e critica facendoli diventare una delle band più apprezzate dal vivo: gli americani Algiers il 18 febbraio portano il nuovo disco "Shook" al Capitol di Pordenone.

È sold out la data del 25 febbraio all'Auditorium Concordia di Pordenone per Francesca Michielin: il suo tour nei teatri per festeggiare dieci anni di carriera parte proprio dalla nostra regione.

Simone Cristicchi e Amara, insieme sul palco, in un ideale passaggio di testimone, affrontano con grazia e rispetto il repertorio mistico di Battiato, facendosi portatori dei messaggi spirituali che hanno reso immortale la sua opera, il 19 marzo al Teatro Verdi di Muggia.

Due band triestine alla conquista dei teatri nazionali: il 24 marzo i 40 Fingers portano le loro rivisitazioni chitarristiche al Concordia di Pordenone e i Canto Libero, con il loro omaggio a Battisti e Mogol, sono il 26 marzo al Giovanni da Udine e il primo aprile al Concordia.

"The Guardian" l'ha definito "il poeta della chitarra": Damien Rice è un cantautore irlandese tra i più stimati e i biglietti per il 31 marzo al Giovanni da Udine sono andati a ruba, lì il 2 maggio è atteso anche Raf. Cosa riserva l'estate? Per ora: Tiziano Ferro allo Stadio di Lignano il 7 giugno. A luglio: Ultimo a Lignano l'1, il trapper Sfera Ebbasta a Palmanova il 2, Stewart Copeland a Udine il 12, Ben Harper il 15 torna al No Borders ai Laghi di Fusine. Online qualche sito indica i Negramaro allo Stadio Rocco il 6 luglio: per ora non vi è conferma ufficiale. —

DOMANI

Cappella musicale alla Beata Vergine per il Te Deum

A Trieste, per il calendario di "Nativitas" dei cori Usci, Te Deum domani alle 18 nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario, dove la Cappella musicale attingerà all'opera del compositore barocco Alessandro Scarlatti. L'1 gennaio alla messa delle 9, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, il corredo musicale sarà a cura della Cappella corale. Nativitas ritornerà venerdì 6 gennaio per la messa dell'Epifania con la Cappella corale di Sant'Antonio Nuovo, mentre alle 17.30 la Cappella musicale della Beata Vergine del Rosario proporrà salmi e Magnificat di Claudio Monteverdi per il Vespero festivo. Nella stessa chiesa giovedì 5 gennaio, l'attesa del giorno di festa verrà celebrata alle 17.30 con l'esecuzione della Theresien Messe di Haydn.

MUSICA

Concerto di Capodanno torna l'evento alla Fenice con Harding sul podio

VENEZIA



Il direttore Daniel Harding

C'è grande attesa per il tradizionale appuntamento con il Concerto di Capodanno in Fenice, che anche quest'anno sarà trasmesso da Rai Cultura in diretta televisiva su Rai1. A dirigere la ventesima edizione del prestigioso evento sarà Daniel Harding, che guiderà l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice - quest'ultimo preparato da Alfonso Caiani - e due solisti d'eccezione, il soprano Federica Lombardi e il tenore Freddie De Tommaso. Il programma musicale si comporrà di due parti: una prima esclusivamente orchestrale con l'esecuzione della Quarta Sinfonia in la maggiore op. 90 L'italiana di Felix Mendelssohn Bartholdy, e una seconda parte dedicata al melodramma, con una carrellata di arie e passi corali dal repertorio operistico più amato e due pezzi di bravura per il soprano e per il tenore: «Casta diva» dalla Norma di Bellini e una pagina dal repertorio francese, «La fleur que tu m'avais jetée», dalla Carmen di Georges Bizet. L'Allegro vivace dall'ouverture del Guglielmo Tell di Rossini introdurrà il gran finale che sarà, come ormai consuetudine, con tre brani corali di grandissima presa: «Va, pensiero, sull'ali dorate» dal Nabucco di Verdi, «Padre augusto» dalla Turandot di Puccini e l'immancabile brindisi «Libiam nè lieti calici» dalla Traviata. Questa seconda parte del programma sarà trasmessa in diretta televisiva da Rai1 alle 12.20 del giorno di Capodanno e sarà poi riproposta in differita su Rai5 alle 18.45.

Il concerto, in programma oggi alle 17, domani alle 16 e domenica 1° gennaio alle 11.15, sarà trasmesso in diffusione integrale su Rai Radio3 la sera stessa di Capodanno alle 22.30 e su Rai5 nel giorno di giovedì grasso, il 16 febbraio alle 21.15.

Nella diretta televisiva di Rai1, la musica del Concerto di Capodanno sarà punteggiata da alcuni momenti danzati, creazioni coreografiche di Davide Bombana interpretate dai ballerini del corpo di ballo del Teatro Massimo di Palermo, con la partecipazione straordinaria di Jacopo Tissi.

MUSICA

Samani "incoronata" dai critici A TsFF debutta il nuovo corto

La regista triestina vince per "Piccolo corpo" il riconoscimento del Sncci In anteprima al festival "L'estate è finita. Appunti su Furio"

TRIESTE



La regista Laura Samani con il David di Donatello

Si arricchisce di un altro importante riconoscimento il palmarès della regista triestina Laura Samani. Per il Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (Sncci) è il suo "Piccolo corpo" il miglior film italiano del 2022. Riceverà il premio sul palcoscenico del Politeama Rossetti, nell'ambito del Trieste Film Festival. Anche nel 2023, infatti, come ormai tradizione, si rinnova la collaborazione tra il TsFF (dal 21 al 28 gennaio si terrà la 34° edizione) e il Sindacato nazionale dei critici, che ha scelto proprio il Rossetti per la premiazione dei migliori titoli usciti nelle sale nell'anno appena trascorso.

Per "Piccolo corpo", lungometraggio di debutto di Laura Samani, il premio Sncci - assegnato a seguito di un referendum tra i soci del sindacato - si aggiunge al David di Donatello e all'Efa, l'Oscar europeo. Spiega Nicoletta Romeo, direttrice del Trieste Film Festival: «Siamo molto felici che Laura, un'autrice cui ci sentiamo così vicini non soltanto per ragioni geografiche, riceva questo premio proprio a Trieste; e ancora di più ci inorgoglisce che abbia scelto il festival per presentare in anteprima assoluta il nuovo, prezioso cortometraggio di cui è regista, "L'estate è finita. Appunti su Furio", che racconta una storia d'amore toccante e poetica attraverso il montaggio di alcune sequenze balneari di filmini familiari della nostra regione».

Va invece a "Gli orsi non esistono" dell'iraniano Jafar Panahi (già vincitore del Premio speciale della giuria al Festival di Venezia) il premio come miglior film in assoluto fra tutti quelli distribuiti in sala nel nostro Paese nel corso del 2022. In questo caso a votare è stata la commissione incaricata di segnalare i Film della Critica (23 quelli di quest'anno), composta da Pedro Armocida, Paola Casella, Massimo Causo, Adriano De Grandis, Francesco Di Pace, Fabio Ferzetti, Beatrice Fiorentino, Federico Gironi, Roberto Manassero, Raffaele Meale, Paolo Mereghetti, Anna Maria Pasetti, Cristiana Paternò, Giulio Sangiorgio, Sergio Sozzo.

Tutte le informazioni sul sito www.triestefilmfestival.it

OGGI AL CINEMA

È il sequel del film del 2011 di Joel Crawford e non lo fa rimpiangere

Questo secondo "Gatto con gli stivali" si mette in viaggio in cerca di un'altra vita

ANIMAZIONE

Un sequel che non deve chiedere scusa, finalmente. Perché questo "Il gatto con gli stivali 2 – L'ultimo desiderio" è meno tentennante del primo capitolo e il protagonista fa letteralmente un salto, presentandosi ancora una volta sul grande schermo più sopra le righe, più sbruffone e più adorabile.

Il gatto è a fine carriera, perché a corto di vite. Ne ha ancora solo una a disposizione. Questa la ragione di un viaggio alla ricerca della Stella dei Desideri, un portale magico che si trova all'interno di una foresta incantata, in grado di garantire un desiderio a chi riesca a raggiungerla per primo.

Dietro la macchina da presa c'è Joel Crawford (già regista de "I Croods - Una nuova Era" e di "Trolls World Tour"), alle prese con un cartone animato vecchio stampo, eppure ugualmente coloratissimo e spettacolare, che si rivolge ai bambini, ma anche agli adulti.

È la paura della morte (personificata da un Lupo Cattivo che fa davvero paura) a spingere il Gatto a compiere il suo viaggio e la riflessione è malinconica, a tratti spaventosa, pur sempre ironica e irriverente.

Ci sono anche altri temi, indagano l'amicizia, la famiglia e la fiducia. E alla fine i protagonisti ci invitano a riflettere sulle cose veramente importanti nella vita.

Certo, la trama è lineare, senza troppi guizzi. Come nel primo capitolo, non certo all'altezza dei primi due episodi della saga di "Shrek". Rinverdisce il franchise, comunque, e lo rivitalizza. Per essere goduta non necessita del primo film, datato ormai 2011. —

C.B.


"Il gatto con gli stivali 2–L'ultimo desiderio"

DRAMMATICO

Lassù sulle otto montagne gli amici Pietro e Bruno incrociano i loro destini

I registi Felix van Groeningen e Charlotte Vandermeersch raccontano un legame che cambia ma cresce sempre


Luca Marinelli e Alessandro Borghi in "Le otto montagne"

Cristina Borsatti

Vincitore del Prix du Jury all'ultimo Festival di Cannes, "Le otto montagne" riporta insieme sul gran schermo Alessandro Borghi e Luca Marinelli, colleghi ma soprattutto amici dai tempi di "Non essere cattivo" di Claudio Caligari. Ed è una storia d'amicizia quella raccontata da Cognetti e trasformata in film dal duo belga formato da Felix van Groeningen e Charlotte Vandermeersch, un'amicizia ad alta quota che non ha bisogno di dare spiegazioni né di giudicare.

Pietro (Luca Marinelli) e Bruno (Alessandro Borghi) si conoscono da trent'anni, da quando Pietro era un ragazzino di città che passava le sue vacanze estive in montagna, ai tempi in cui Bruno era un bambino montanaro che non aveva ancora messo piede fuori dalla sua valle. Dopo una lunga separazione, ormai adulti, si riuniscono a causa di un tragico avvenimento, per poi perdersi nuovamente quando Bruno si innamora di un'amica di Pietro, Lara (Elisabetta Mazzullo) e da lei avrà una figlia. Fino alla resa dei conti tra le cime della Val D'Aosta e del Nepal, dove si troveranno ad affrontare il loro nemico più grande…

Girovago che non si accontenta mai il primo, testardo e generoso il secondo. Due facce di una stessa medaglia, due opposti che si respingono e che si attraggono. Due personaggi bellissimi, che affiorano soprattutto nei silenzi, in un sorriso, in uno sguardo, in un abbraccio. Sintesi di un legame che nel tempo cambia ma non smette mai di crescere e rinforzarsi.

Peccato che a tratti, soprattutto a causa del *voice over*, la pellicola riveli la sua natura letteraria. Menomale che c'è la fotografia di Ruben Impens a mettere in campo strumenti squisitamente cinematografici, inquadrature lunghissime e carrellate in salita.

Nel complesso, il risultato è potente, come le montagne protagoniste. Non un semplice sfondo, ma luogo immobile in cui incontrarsi e, tra salite e discese, metafora dell'esistenza dei protagonisti. —

COMMEDIA

Che ingorgo quando i figli diventano "Tre di troppo"


Virginia Raffaele e De Luigi

Al cinema dal primo gennaio, "Tre di troppo" racconta la storia di Marco (Fabio De Luigi), barbiere vecchio stampo che convive felicemente con Giulia (Virginia Raffaele), caporeparto a dir poco precisa. I due hanno un solo problema: amici che non pensano ad altro che ai propri figli. Sono il principale cruccio di Carlo (Renato Marchetti) e Anna (Barbara Chichiarelli). L'unica preoccupazione di Giovanni (Fabio Balsamo) e Biancaneve (Marina Rocco). Fino al giorno in cui… Marco e Giulia si risvegliano in un mondo parallelo, dove hanno ben tre figli di età diverse… "Tre di troppo".

Commedia dal buon ritmo, in cui funziona un po' tutto, dalla sceneggiatura agli interpreti, un passo avanti nella filmografia da regista di Fabio De Luigi (alla sua seconda regia cinematografica dopo "Tiramisù"). Basato su un format inglese, "Tre di troppo" non fa il verso all'originale, cerca piuttosto una chiave italiana per trasporre la medesima storia, mantenendo l'interessante domanda di fondo: cosa serve per essere genitori?

La risposta è la chiave del film, ha a che fare con l'accoglienza, con il fare spazio fuori e dentro di sé, un tema pieno che Fabio De Luigi mette in scena divertendosi e divertendoci, con grazia, con garbo e con una serie di battute comicissime.

A metà strada tra "Sliding Doors" e "The Family Man", "Tre di troppo" fa ridere, grazie ad una comicità di situazione, e fa riflettere. Sarà la commedia di queste vacanze di Natale, andrà bene per tutti e non deluderà le aspettative. —

BIOGRAFICO

Whitney Houston, peccato non andare oltre la leggenda

Che Whitney Houston sia stata una delle più grandi voci di sempre è cosa nota. Colpiscono, pertanto, di questo biopic le assenze.

Tra le pieghe della sua straordinaria carriera, che "Whitney – Una voce diventata leggenda" percorre a tappe quasi fosse una sinossi, mancano ostacoli, ferite e motivazioni. Quelle avrebbero non poco aiutato lo spettatore a comprendere la donna dietro l'artista, a sintonizzarsi con lei e con le sue scelte di vita.

Il regista Kasi Lemmons e lo sceneggiatore Anthony McCarten (già artefice di "Bohemian Rapsody") la prendono alla distanza ma non troppo. La raccontano giovane corista negli spettacoli della madre, finchè una sera tocca a lei aprire un concerto. Canta "The Greatest Love Of All" e lascia tutti senza fiato, anche il boss della casa discografica Arista (un convincente Stanley Tucci).

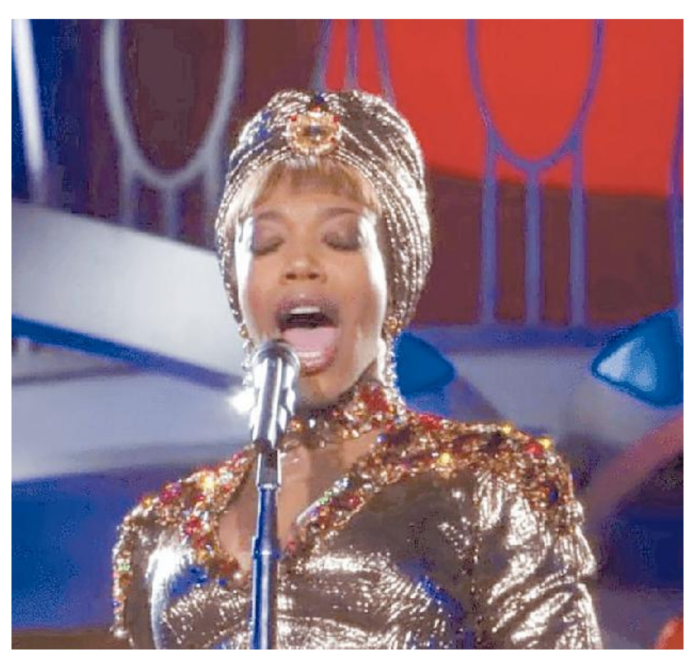
Il resto è un collage di canzoni memorabili e di grandi concerti. Di fortune e disgrazie, mai totalmente giustificate, di rapporti che emergono poco, come quelli con sua madre e suo padre, con l'amica e assistente di una vita, unico vero amore di sempre, con il marito Bobby Brown, con una stringente educazione cattolica e con la tossicodipendenza.

Peccato, perché la storia era memorabile, come la persona, e l'interpretazione di Naomi Ackie, nonostante una labile somiglianza, è all'altezza.

Tutto un po' edulcorato, tutto un po' in superficie. Avrebbe aiutato la ricerca di un filo rosso, capace di dare un senso all'operazione.

Sulla grandezza di questa artista c'era veramente poco ancora da dire. Così poco che forse un film celebrativo sembra avere oggi poco senso. Avremmo preferito fosse una pellicola pretestuosa, per dire soprattutto altro. E attraverso l'esistenza di Whitney Houston, con tutti i suoi nodi privati e artistici, c'era solo l'imbarazzo della scelta. —

C.B.


Naomi Ackie è Whitney Houston in "Una voce diventata leggenda"

SPORT

CALCIO – L'INTERVISTA

Costantini striglia i giocatori dell'Unione «Più voglia di lottare per mantenere la C»

L'ex tecnico rossoalabardato si propone al club di Giacomini «Potrei dare una mano per migliorare i rapporti con la città»

Antonello Rodio / TRIESTE

Con la maglia della Triestina ha passato gran parte della sua carriera, ben dieci stagioni dal 1981 al 1991, poi è stato per due volte sulla panchina alabardata da allenatore. Ma soprattutto Maurizio Costantini, oltre che profondo conoscitore di calcio, si è visto spesso al Rocco quest'anno a vedere l'Unione, quindi ha le carte in regola per dare la sua opinione sulla travagliata stagione alabardata.

Costantini, ma la Triestina si salverà?

«Mi auguro vivamente di sì, per mille motivi. Ci sono squadre che hanno sicuramente meno qualità, ma ci mettono più cattiveria agonistica e determinazione, e sotto questo aspetto la Triestina deve dare di più. E poi sarebbe veramente un peccato retrocedere per un altro motivo: la società».



Maurizio Costantini, ex tecnico della Triestina Foto Bruni

Cosa pensa della nuova proprietà?

«Ha grandi potenzialità e mette a disposizione molti denari. Certo, dovrebbe migliorare i rapporti con la città: per questo aspetto, se vogliono, sono a disposizione. Mi piacerebbe per tanti motivi e sarebbe bello poter dare una mano per ricucire alcune cose».

Si è fatto un'idea di cosa finora non ha funzionato nella squadra?

«Complicato dirlo da fuori, i motivi precisi non li so, solo chi è all'interno sa tutte le sfaccettature e le problematiche. Io da fuori ho visto una squadra molto timorosa, che alla prima difficoltà tende a smarrire il senso di stare nella partita. Ultimamente vedo che vorrebbero anche provare a giocare, ma in questo momento dovrebbero pensare forse meno a giocare e un po' di più a lottare. Comunque con Feralpi e Pordenone meritava di fare più punti, la strada deve essere quella».

Può aver pesato la rivoluzione iniziale?

«Forse inizialmente, anche se all'inizio non vinceva ma neanche perdeva molto, poi via via si è persa la fiducia ed è da capire cosa sia successo. A mio modesto parere, credo che dopo il cambio tecnico si sia perso del tempo a cercare di cambiare modulo a una squadra costruita in un certo modo, questo può aver ulteriormente rallentato il cammino per trovare un'identità».

In generale come giudica il lavoro di Pavanel?

«Massimo è sicuramente un tecnico bravo e preparato. Non è mai semplice subentrare, e se si perdono subito due partite viene meno la fiducia. Non so su cosa stia lavorando, io posso giudicare solo dalle partite che vedo».

E che difficoltà ci sono?

«Vedo una squadra che ha difficoltà a produrre gioco, anche se con la Feralpi e nel primo tempo con il Pordenone si è visto qualcosa di buono. Rispetto ad altre squadre ha problemi a muovere la palla con facilità, anche se questo oltre che dalla qualità dei giocatori è dettato anche dalla serenità. Però i numeri non mentono, c'è difficoltà a fare gol e anche a tenere la porta inviolata».

Vista la classifica, ci saranno problemi a far arrivare rinforzi nel mercato di gennaio?

«Non sarei così negativo. Trieste è una piazza importante che attrae, ha una storia, ha un grande impianto, certo ci sono aspetti da migliorare. Non credo sia così difficile convincere dei giocatori a venire in una situazione sì complicata, ma con grandi potenzialità. Certo bisogna essere bravi a capire dove intervenire. Servono rinforzi un po' in tutti i reparti».

«Servono rinforzi un po' in tutti i reparti, meglio con giocatori fisici e ben strutturati»

Quanti ne servirebbero?

«Direi uno o due per reparto, in tutto 5-6 giocatori di spessore. Servono giocatori più fisici e strutturati, quelli che strappano, e anche se aggrediti hanno la capacità di rompere gli schemi. Forse trovare un attaccante può presentare maggiori difficoltà in questo momento, ma la società pare abbia delle possibilità economiche».

Che tipo di giocatori sarebbero adatti a questa situazione?

«In questi frangenti non sempre servono quelli tecnicamente più bravi, punterei piuttosto sulle qualità caratteriali. Ora il bel gioco è l'ultimo problema a cui pensare. Servono tempra, determinazione, cattiveria, arrivare primi sulla palla, cose che finora in parecchi non hanno dimostrato di avere». —

SERIE C – GIUSTIZIA SPORTIVA

Mille euro di multa al club per il post Pordenone, un turno di stop a Ciofani



Giancarlo Romairone, direttore generale dell'Unione Foto Lasorte

TRIESTE

Alla ripresa del campionato, domenica 8 gennaio contro l'Arzignano, la Triestina avrà subito un'altra brutta gatta da pelare: l'assenza di Ciofani. Il capitano nelle settimane precedenti la sosta è stato l'uomo più affidabile del reparto difensivo, prima da terzino, e poi quando ha dovuto riadattarsi da centrale nelle ultime partite. Ciofani è stato squalificato per un turno dal giudice sportivo: il difensore era in diffida e pertanto l'ammonizione rimediata nella partita di Lignano contro il Pordenone gli è costata automaticamente lo stop. Sarà quindi ancora più importante vedere alla ripresa le condizioni di Di Gennaro e Sottini, ultimamente infortunati, perché altrimenti come difensori centrali resterebbero solamente Rocchi e Sabbione. A meno di arrivi sul mercato, ovviamente, come ad esempio quello di Salvatore Monaco su cui la Triestina punta.

Ma il giudice sportivo dopo il match con il Pordenone ha inflitto anche altre punizioni alla società alabardata. Il direttore generale Romairone, al quale è stata anche comminata un'ammenda di 500 euro, è stato inibito a svolgere ogni attività in seno alla Figc, a ricoprire cariche federali e a rappresentare la società a tutto il 12 gennaio 2023 «per avere, al termine della gara, tenuto una condotta irriguardosa nei confronti dell'arbitro in quanto, nella zona antistante gli spogliatoi, si avvicinava allo stesso e, con fare aggressivo, riferendosi ad alcuni episodi della gara, contestava il suo operato pronunciando frasi irrispettose nei suoi confronti. Successivamente – continua il comunicato del giudice sportivo – dopo avere atteso che l'arbitro terminasse il colloquio con l'osservatore arbitrale e che uscisse dallo spogliatoio, continuava a proferire frasi irrispettose».

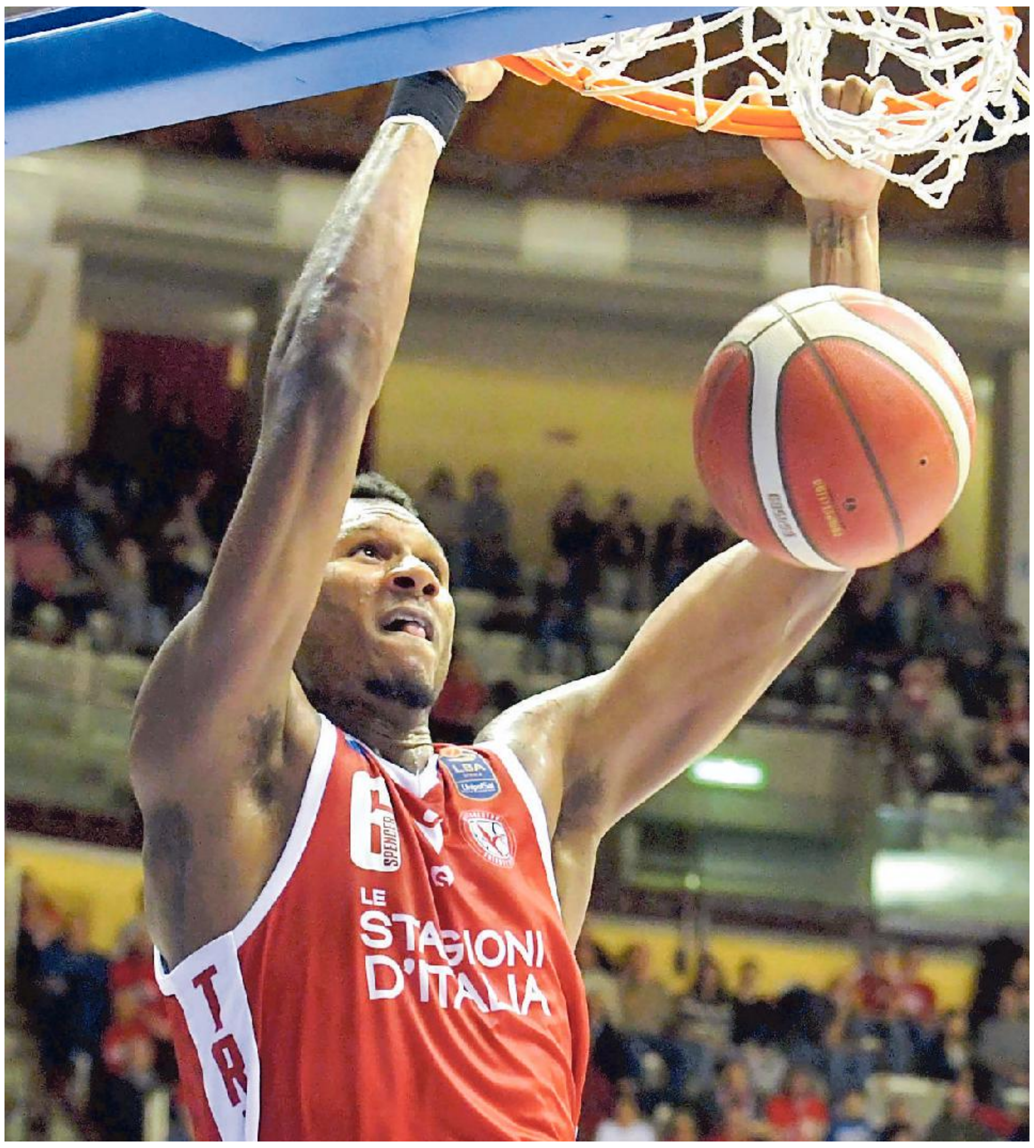
Alla Triestina è stata inoltre inflitta un'ammenda di 1000 euro perché i suoi sostenitori, «posizionati nel settore ospiti loro riservato, al 26' minuto del primo tempo e all'11' minuto del secondo tempo, hanno intonato, in entrambe le occasioni per due volte, un coro offensivo nei confronti delle forze dell'ordine; inoltre i suoi tesserati hanno danneggiato la porta d'ingresso dello spogliatoio loro riservato». —

A.R.

BASKET – SERIE A

Il globetrotter Skylar Spencer «A Trieste la mia dimensione»

Malesia, Finlandia, Lituania e Belgio nel curriculum del centro statunitense
«In Europa mi inserisco bene nel gioco collettivo. La squadra può crescere»



Il centro statunitense Skylar Spencer Foto Francesco Bruni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Sta crescendo, assieme alla sua squadra, in un campionato che fino al termine della stagione regolare costringerà le formazioni impegnate nella corsa salvezza a una lotta serrata. Carattere, grande forza di volontà e determinazione: le qualità che Skylar Spencer sta mettendo in mostra in questa sua esperienza triestina. Giocatore poco appariscente ma utile, che in questi primi mesi non ha sempre convinto: sta lavorando, però, per migliorare e nel match contro Trento è stato un fattore decisivo nel successo che ha consentito a Trieste di portare a casa punti preziosissimi.

Una carriera, quella di Spencer, che dopo l'esperienza al college con l'Università di San Diego lo ha visto girare il mondo per coniugare passione e lavoro. Trieste e il campionato italiano sono solo l'ultima tappa di un percorso che lo ha visto toccare, dopo la Malesia e un fugace ritorno a casa in G-league, paesi come Finlandia, Lituania e Belgio. Una vita da globetrotter che gli ha fatto apprezzare un tipo di pallacanestro molto differente da quella che aveva conosciuto al college.

«Girare il mondo ed essere costretto a cambiare posti e abitudini anno dopo anno non è facile – racconta il centro nativo di Inglewood –. Fa parte del nostro mestiere ed è qualcosa che ho imparato ad accettare e, sotto certi aspetti, apprezzare. Il basket europeo è effettivamente diverso da quello che si gioca negli Stati Uniti. Da noi è più basato sulle giocate individuali, qui si gioca una pallacanestro più di sistema in cui mi trovo meglio».

Con coach Legovich e il suo staff, Spencer ha iniziato un lavoro specifico: c'è fiducia reciproca e i risultati si stanno cominciando a vedere.

«Lavoriamo molto – conferma Skylar – la cosa su cui maggiormente il coaching staff insiste è la necessità di mantenere alta l'aggressività nel corso dei quaranta minuti. Nel corso degli anni ho sempre cercato di migliorare il livello dei campionati in cui ho giocato, qui in Italia la qualità dei centri mi obbliga a elevare il mio rendimento».

Prestazioni che sono cresciute, nelle ultime settimane, anche grazie all'arrivo di Ruzzier. Un play puro con qualità differenti rispetto a Davis e con il quale Spencer sembra aver trovato un ottima intesa. I giochi a due sul pick&roll testimoniano il livello di complicità tecnica raggiunta dai due giocatori. «È una impressione che confermo – sottolinea Spencer –. Michele è il tipo di play-maker con cui mi piace giocare. Quello che si vede in partita non è frutto del caso ma di qualcosa su cui lavoriamo e che prepariamo nel corso della settimana».

Nel mirino della Pallacanestro Trieste c'è la trasferta di Verona e un match contro la Tezenis che rappresenta un passaggio importante della stagione. A caccia di una continuità di rendimento finora mancata, la formazione di Legovich cercherà lunedì prossimo di bissare il successo casalingo conquistato contro Trento. «Siamo consapevoli dell'importanza della partita ma non vogliamo caricarla di significati particolari – conclude il centro americano – per non mettere una pressione eccessiva in questa vigilia. Personalmente cerco di avvicinarmi alle sfide di campionato sempre allo stesso modo, preparandomi al meglio per essere pronto a dare il massimo. Sarà così anche per la partita di lunedì prossimo a Verona. Sono convinto che vedremo una Trieste adeguata all'impegno che andremo ad affrontare» —.

PALLAMANO



Un'azione acrobatica di Davide Parisato

Parisato in A Gold «Qui a Merano ho trovato gli spazi per poter giocare»

TRIESTE

Un triestino si sta facendo spazio nel campionato italiano di serie A. Davide Parisato, ala sinistra cresciuta nel vivaio della Pallamano Trieste, è passato al termine della scorsa stagione a Merano e ha disputato un ottimo girone d'andata confermando le qualità che hanno spinto la società altoatesina a puntare su di lui. Scelta obbligata per un giocatore che a Trieste faticava a trovare spazio, chiuso da un organico che nel suo ruolo ha sempre avuto, per tradizione, grandi alternative.

«Alla fine dello scorso campionato – racconta Parisato – mi sono guardato attorno per cercare di trovare una squadra che fosse in grado di darmi la possibilità di allenarmi, crescere attraverso il lavoro in palestra e guadagnarmi minuti da spendere in campo. È arrivata l'offerta del Merano e ho colto al volo l'opportunità. Mi sono messo in gioco, lasciando le sicurezze che avevo a casa mia, per riuscire a dimostrare prima di tutto a me stesso di essere in grado di competere nel massimo campionato. Dopo quattro mesi, il bilancio è positivo. Sono contento di come stanno andando le cose, di come sto giocando e dell'ambiente».

Squadra giovane costruita grazie a giocatori eterogenei che hanno saputo fare gruppo, creando i presupposti per centrare risultati importanti. Non è un caso che, con i suoi 22 punti che lo collocano al terzo posto, Merano sia forse la sorpresa più bella della serie A Gold di questa stagione.

«Siamo un gruppo che sta bene assieme anche fuori dal campo – conferma Davide – e questo è il segreto di quanto siamo riusciti a raccogliere finora. Personalmente riesco a giocare con la tranquillità e la sicurezza che mi è sempre mancata. Merito dell'allenatore e dei miei compagni che mi spronano a fare sempre meglio e mi fanno sentire la fiducia di cui ho bisogno. Qui a Merano lavoro tanto, aldilà degli allenamenti di pallamano c'è tutta una parte legata alla preparazione fisica che mi aiuta. Un programma specifico legato al mio ruolo per migliorare qualità atletiche ed esplosività mi ha senza dubbio aiutato a essere più sicuro in campo. Prospettive per il futuro? Non ho ancora parlato con la società, all'inizio della scorsa stagione ho firmato un contratto di un anno più uno. Personalmente mi piacerebbe restare, spero di poter continuare il percorso iniziato all'inizio di questa stagione». —

LO.GA.

BASKET – SERIE D

Kontovel e San Vito in vetta sognano la promozione in C Silve

TRIESTE

La riforma dei campionati tranchant imposta da Roma a composizione delle varie categorie già effettuata ha fatto storcere il naso a più di qualche società sul finire dell'estate scorsa.

In particolare per le squadre di C Silver e D le possibilità di poter festeggiare, per così dire, una promozione, si sono ridotte sensibilmente e non sarà facile per le attuali compagini della D acquisire un posto nella futura C Regionale unica prevista per la stagione 2023-2024.

Il primo passo per aumentare le possibilità è quello di acquisire il miglior piazzamento a conclusione della stagione nel proprio girone, quello seguente balzare tra le top 4 della regione dopo aver mescolato le carte con il girone Udine-Pordenone ed infine, giocarsi il tutto per tutto negli spareggi al meglio delle tre gare contro le squadre classificate dal settimo al decimo posto della C Silver.

Tanto per fare un esempio ad oggi, una tra Kontovel e San Vito potrebbe in primavera giocarsi un posto in C contro la Servolana. Un ripasso del regolamento per dire quanto sia avvincente la ricerca del primo posto, animata proprio da Kontovel e San Vito, entrambe con un bilancio 10-1, appaiate in vetta e l'una di fronte all'altra il 17 gennaio nell'ultima d'andata.

Non sarà però lo scontro diretto a bagnare l'esordio nel 2023, almeno per il Kontovel che già il 13 gennaio se la vedrà sul campo del terzo incomodo, la Pallacanestro Monfalcone sempre pericolosa sul suo campo.

A chiudere l'anno solare, vittoria per tutte le prime della classe, il San Vito 76-51 sul campo dell'Interclub Muggia, il Kontovel 66-35 in casa della Pallacanestro Trieste, Monfalcone con un 75-68 inflitto a Gradisca e anche l'Azzurra, quarta forza del campionato, 83-69 in via dell'Istria contro il fanalino di coda Don Bosco.



Simon Regent (Kontovel)

Classifica alla mano, possono contendere la quarta piazza all'Azzurra la sola Ronchi e l'Interclub. Santos a centro classifica, Pallacanestro Trieste in netto miglioramento, ultimo il Don Bosco.

La classifica: Kontovel (10 partite) e San Vito (10) 18 punti; Monfalcone (10) 16; Azzurra (11) 14; Ronchi (11) 12; Interclub Muggia (10) 10; Gradisca (9), Santos (10) 8; Dom e Pallacanestro Trieste (10) 6; Alba Cormons (11); Don Bosco (10) 2. —

GUIDO ROBERTI



PELÈ - 1940/2022

DEBUTTO E PRIMO GOL NEL SANTOS A 16 ANNI

Pelé debuttò con la maglia del Santos a 16 anni, il 7 settembre 1956, in amichevole contro il Corinthians de Santo André: prima partita e primo gol



NEL MONDIALE 1958 SEI GOL E IL TITOLO

A 17 anni partecipò ai Mondiali in Svezia: il più giovane ad avere mai giocato una partita della fase finale della Coppa. Segnò 6 gol e il Brasile vinse il titolo



TRE COPPE DEL MONDO VINTE DA PROTAGONISTA

Pelé ha vinto tre edizioni dei Mondiali. Oltre a Svezia 1958, anche Cile 1962 e Messico 1970, quando il Brasile batté in finale l'Italia 4-1: suo il primo gol (foto)



Addio O Rei



Pelé è morto ieri a 82 anni per un cancro al colon, malattia contro cui lottava da tempo. A dare la notizia è stata la figlia su Instagram. Verrà sepolto a Santos.

È morto Pelé, la leggenda del calcio e il più ammirato di sempre dal titolo di capocannoniere conquistato a 17 anni alla vittoria di tre Mondiali

GIGI GARANZINI

Il calcio in tv era agli albori. Qualcosa si era cominciato a intravedere ai Mondiali svizzeri del '54, qualcosa in più sbucò dai teleschermi in bianco e nero quattro anni più tardi, a Svezia '58. Non ci riguardava da vicino, perché l'Italia aveva fallito la qualificazione come si sarebbe poi ripetuto sessant'anni più tardi. Ma finì per coinvolgerci tutti quanti perché da quelle riprese d'antan, da quelle immagini sfocate, precedute e seguite dalla colonna sonora dell'Eurovisione, sbucò qualcosa di mai visto prima, di mai nemmeno immaginato. Sbucò Edson Arantes do Nascimento, in arte Pelé. E gli mancavano quattro mesi a compiere diciott'anni. Dice vabbè, ma che volevate aver visto voi ragazzetti di un'epoca che non contemplava tv né internet? Qualcuno però i grandi e i grandissimi dell'anteguerra e dell'immediato dopoguerra li aveva pur ammirati e raccontati, Leonidas e Sindelar, Meazza e Sarosi, poi Di Stefano e Schiaffino. Per esempio Gianni Brera, che consegnò ai posteri questo immortale ritratto: «Ce ne vogliono molti di assi che conoscete per

A nemmeno 18 anni trascinò il Brasile al primo Mondiale della sua storia

fare quel mostro di coordinazione, velocità, potenza, ritmo, sincronismo, scioltezza e precisione».

Era un'alternativa e insieme una speranza, Pelé, in quel formidabile Brasile. La riserva di Josè Altafini, a sua volta ventenne, che avrebbe poi spopolato in Italia con le maglie di Milan, Napoli e Juventus. Ma una volta entrato non ci furono occhi che per lui. Per la perfezione del suo movimento naturale nella corsa, nello stacco, nel governo del pallone, nella battuta. Per un'armonia suprema che era, alla fine, la cifra assoluta della sua unicità. Facendolo sembrare, già a quell'età, di un'altra categoria rispetto anche a due fuoriclasse come Didì e Garrincha che gli giocavano a fianco.

Il più bello dunque, il più ammirato di sempre. Non necessariamente il più amato. Forse proprio per via di quella perfezione, del sospetto che le sue meraviglie non gli costassero che una modica quantità di sudore. Persino la torcida brasiliana per un non breve periodo gli preferì Garrincha. Non solo perché a sua volta campionissimo. Ma perché della trascinante allegria calcistica di Mané si avvertivano lo sforzo, l'ansia, la sofferenza, mentre di O'Rey non si poteva che ammirare quella stupefacente naturalezza che gli consentiva di camminare in tutta serenità sui sentieri dell'impossibile. A 17 anni aveva vinto il titolo di capocannoniere del campionato paulista: a nemmeno 18 trascinò per l'appunto il Brasile al primo Mondiale della sua storia. Il governo lo dichiarò tesoro nazionale per vietarne il trasferimento all'estero. E fu questo ad impedire, allora e per sempre, una gerarchia definitiva tra i tre, al momento, più grandi di tutti i tempi: perché gli altri due, Di Stefano e Maradona, con il calcio europeo si misurarono. Pelé no. Da qui la riserva mentale che in Brasile la sua incolumità fosse almeno entro certi limiti un parametro da rispettare: con un paio di controprove, indirette quanto significative. La prima al Mondiale cileno del '62, quando la rudezza degli avversari lo costrinse sin dalla seconda partita a cedere il posto ad Amarildo. La seconda quattro anni più tardi in Inghilterra dove il bulgaro Zhecev lo timbrò al ginocchio all'esordio, e al rientro alla terza il macellaio portoghese Morais completò l'opera, mirando senza pietà al bendaggio sulla gamba dell'artista. Se anche Pelé, come Maradona, fosse passato nel frattempo attraverso fior di delinquenti calcistici come Goicoechea, quei due Mondiali li avrebbe magari giocati per intero.

Tornò e rivinse a Mexico '70, segnando quattro gol nella fase eliminatoria prima dell'indimenticabile testata in sospensione nella finale con l'Italia. Staccò a centroarea quando il lungo traversone volante di Rivelino era sì e no a metà strada: e restò in aria ancor più a lungo di qualche giorno prima con l'Inghilterra, quando aveva costretto Banks alla parata del secolo. Chiuse l'anno successivo la sua epopea in Nazionale con 77 gol in 92 partite, quattordici anni dopo l'esordio contro l'Argentina. Le

A Mexico '70 segnò quattro gol prima della testata in sospensione contro l'Italia

tre stagioni americane con i Cosmos, dopo una vita spesa con il Santos, furono un'umana debolezza. Esibizione per esibizione, meglio ricordarlo in quella (mancata) di Italia-Brasile '63 a San Siro quando fu annullato da Trapattoni per la buona ragione che andò in campo zoppo: e

PELÈ - 1940/2022



NEGLI USA COL COSMOS A DIVULGARE IL SOCCER

Nel 1975, Pelé fu ingaggiato dai New York Cosmos, squadra della North American Soccer League, che gli offrì un contratto di 4,5 milioni di dollari per tre anni



FUGA PER LA VITTORIA UN FILM CULTO

Nel 1981 recitò in ''Fuga Per la Vittori'', film sul tentativo di fuga di alcuni detenuti in un campo di concentramento nazista durante la seconda guerra mondiale



A FINE NOVEMBRE IL RICOVERO IN OSPEDALE

Lo scorso 29 novembre era stato ricoverato all'ospedale Einstein di San Paolo perché il cancro che lo affliggeva stava progredendo, con disfunzioni a reni e cuore





Pelé, pseudonimo di Edson Arantes do Nascimento, è stato definito O Rei (Il Re), O Rei do Futebol e Perla Nera. Per la Fifa è stato il Calciatore del Secolo. Ha anche ricevuto, unico calciatore al mondo, il Pallone d'Oro onorario

LA STORIA

Brasile, le lacrime di un popolo nella sua Santos l'ultimo saluto

Interrotti i programmi tv, l' intero Paese si ferma per omaggiare il più grande La commozione della famiglia, l'amico Neymar è partito subito da Parigi

EMILIANO GUANELLA

SAN PAOLO

Era una notizia che il Brasile aspettava da giorni, è arrivata nel mezzo delle feste, proprio a ridosso del Capodanno e a due giorni dall'insediamento del nuovo governo del redivivo Lula da Silva. O Rei se ne va dopo un'agonia durata un mese presso il reparto oncologico dell'ospedale Albert Einstein, dove è entrato il 29 novembre, ufficialmente per dei controlli di routine a seguito del trattamento contro il tumore al colon che gli avevano tolto due anni fa. Pochi giorni dopo si è capito che la situazione era seria, dalla clinica è filtrata la notizia che oramai c'era spazio solo per cure palliative, le metastasi stavano avanzando. Sembrava uno scherzo del destino, Pelè che lotta per la vita proprio nel mezzo dei Mondiali in Qatar e da allora si è formato un capannello di giornalisti in pianta stabile fuori dall'ospedale. La notizia è arrivata con il Brasile sospeso tra Natale e Reveilon, con la stampa attenta alle mosse di Lula, con le incertezze di un Paese che sta cambiando anno e guida politica, lasciandosi alle spalle l'esperienza assai controversa di Jair Bolsonaro. Ma si tratta di Pelé, non di un campione qualsiasi e quindi logicamente tutto si è fermato. I canali televisivi hanno interrotto la programmazione, molti conduttori in studio non hanno trattenuto le lacrime e sono partite le dirette fiume infarcite dai tanti "coccodrilli" già pronti da un tempo. Innumerevoli le testimonianze di calciatori, artisti, commentatori. Un lungo omaggio e ricordo che è viaggiato nei vari luoghi simboli della vita del Re, ad iniziare da Santos, la sua città e il suo club di sempre. Allo stadio di Vila Belmiro hanno preparato da una settimana due grandi tende bianche, non è un segreto per nessuno che il suo desiderio fosse essere salutato proprio lì, a pochi passi dall'Oceano atlantico e dalla sua casa di Guaruja, il rifugio di tutta una vita. La logistica è tutta da disegnare e preoccupa non poco, perché Santos è come Rimini, qui siamo in estate e quindi tutto è pieno. Decine di migliaia di tifosi si sono riversati davanti allo stadio, vogliono essere li per riceverlo, per dirgli bentornato a casa. Obrigado, grazie, è la parola che percorre l'animo di 210 milioni di brasiliani, i nonni hanno raccontato di lui ai genitori che oggi fanno lo stesso con i figli. Nella patria del *futebol* lui è sempre stato considerato oltre, sopra ogni limite ed ogni record e saranno tantissimi i calciatori, allenatori ed addetti al settore a voler rendergli omaggio. Su tutti Neymar, anche lui un menino del Santos, amico di famiglia da anni, che è corso da Parigi per l'ultimo saluto. A Sportv, la principale emittente sportiva, ricordano il suo periodo americano e un dato che impressiona, se si considera l'epoca in cui ha vissuto; Pelè ha giocato in 66 paesi e ha segnato almeno un gol in 54 nazioni diverse. Molti ricordano il suo debutto, l'incredibile protagonismo a 17 anni nel Mondiale in Svezia, il più giovane di tutti i tempi a giocare una finale, a segnare, a vincere il trofeo. L'ospedale ha comunicato il momento esatto del decesso, le 15.47 ora locale, a causa del blocco di diversi organi. Nel settembre del 2021 era stato sottoposto a una chirurgia per rimuovere il tumore al colon, ma il male è tornato e avrebbe colpito anche diversi organi. La figlia maggiore Keyla è stata la prima a gestire dalla camera dell'Einstein la comunicazione con il mondo esterno. All'inizio ha negato la gravità della situazione, poi il tono è cambiato e sono comparsi gli inviti a pregare. Uno a uno sono arrivati anche gli altri figli e nipoti sparsi per il mondo, hanno voluto essere con lui a Natale, l'ultimo Natale tutti insieme. Le loro foto pubblicate sui social hanno fatto il giro del mondo, il figlio Edinho che li tiene la mano, quella pace famigliare che è mancata per molto tempo nella vita del Re del calcio. Ora saranno loro ad organizzare l'ultimo abbraccio, ma è il Brasile intero che si ferma, a cavallo fra l'anno vecchio e quello nuovo, per salutare il suo massimo idolo. —



Pelé e Garrincha ritratti in un murale a San Paolo, Brasile. Sotto a destra O Rei con Mick Jagger a New York, nel 1977, ai tempi del Cosmos, al Giants Stadium. Sotto a sinistra Pelè circondato da ballerine di samba in occasione della presentazione del Campus Pelé a Losanna nel 2007





d'altra parte, trattandosi di amichevole, con Pelé in campo il Brasile costava 50 mila dollari. Senza, 10 mila. Ma in materia di pazzie pur di veder giocare Pelé il primato resta al pubblico colombiano del Campìn de Bogotà. Era il 17 luglio del '68, e la sfida tra una selezione di Colombia e il Santos si era messa male da subito. Colpito in una mischia furibonda, l'arbitro espulse anche Pelé: che non si era permesso, ma era evidentemente il giocatore più rappresentativo. Finì che per evitare l'invasione della folla inferocita fu necessario richiamare in campo lui: e mandare a casa l'arbitro.

Ha vinto tre Mondiali, come nessun altro nella storia del calcio. Ha segnato 1281 gol in 1363 partite, molti dei quali in amichevoli che a quei tempi, peraltro, eccitavano le folle come e più di tante supercoppette di oggi. Ma nemmeno i suoi primati, i suoi numeri stratosferici, rendono l'idea della felicità che ha regalato agli innamorati del gioco più bello del mondo. —

Scelti per voi

tvzap



Note d'amore
RAI 1, 21.25
Mélodie (**Barbara Cabrita**), alle dipendenze di un capo dispotico, deve convincere il famoso pianista Michael Grimaud, lontano dai palchi da ormai 10 anni, ad esibirsi in un concerto di Natale a Vienna.



Mi casa es tu casa
RAI 2, 21.20
Lo show di Rai2 condotto da **Cristiano Malgioglio**. Tanti grandi ospiti per cinque imperdibili appuntamenti in cui Cristiano aprirà le porte di casa a grandi artisti nazionali e internazionali.



Alla ricerca di Dory
RAI 3, 21.20
Dory, pesciolina smemorata, vive felicemente sulla barriera corallina. Improvvisamente si ricorda di avere una famiglia e con l`aiuto di Nemo e Marlin, decide di andarla a cercare in California.



Johnny Stecchino
RETE 4, 21.25
Dante (**Roberto Benigni**), un tipo ingenuo e spontaneo, si innamora di Maria. Lei è la moglie di Johnny Stecchino, temutissimo boss mafioso a cui Dante somiglia come una goccia d`acqua.



Yesterday
CANALE 5, 21.20
Dopo uno strano incidente causato da un misterioso blackout, il cantautore Jack Malik (**Himesh Patel**) si risveglia e scopre che i Beatles non sono mai esistiti, ma lui conosce tutte le canzoni...

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Note d'amore (1ª Tv) Film Commedia ('18)
23.15 Tg 1 Sera Attualità
23.20 Memories Documentari

RAI 2
7.35 Spazio 1999 Serie Tv
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Rubrica
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Rubrica
14.00 Un Natale molto bizzarro Film Commedia ('18)
15.35 BellaMà Spettacolo
16.55 Il mio inatteso Principe di Natale Film Comm. ('20)
18.30 Tg 2 Attualità
18.50 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.55 TG Sport Sera Attualità
19.05 Castle Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mi casa es tu casa Spettacolo
23.25 Rai Sport racconta un anno di emozioni

RAI 3
8.00 La Bibbia: Ester Film Drammatico ('99)
9.35 Doc Martin Serie Tv
10.30 Elisir - Le Strenne Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Geo Documentari
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari
15.40 Piazza Affari Attualità
16.05 L'Arte della felicità: Amore Documentario
16.55 Aspettando Geo Att.
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Alla ricerca di Dory Film Animazione ('16)
23.00 TG 3 Sera Attualità

RETE 4
6.45 Controcorrente Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.30 Frozen Planet II - I Diari Documentari
16.45 Zanna Bianca e il cacciatore solitario Film Avventura ('75)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.25 Johnny Stecchino Film Commedia ('91)
24.00 Un giorno per caso Film Commedia ('96)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
15.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
15.50 Un altro domani Soap
16.45 Christmas At Dollywood Film Commedia ('19)
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Yesterday Film Musical ('19)
0.10 Tg5 Notte Attualità
0.45 The Beatles Film Documentario ('16)
2.55 Striscia La Notizia Spett.
3.45 La meravigliosa storia di Fantaghirò Film Fantasy ('95)

ITALIA 1
6.20 Cotto e mangiato Att.
6.30 Pippi a bordo! Film Avventura ('69)
8.20 Mamma Ho Visto Un Fantasma Film Commedia ('12)
10.15 Piccola peste si innamora Film Commedia ('95)
12.10 Cotto e mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 Immagina che Film Commedia ('09)
16.25 Space Jam Film Animazione ('96)
18.15 Tipi da crociera Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Forrest Gump Film Commedia ('94)
0.15 Il grande Lebowski Film Commedia ('98)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità. Lo spazio mattutino per l'approfondimento e l'attualità condotto in studio da Andrea Pancani.
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Speciale EDEN - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.30 Tg La7 Attualità
0.40 In Onda Attualità

TV8
15.40 Finché Natale non vi separi (1ª Tv) Film Commedia ('20)
17.25 Ricordi di Natale Film Commedia ('18)
19.05 Alessandro Borghese 4 ristoranti Lifestyle
20.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Conciati per le feste Film Commedia ('06)
23.20 12 indizi per innamorarsi Film Commedia ('20)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.55 La confessione (1ª Tv) Attualità

20 (20)
14.15 Caccia alla spia - The enemy within Fiction
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
18.25 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Io, Robot Film Fantascienza ('04)
23.40 Il domani tra di noi Film Drammatico ('17)
1.50 Supergirl Serie Tv
2.30 The Sinner Serie Tv

RAI 4 (21)
14.00 Serenity Film Fantascienza ('05)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Streghe Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Resident Alien Serie Tv
21.20 Darkest Minds Film Avventura ('18)
23.05 Maze Runner - La rivelazione Film Fantascienza ('18)
1.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.35 Wonderland Attualità

IRIS (22)
12.40 L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)
14.50 4 pazzi in libertà Film Commedia ('89)
17.10 Note di Cinema Spettacolo
17.15 Questo pazzo sentimento Film Commedia ('97)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Corda tesa Film Poliziesco ('84)
23.20 Gunny Film Guerra ('86)

RAI 5 (23)
17.40 Il secolo d'oro del melodramma italiano Documentari
18.45 TGR Petrarca Attualità
19.15 Gli imperdibili Attualità
19.25 In scena Documentari
20.20 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Concerto di Natale dal Teatro alla Scala 2022 Spettacolo
22.45 Nel segno di Vick Spett.
23.45 Jaco, The Film Film Documentario

RAI MOVIE (24)
14.00 Il mio nome è Nessuno Film Western ('73)
16.10 Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)
17.45 ...e poi lo chiamarono Il Magnifico Film Western ('72)
20.05 Vent'anni dopo - Stanlio e Ollio teste dure Film Commedia ('38)
21.10 Il gigante Film Drammatico ('56)
0.50 Senza un attimo di tregua Film Azione ('67)

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.20 Don Matteo Fiction
19.20 Il restauratore Fiction
21.20 La Prima Donna Che Documentari
21.25 Rita Levi Montalcini Film Biografico ('20)
23.20 La fortuna di Laura Film Commedia ('22)
1.20 Il segno del comando Serie Tv

CIELO (26)
14.05 MasterChef Italia Spett.
16.25 Fratelli in affari Spett.
17.20 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.40 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec (1ª Tv) Lifestyle
19.35 Affari al buio Doc.
20.30 Affari di famiglia Spett.
21.20 Il sesso degli angeli Film Drammatico ('12)
23.25 Perdita Durango Film Thriller ('97)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Life Film Comm. ('99)
23.10 Ritorno al futuro Film Fantascienza ('85)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari
5.45 Camera Café Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Att.
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 I nostri Presepi - Il mistero di una mangiatoia
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 La sacra famiglia Film Biografico ('06)
22.50 Un bambino di nome Gesù Film Biografico ('87)
0.35 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 ArtBox Documentari

LA 5 (30)
14.35 Una mamma per amica: Di nuovo insieme Serie Tv
16.35 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Elisa di Rivombrosa Fiction
21.10 Return To Christmas Creek Film Comm. ('18)
22.55 Che pasticcio, Bridget Jones! Film Commedia ('04)

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.50 Le ricette del convento Lifestyle
12.50 Ti spedisco in convento Serie Tv
18.20 Il castello delle cerimonie Lifestyle
21.20 Le neomelodiche show (1ª Tv) Spettacolo
22.40 Il castello delle cerimonie Lifestyle
24.00 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
10.15 I misteri di Brokenwood Serie Tv
12.15 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
14.40 L'ispettore Barnaby Serie Tv
16.40 I misteri di Brokenwood Serie Tv
18.45 Miss Fisher - Delitti e misteri Serie Tv
21.10 Grantchester Serie Tv
23.05 Vera Serie Tv
1.05 I misteri di Murdoch Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.00 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.20 Person of Interest Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
23.00 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Harry Wild - La signora del delitto Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.20 Affari in cantina Lifestyle
15.05 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
16.10 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
18.05 Alaska: costruzioni selvagge (1ª Tv) Doc.
19.35 Nudi e crudi Spettacolo
21.20 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.10 Airport Security: Europa Documentari
0.05 Basket Zone (1ª Tv) Basket

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: "Sì à di vê rispiet pe nature". Alle **21.40** "Nadâl tal Friûl" di Antonia Pillosio e Arianna Zani e "Contis d'invier" di Arianna Zani.

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e manifestazioni in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: La regista Laura Samani. Le più importanti produzioni cinematografiche e televisive giunte in regione. La mostra "PPP100. Il cinema di Pasolini visto dai manifesti" a Gemona; **14.15** Chi è di scena: Luca Ferri. Daniela Gattorno e Marzia Postogna. Ariella Reggio. Sara Alzetta; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Due mostre: la prima a Muggia, presso il Museo d'Arte Moderna "Ugo Carà", su Rudolf Saksida, e a Trieste, "La Trieste del primo Novecento attraverso le cartoline della S. D. Modiano", visitabile presso il Museo Postale e Telegrafico della Mitteleuropa.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.20** Musica a corale; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolino dei ragazzi: NATALE 2022 DI Nadia Roncelli, partecipano gli alunni della scuola elementare Josip Abram di Piuma; **14.50** Rubrica linguistica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: James Bowen: IL REGALO DI BOB - 13. pt; **18** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
15.05 RadioUno box
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 RadioUno musica

RADIO 2
13.45 A Tutta Radio2
16.00 Numeri Due
18.00 CaterNatale
20.00 Radio2 Hits
21.00 Sul Palco
22.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Mito Settembre Musica
22.30 Il Cartellone

DEEJAY
15.00 Gianluca Gazzoli
17.00 Andrea e Michele
19.00 2022 It Was A Very Good Year
20.00 Chicco Giuliani
22.00 Mauro e Andrea

CAPITAL
10.00 I Miracolati
12.00 Mary Cacciola
14.00 Camilla Fraschini e Fabio Arboit
17.00 Capital Records
20.00 Capital Classic

M20
7.00 Claves
10.00 Isabella
13.00 Ilario
17.00 Andrea Mattei
20.00 M2Hot Xmas
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.15 Un amore all'improvviso Film Sky Cinema Romance
17.25 Fantozzi - Il ritorno Film Sky Cinema Comedy
17.30 Al di là delle apparenze Film Sky Cinema Suspense
17.40 Army of One Film Sky Cinema Action
17.40 Troppo cattivi Film Sky Cinema Uno
18.25 Harry Potter e il Principe Mezzosangue Film Sky Cinema Family
18.35 Molly's Game Film Sky Cinema Drama
19.05 Hope Film Sky Cinema Due
19.05 Sulle nuvole Film Sky Cinema Romance
19.05 Ai confini del male Film Sky Cinema Suspense
19.10 Ultimatum alla Terra Film Sky Cinema Action
19.10 Fantozzi 2000 - La clonazione Film Sky Cinema Comedy
19.25 Il Kaiser - Franz Beckenbauer Film Sky Cinema Uno
21.00 Matrix Resurrections Film Sky Cinema Action
21.00 Gli idoli delle donne Film Sky Cinema Comedy
21.00 Margherita - Regina del Nord Film Sky Cinema Drama
21.00 Harry Potter e i doni della morte: Parte I Film Sky Cinema Family
21.00 Eiffel Film Sky Cinema Romance
21.00 40 carati Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Curiosità istriane
14.25 Bellitalia
14.55 Mediterraneo
15.25 Ecofuturo
15.55 Petrarca
16.25 L'universo e'... esplorazione
16.55 Videomotori
17.10 Mosaico adriatico
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi attualita'
20.00 Shaker
20.45 Oramusica
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Quarta di copertina
21.40 Spezzoni d'archivio
22.30 Focus
23.00 Il giardino dei sogni
23.45 Tuttoggi

TELEQUATTRO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
12.35 IL ROSSETTI
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 RING - R
17.40 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
18.30 TRIESTE D'ARTE
18.55 COOK ACCADEMY
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - LIVE
20.30 IL NOTIZIARIO
21.05 RING
23.00 IL NOTIZIARIO
23.30 TG POST SERA
00.00 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 TRIESTE D'ARTE
01.00 IL NOTIZIARIO
01.30 TG POST SERA

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever
10.30 CONFERENZA STAMPA DI FINE ANNO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE MASSIMILIANO FEDRIGA – In diretta dalla sede della giunta regionale
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE
19.00 Programmazione in lingua friulana "Int e Storias..."
21.00 ENJOY TELEVISION – Le feste da tutto il mondo
23.05 Teleantenna live dalle piazze e dai locali di tutta Italia
01.30 From disco to disco

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Tempo umido. Nella notte possibile qualche debole precipitazione su tutte le zone. Dal mattino cielo coperto e foschia e sulla costa e zona orientali si avranno ancora deboli piogge che saranno più continue e anche moderate sulla zona Trieste e sul Carso, dove potrà esserci anche nebbia. Deboli precipitazioni anche sulle Prealpi Giulie, mentre sulla fascia alpina e verso il Cadore sarà possibile tempo migliore con cielo in genere nuvoloso.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	10/12	10/12
media a 1000 m	2	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG



Sulle Alpi, in Carnia e Prealpi Carniche verso il Cadore cielo variabile; sul resto della regione cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con foschie, possibili nebbie e forse qualche pioviggine a est. Temperature alte per il periodo oltre i 1500 m di quota, dove il cielo sarà ovunque sereno; lo zero termico sarà oltre i 3000 m di quota.

Tendenza per domenica: cielo coperto con foschie dalla costa alle Prealpi e temperature medie alte per la stagione; possibili anche nebbie. Sulle Alpi e verso il Cadore variabile per nubi basse sotto i 1500 m circa; ad alta quota sereno e mite ovunque con zero termico oltre i 3000 m di quota.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	8/10	10/12
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	6	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,2	10,9	- %	12 km/h
Monfalcone	7,1	10,4	96 %	11 km/h
Gorizia	8,3	11,5	96 %	5 km/h
Udine	3,3	10,6	94 %	8 km/h
Grado	8,8	10,5	- %	11 km/h
Cervignano	4,8	11,2	98 %	9 km/h
Pordenone	3,3	10,5	92 %	9 km/h
Tarvisio	-0,5	6,4	90 %	- km/h
Lignano	8,8	10,6	95 %	13 km/h
Gemona	4,1	8,3	81 %	21 km/h
Tolmezzo	3,4	9,1	87 %	26 km/h
Forni di Sopra	-1,1	4,7	86 %	10 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	12	0,09 m
Monfalcone	calmo	11,9	0,12 m
Grado	calmo	12,2	0,04 m
Lignano	calmo	11,1	0,05 m

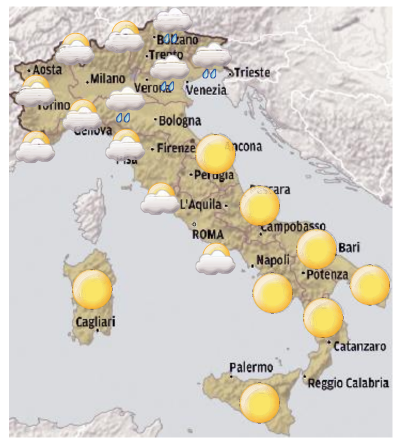
EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	11
Atene	11	16
Belgrado	4	12
Berlino	7	12
Bruxelles	6	11
Budapest	1	5
Copenaghen	6	9
Ginevra	6	11
Lisbona	14	19
Londra	6	10
Lubiana	6	9
Madrid	7	11
Mosca	-14	-3
Parigi	7	12
Praga	4	10
Varsavia	5	7
Vienna	0	6
Zagabria	4	11

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	3	8
Bari	6	17
Bologna	9	10
Bolzano	0	4
Cagliari	13	18
Firenze	9	16
Genova	13	14
L'Aquila	7	11
Milano	8	9
Napoli	10	17
Palermo	13	19
R. Calabria	11	18
Roma	10	16
Torino	5	8
Venezia	8	10

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nuvoloso con piogge su Liguria, Emilia-Romagna, Lombardia e Triveneto; asciutto altrove. Temperature massime tra 9 e 13.
Centro: molto nuvoloso, con piogge in Toscana, Umbria e Lazio. Massime tra 13 e 17.
Sud: nuvoloso su Campania, Salento e Sardegna, soleggiato altrove. Massime tra 16 e 20.

DOMANI
Nord: nuvoloso su Val Padana, Prealpi e Liguria; schiarite sulle Alpi. Massime tra 9 e 14.
Centro: nuvoloso su Toscana, Umbria, Marche e Lazio. Massime tra 14 e 18.
Sud: poco nuvoloso su Campania, Sardegna e Salento. Temperature massime tra 14 e 18.

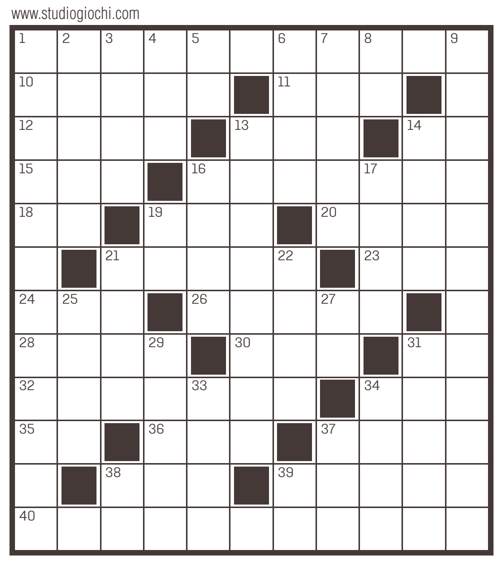
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

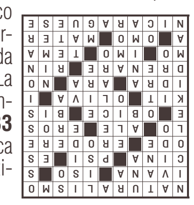
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 La corrente di Zola - **10** La cantante Spagna - **11** Prefisso per simile - **12** Stato asiatico - **13** Una lettera greca - **14** Scrisse *Sandokan* (iniz.) - **15** Più che una poesia - **16** Abradere - **18** Articolo per sciatore - **19** Il grido d'incitamento - **20** Il nome di Ramazzotti - **21** Pezzo d'artiglieria - **23** Si grida alla fine dei concerti - **24** Il Carson amico di Tex Willer - **26** Vi si ricava olio commestibile - **28** Era nota quella di Lerna - **30** Antico altare - **31** Breve diniego - **32** Prosciugare un terreno - **34** Precede Tin Tin - **35** La testa della mosca - **36** Profondo - **37** Componimento - **38** Il fiume di Bottego - **39** Lo Stabat di Pergolesi - **40** Americano di Managua.

VERTICALI: 1 La protagonista di *Australia* - **2** È smanioso di soldi - **3** Rifugi di animali - **4** Batte di notte - **5** Il regista Altman (iniz.) - **6** Consumato - **7** La moglie di Osiride - **8** È opposto a NE - **9** Importunare insistentemente - **13** Latinismo per illustre - **14** Nel vento quelli dei Litfiba - **16** Ha He per simbolo chimico - **17** Ha fili verdi - **19** Iniziali di Branduardi - **21** Recipiente per liquidi - **22** L'Irlanda di Limerick - **25** Prefisso per acqua - **27** La Adams delle Spice Girls (iniz.) - **29** Anagramma di mania - **31** Città della Provenza - **33** Rima con cuor - **34** La usano per la pesca a strascico - **37** Segue sigma - **38** Un'antica lingua francese - **39** L'attore Ghini (iniz.).



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Se state pensando ad organizzare un viaggio, questo potrebbe essere il momento ideale. Una vacanza con il partner farà bene non solo all'amore, ma anche alla salute.

TORO
21/4 - 20/5
Non sperate di concludere una faccenda che vi sta a cuore. Gli incontri previsti per la mattinata non saranno determinanti. Le circostanze non sono disposte a favorirvi.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Gli astri proteggono le vostre entrate economiche, tuttavia non lasciatevi andare ad acquisti incauti ed inutili. Non negate il vostro aiuto ad un amico in difficoltà.

CANCRO
22/6 - 22/7
Un avvenimento inaspettato vi consentirà di dare il via ad un progetto al quale tenete molto e che è già pronto da diverso tempo. Seguitelo con attenzione in questa fase.

LEONE
23/7 - 23/8
Siate più elastici: solo così riuscirete ad approfittare dei cambiamenti di lavoro in atto. L'amore vi rende agitati ed insofferenti. Fate in modo di controllarvi. Più riposo.

VERGINE
24/8 - 22/9
Con gli astri favorevoli vi si apriranno nuove stimolanti prospettive. La giornata sarà ricca di avvenimenti positivi. Potrete anche contare su un certo fascino. Riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Anche oggi dovreste riuscire ad organizzarvi con molto ordine. Avete però la tendenza ad agitarvi troppo, ad avere fretta. Incontri molto stimolanti con gli amici.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Oggi dovreste essere disposti ad affrontare le situazioni più varie e difficili. Armatevi di tanta pazienza. In amore seguite sempre gli impulsi: vivrete molto intensamente.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi vi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. In amore non potete permettervi di sbagliare.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Se avete dei nuovi progetti di lavoro pronti nel cassetto, fatevi coraggio e proponeteli a chi di dovere. Siate tempestivi e sicuramente tutto andrà a buon fine. Incontri.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Vi attende una giornata densa di impegni. Sarebbe meglio semplificare un poco il programma, per potersi meglio concentrare sulle questioni più importanti. Un invito.

PESCI
20/2 - 20/3
Stimolate la vostra intelligenza e troverete il modo di consolidare una posizione conquistata della quale non vi sentite del tutto padroni. Un gesto di generosità vi sarà di aiuto.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 29 dicembre 2022 è stata di 14.495 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini


SICUREZZA e
CAMBIAMENTO
A energia disponibile o energia alternativa,
in Eni preferiamo energia disponibile e alternativa.
Per sostenere il presente e il domani di tutto il Paese.
Scopri di più su eni.com